PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 15 Ottobre 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11596

L'azione della Serbia e della Grecia
per i confini albanesi.
Nuovi incidenti tra la Turchia e la Grecia.

La Serbia insiste a chiedere confini strategici
e declina la responsabilità per le conseguenze d'una negazione

BELGRADO 14 (N). Distaccamenti serbi nella forza di 9000 uomini sono entrati per un tratto di 25 chilom. su territorio albanese ed hanno occupato forti posizioni. Il ministro della guerra nell'ultimo consiglio dei ministri ha difeso energicamente il comandante di queste truppe, Popovic, il quale appartiene all'ala radicale del partito militarista e rilevò la necessità dell'occupazione di punti strategici su territorio albanese.

Il «Samouprava» giornale, come si sa, ufficioso, dichiara nel suo articolo di fondo essere risultata la necessità dell'occupazione di questi punti e dice che se l'Europa non risolverà la questione, la Serbia occuperà questi punti per la sicurezza del suo territorio. Se l'Europa non terrà conto delle domande della Serbia che si fondano sulla necessità ch'essa ha di avere un confine naturale verso l'Albania, allora la Serbia declinerà la responsabilità per le eventuali conseguenze di un tal procedere delle grandi Potenze.

La Serbia sembra risoluta a far tutto quanto sarà necessario per assicurare l'integrità e la tranquillità dei suoi nuovi confini e non v'ha dubbio che influirà in ogni modo perchè le Commissioni delegate alla delimitazione tengano conto delle sue necessità. Però la Serbia non pensa a nuove azioni guerresche. Il ministero della guerra ha permesso agli studenti serbi, che studiano presso le Università estere, di partire per l'estero. E questa concessione viene considerata come un indizio del miglioramento della situazione internazionale, con ciò d'una fiducia fondata che abbia la Serbia su un'equa risoluzione della questione albanese.

Il Governo serbo è intervenuto presso quello greco per le vessazioni tariffarie che la Serbia ha a soffrire da parte della Società delle ferrovie orientali sul tratto Gumendce-Salonicco. Il Governo serbo ha ricevuto da quello greco, l'assicurazione che la Grecia accoglierà la protesta.

Oggi è stata riconvocata la Scupstina che ha rieletto l'ufficio di presidenza. Fu eletto presidente Andrea Nicolic. Questi ha autorizzato l'ufficio stampa serbo a dichiarare che l'intervista attribuitagli sulla politica della Serbia nei nuovi territori, pubblicata da un giornale viennese, non è mai avvenuta. Egli non ha parlato con alcuno di questo argomento.

amazzoni. Ieri questo battaglione sfilò per le vie della città greca preceduto da una bandiera con la scritta: «Unità o morte». La popolazione mostrò viva simpatia per queste amazzoni.

Non si sa quanto potranno giovare queste dimostrazioni in quanto la commissione internazionale per la delimitazione dell'Albania meridionale ha avuto dalla riunione degli ambasciatori di Londra l'incarico di non curarsi delle dimostrazioni politiche che potrebbero avvenire. La commissione ha deliberato all'unanimità di tenere segrete le sue discussioni e di non ricevere giornalisti. La stampa greca cerca di esporre le cose come se i consoli austriaco ed italiano abbiano indotto a tale atteggiamento i loro colleghi, questo non corrisponde però ai fatti.

Grave incidente greco-turco
all'ambasciata russa di Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 14 (N). Al ballo dato dall'ambasciatore russo de Giers nel palazzo dell'ambasciata ha destato grande sorpresa un incidente svoltosi tra il granvisir ed il delegato ufficiale greco per la pace, Levidis, che si riferì al ricevimento del principe Sabah Eddin da parte di re Costantino e del presidente dei ministri Venizelos. La conversazione tra i due uomini di Stato si svolse in tono molto concitato. Alla presenza di parecchie personalità del corpo diplomatico il granvisir criticò acerbamente il procedere del Governo greco in quella occasione. L'incidente ha destato grande sensazione.

Un combattimento fra truppe greche e turche?

SALONICCO 14 (N). Secondo voci che qui corrono tra truppe greche e turche si è svolto presso Xanthi un combattimento accanito. I turchi respinsero le truppe greche verso sud ed hanno occupato Kormiakiöi. E' accertato che le truppe serbe hanno rioccupato le posizioni già tenute dagli insorti albanesi. In parecchi punti i serbi hanno erette fortificazioni e si accingono a dimorarvi a lungo. Finora il Governo serbo non ha fatto il passo annunciato per ottenere l'adesione delle Potenze all'occupazione di questi punti e per una rettifica del confine.

LA TURCHIA
ha iniziato la smobilitazione

COSTANTINOPOLI 14 (B). La smobilitazione effettiva è cominciata oggi ad Erikli, Gallipoli e Rodosto, dove furono inviate navi da trasporto.

NELLA LIBIA
Ameglio al comando della Cirenaica

ROMA 14 (N). Avendo con la operazione militare di Bu-Scemal condotto a termine il piano prestabilito di azione militare, il generale Briccola, che da due anni tiene il comando in Cirenaica e da tempo aveva espresso il desiderio di essere esonerato dall'alto ufficio, ha rinnovato la domanda. Su proposta del ministro delle colonie, di concerto col ministro della guerra, il consiglio dei ministri, accogliendo il desiderio del generale Briccola, dopo espressa la sua viva soddisfazione per l'opera da lui prestata, ha deliberato che sieno sottoposti alla firma sovrana i decreti per il suo esonero dal Governo della Cirenaica e per la sua sostituzione col tenente generale Ameglio.

Commentando la nomina del generale Ameglio a governatore della Cirenaica, il «Giornale d'Italia» si compiace vivamente che il generale Ameglio, uomo di solida virtù militare e di energiche qualità di governo, succeda al generale Briccola, del quale il giornale ricorda la grande operosità, concludendo che ad esso può darsi lode di aver retto la colonia con senso di giustizia e con alto sentimento del dovere.

La nuova infornata di senatori
nel Regno

ROMA 14 (N). La «Tribuna» scrive: La pubblicazione dei nomi della nuova infornata dei senatori è imminente. Essi saranno 35 o 36. Alcuni giornali si sbizzarriscono ad imaginare l'elenco dei nuovi senatori. Fra i nomi che sono stati stampati, alcuni ci consta che sieno stati realmente indicati per il prossimo laticlavio: ma per altri nomi che abbiamo letto non vi è alcun fondamento.

Le operazioni dei montenegrini
contro gli albanesi

CETTIGNE 14 (B). I montenegrini, respinti gli albanesi sulla linea Gusinje-Djacova, li hanno messi in fuga, quindi hanno occupato alcune posizioni. Causa la fitta nebbia le operazioni militari sono sospese. Mancano particolari sui combattimenti.

La Grecia smentisce di aver brigato per Ahmed Fuad.

ATENE 14 (B). L'Agenzia d'Atene smentisce nel modo più categorico le notizie comparse in giornali dell'interno e dell'estero, secondo le quali il Governo greco avrebbe inviato a Tirana un avvocato, residente in Egitto, coll'incarico di indurre Essad pascià ad appoggiare la candidatura al trono albanese del principe Ahmed Fuad.

L'uccisione di Toku bey
Profughi che preferiscono le onde dell'Adriatico alla Serbia

SCUTARI 14 (N). Come fu accertato ora il governatore provvisorio di Alessio Toku bey è stato assassinato dal suo servitore Trenk di Giacova. Il motivo del delitto sarebbe una vendetta privata. Beyram Churi, comandante degli albanesi presso Giacova, ha invitato ad accorrere sotto le armi i malissori delle sette tribù di Uka ed ha occupato tutti i passi verso Giacova per impedire una avanzata dei serbi nell'interno dell'Albania.

Da Elbassan si comunica che più di 4000 donne, fanciulli e vegliardi sono arrivati colà, i quali in seguito alle persecuzioni serbe furono costretti ad abbandonare Ochrida, Struga e Dibra. Continuamente arrivano nuove torme di fuggiaschi. Numerose donne e fanciulli si aggirano su per i monti abbandonati alla morte per fame. Essi dicono che preferiscono morire nelle onde dell'Adriatico piuttosto che ritornare sotto il giogo dispotico dei serbi.

Il boicottaggio antitaliano di Giannina
Le amazzoni di Coriza
L'opera della commissione

GIANNINA 14 (N). E' stato inviato il seguente dispaccio alle Camere di commercio di Roma e di Milano: «Abbiamo l'onore di comunicarvi la decisione presa ieri dall'assemblea dei commercianti della nostra città: Vista l'attitudine ostile dell'Italia circa la questione dell'Epiro, nostra cara patria, tutti i commercianti, riuniti in assemblea straordinaria, hanno deciso di sospendere da oggi ogni rapporto commerciale coi commercianti italiani».

Notizie provenienti da Coriza, nell'Albania meridionale, narrano che colà le donne hanno formato un «battaglione sacro» che conta già un centinaio di amazzoni.

Le nuove gravezze militari dell'Austria

L'aumento
dei contingenti e dell'artiglieria da campo
Accenni alla necessità della politica estera

VIENNA 14 L'ufficioso «Correspondenz Bureau» pubblica:

Con le risoluzioni prese dai Governi nelle discussioni tenute negli ultimi mesi fu fissata di comune accordo la misura dell'aumento del contingente delle reclute.

L'aumento per l'esercito, la marina da guerra e per le due milizie territoriali viene stabilito complessivamente con la cifra di 31.000 uomini. Di questi toccano all'esercito 16.500 uomini, alla marina 1500, alla milizia territoriale austriaca 7360 ed a quella ungherese 6000. Con questo aumento dovranno essere resi possibili alcuni provvedimenti urgentissimi alla riforma militare. L'aumento dell'effettivo di presenza in tempo di pace delle compagnie di fanteria, dislocate nei territori di confine, le cui forze attuali, come lo provarono gli avvenimenti dei tempi recenti, sono del tutto insufficenti, s'addimostra urgentissimo, qualora non si voglia, ad ogni insignificante complicazione estera, essere costretti a richiamare sotto le armi i soldati di riserva.

Il richiamo sotto le armi, eccezionale, degli ultimi mesi si è dimostrato gravoso, in linea economica e finanziaria, non solo per il singolo cittadino, ma pur anche per lo Stato, e per l'avvenire dovrà essere, possibilmente evitato. Le ulteriori esigenze di reclute sono dovute allo scopo di assanare gli effettivi delle divisioni di mitragliatrici, della cavalleria, dell'artiglieria e delle truppe tecniche; l'aumento servirà solo in parte a nuove formazioni delle due ultime armi. L'aumento dell'artiglieria da campo è ormai una questione d'esistenza per l'esercito a.-u., giacchè la Germania dispone di 60 fino a 80 cannoni per ogni divisione di fanteria, la Francia di 72, la Russia di 64.

Che anche entrambe le milizie territoriali, considerati i loro compiti eguali alle altre armi e il loro servizio di guerra, devono essere portate alla stessa altezza militare, epperò abbisognano di equivalenti riforme, è chiaro. Ma ciò non può essere raggiunto che coll'equiparazione dei loro effettivi di pace a quelli dell'esercito. Una tale equiparazione fu già richiesta nel 1912, discutendosi la recente riforma militare, ma non fu concessa per vari motivi. Lo sviluppo militare degli Stati vicini ha fatto ormai progressi superiori ad ogni previsione, mentre l'esercito a.-u., anche dopo attuati i più urgenti provvedimenti avrà appena l'effettivo di pace, che negli altri Stati sarà frattanto, stato aumentato. L'aumento dell'effettivo delle due milizie territoriali e la loro piena equiparazione all'esercito è divenuto oggi una necessità imprescindibile. Ma, per quanto necessaria si appalesi nell'interesse della capacità guerresca dell'esercito, la sollecita e completa attuazione dei provvedimenti di riforma, questa deve essere estesa a più anni, avuto riguardo alla poca capacità finanziaria dei paesi della monarchia. Epperò l'aumento del contingente non sarà attuato di un tratto, ma effettuato, con una progressione annuale, nel corso di 3 fino a cinque anni. L'amministrazione militare è giunta al limite estremo di temperanza riguardo alle esigenze dell'aumento, soffermandosi a richiedere l'attuazione di quello che, avuto riguardo alle condizioni della politica estera, può ancora garantire la sicurezza della monarchia.

Quanto all'epoca di presentazione dei progetti in parola non sono state ancora avviate trattative.

La distribuzione degli aumenti dei corpi d'esercito

VIENNA 14 (N). La «Zeit» scrive: Apprendiamo che in riguardo alle nuove esigenze militari è stata presa una decisione importante. Cominciando dal prossimo semestre subentrerà un considerevole aumento dell'effettivo di presenza dell'esercito comune. Saranno aumentati specialmente gli effettivi del XV, del XVI, poi del I, del X, e del XI corpo d'esercito, nonchè in alcuni corpi d'armata ungherese in maniera che ciascuna compagnia conterà all'incirca 140 uomini. Anche l'artiglieria e le truppe semplici degli stessi corpi d'esercito saranno rinforzati. Complessivamente l'effettivo di presenza dell'esercito, cominciando dal primo gennaio 1914, sarà di circa 30.000 uomini maggiore di quello del 1913. Attualmente gli effettivi normali importano 92 uomini per compagnia; però nei 29 battaglioni della Bosnia ciascuna compagnia si compone di 128 uomini. Tutte queste compagnie quindi saranno aumentate fino all'effettivo di 140 uomini. Gli uomini necessari per questo aumento sono già disponibili. Al presente sono in servizio attivo la classe 1911 con 103.000, la classe del 1912 con 136 000 uomini e quella del 1913 con 154.000 uomini. Neppure questo anno saranno congedati i soldati che hanno compiuti gli anni di servizio, sicchè tratto la diminuzione del 10 p. c., saranno in servizio attivo 353.000 uomini.

Appunto così in confronto all'effettivo preventivato di 323.000 uomini risulta un aumento in cifra tonda di 30.000 uomini. Col primo gennaio 1914 saranno inserite nel bilancio normale le spese anche del nuovo effettivo di pace. Le divergenze fra l'amministrazione militare ed i due Governi riflettono principalmente l'aumento dell'effettivo di presenza. Il Governo ungherese è riuscito ad ottenere una limitazione nell'aumento degli effettivi dei corpi d'esercito ungherese. Il giornale dice, che saranno aumentati a datare del gennaio 1914 anche gli effettivi di pace delle due milizie territoriali e della marina da guerra.

Dieta salisburghese

SALISBURGO 14 (B). La Dieta provinciale ha approvato nell'odierna seduta, in tutte le letture, il progetto relativo all'emanazione d'una nuova legge elettorale, che contempla l'obbligo elettorale per la capitale della provincia.

Prossima seduta domani.

Elezioni comunali in Croazia
Cospicua eredità alla Cirillo e Metodio

ZAGABRIA 14 (N). Nelle odierne elezioni comunali per il terzo corpo sono spuntati a grande maggioranza i candidati della coalizione serbo-croata.

L'ex-deputato dott. Budiacic, morto a Heidelgerga, ha lasciato tutta la sua sostanza che si fa ascendere a 200.000 cor., alla Società dei Ss. Cirillo e Metodio ed alla Matica Hrvastka.

Vittoria cristiano-sociale a Vienna

VIENNA 14 (N). Nell'odierno ballottaggio per l'elezione di un deputato al Consiglio dell'impero in sostituzione dell'assassinato Schumeier furono deposte su 19.796 elettori inscritti 18459 schede. Riuscì eletto il cristiano-sociale dott. Mataja con 9015 voti contro 8755 voti toccati al candidato socialista

Il compromesso nazionale in Boemia
Le richieste degli czechi

VIENNA 14 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Praga che nel corso delle conferenze di domani col Governo, tanto i rappresentanti tedeschi quanto quegli czechi esporranno al capo del Governo le loro domande, dal soddisfacimento delle quali intendono di far dipendere la loro partecipazione alle trattative per il compromesso nazionale.

In quanto ai postulati czechi, il giornale «Union» li enumera nel modo seguente: Gli czechi pongono come condizioni fondamentali per la loro partecipazione alle trattative per il compromesso, che sia discussa la questione dell'uso delle lingue presso le autorità autonome e governative, che sia provveduto alla tutela legale delle minoranze, e specialmente delle scuole delle minoranze nazionali; che sia rispettata l'unità e indivisibilità del Regno di Boemia, e che siano perfettamente equiparate le due nazionalità della provincia. Se questi assiomi della politica czeca fossero rispettati, tutti i partiti czechi sarebbero disposti ad accondiscendere ai desideri dei tedeschi fino all'estremo limite della possibilità, giacchè ogni uomo politico czeco è perfettamente convinto della necessità d'un intesa fra le due nazioni della Boemia. Alle conferenze non prenderanno parte gli czechi radicali, gli czechi realisti e i socialisti czechi e tedeschi. I socialisti non sono stati invitati neppure questa volta alle trattative. Da parte czeca si sarebbe bensì desiderato che fossero ammessi alle trattative anche i socialisti, ma, come affermano i giornali czechi, vi si rinunziò in seguito alle obiezioni dei partiti borghesi tedeschi. Oltre al presidente dei ministri parteciperà alle trattative anche il ministro dell'interno bar. Heinold. Soltanto dopo che il Governo sarà addivenuto ad un risultato nelle conferenze coi rappresentanti dei due partiti nazionali circa le premesse formali per l'avviamento dei negoziati, si entrerà nelle trattative di merito, che da principio saranno condotte separatamente con ambedue i partiti nazionali. Ed appena più tardi vi saranno conferenze in comune fra i rappresentanti dei tedeschi e degli czechi. Già da questo programma si può dedurre che le pratiche procederanno tutt'altro che spiccie, e che quindi le conferenze si trascineranno in lungo. Del resto sono ormai cinquanta anni da quando furono incominciate le trattative per un compromesso nazionale in Boemia.

IL DISASTRO DEL „VOLTURNO"
L'equipaggio accusato da un giornale americano di aver cagionato l'incendio

L'incendio sarebbe dovuto ad una vendetta dell'equipaggio

VIENNA 14 (N). La «Zeit» ha da Londra: Le notizie che vengono da Nuova York sulla catastrofe del «Volturno» contengono delle informazioni contraddittorie sul contegno dell'equipaggio e sulle scene che si svolsero a bordo. Una versione ad esempio dice che tutti i marinai - la più parte belgi ed olandesi - hanno fatto il loro dovere. Invece la «New-Yorker Tribune» dice che la «Uranium Company», la quale aveva noleggiato il «Volturno», ammette che i marinai da parecchio tempo erano malcontenti e domandavano un aumento della mercede. Poco prima della partenza del «Volturno» i direttori della società ricevettero una lettera minatoria, nella quale si diceva che una delle navi sarebbe stata incendiata, se non fossero state soddisfatte le domande dei marinai. Il segretario Tinsley crede che l'incendio sia stato provocato dall'esplosione di una macchina infernale.

Queste notizie che aggravano in modo spaventevole il grande disastro devono essere accolte con quella riserva con cui sono da accogliere certe ampie fantasie di giornali americani. Comunque, il fatto che la «New Yorker Tribune» si riferisce a dichiarazioni della «Uranium-Company» conferisce verosimiglianza e gravità alle sue affermazioni.

Il racconto d'un ufficiale del «Touraine».

LE HAVRE 14 (N). Il «Touraine» con a bordo 42 naufraghi del «Volturno» è entrato in rada alle 8 di stamane. Prima dell'approdo parecchi giornalisti si erano recati presso il piroscafo nella speranza di raccogliere dalla bocca dei naufraghi il racconto della catastrofe della nave olandese. Come le navi si sono avvicinate, tutti i passeggeri del «Touraine» sono saliti sul ponte ed i giornalisti andati alla ricerca dei naufraghi del «Volturno» li hanno trovati nella cabina messa a disposizione dal capitano Caussin, comandante del «Touraine». I disgraziati non osano ancora andare sul ponte e bisogna che il personale di bordo faccia loro comprendere che sono arrivati. Soltanto i tre uomini dell'equipaggio della nave perduta parlano abbastanza correttamente l'inglese; nessuno dei naufraghi parla il francese. Lo spettacolo più doloroso è quello formato dagli otto bambini raccolti a bordo senza i loro genitori. Essi si sono stretti ai passeggeri del «Touraine» che li hanno curati, cercando di far loro dimenticare i terribili momenti trascorsi nella giornata e nella notte di giovedì scorso. Essi chiamano piangendo il papà e la mamma. Mentre si svolgono le manovre per varcare il passo, alcuni fotografi hanno fatto porre i naufraghi sul ponte e prendono numerose fotografie. I lineamenti dei passeggeri del «Volturno» sembrano ora più calmi. Le donne appaiono però ancora oppresse dalla forza dell'emozione. Gli infelici sono vestiti in gran parte con gli abiti dati loro dai passeggeri del «Touraine» e formano un gruppo disparato ed assai pittoresco. Alcuni hanno conservato gli abiti loro appartenenti; calzano stivaloni, portano larghi ed ampi cappelli.

Il primo tenente Izonio ha narrato ai giornalisti alcuni particolari sull'opera di salvataggio del «Touraine». Verso le 8.30 il transatlantico francese apprese per la telegrafia senza fili che era scoppiato un incendio a bordo del «Volturno». Immediatamente il «Touraine» aumentò la velocità ed i passeggeri, messi al corrente del radiotelegramma, offrirono di aiutare l'equipaggio, che spiegava grande energia nel preparare il salvataggio dei naufraghi. Il «Touraine» si trovava a 205 miglia dal «Volturno» allorchè apprese del disastro e non potè giungere sul luogo che verso le 9 di sera. Il «Volturno» era già mezzo consumato. La parte anteriore ed il centro erano in fiamme. Le fiamme giunsero fino all'altezza di dieci metri. Dalla nave ridotta in un bracere si sviluppava un fumo spesso ed acre. I bagliori si scorgevano a grande distanza. Intorno al «Volturno» si trovavano già dieci vapori. Disgraziatamente, a causa della tempesta, non si potevano mettere i canotti in mare. Enormi ondate sollevavano il «Volturno», che appariva in balìa delle onde. Verso la mezzanotte il comandante avvertì con il telegrafo senza fili le altre navi che egli lanciava una baleniera. Malgrado i pericoli che presentava il numero delle unità intorno alla nave incendiata, il «Touraine» si avvicinò quanto potè al «Volturno», sul ponte del quale, in fondo, si scorgevano i passeggeri, stretti gli uni sugli altri. Le donne coi capelli sparsi stringevano fra le loro braccia i loro piccoli fanciulli. Gli uomini, posti dinanzi ad esse, sembravano far loro riparo contro le fiamme avanzanti rapidamente. Si potevano anche scorgere più avanti gli uomini di equipaggio che facevano sforzi vani per domare l'incendio. Tutti quelli infelici emettevano grida strazianti, che malgrado il fragore delle onde giungevano fino a noi. Da tutte le navi erano state staccate imbarcazioni e tutte lottavano disperatamente per giungere fino ai fianchi del «Volturno».

A questo punto il tenente Izonio ricevette alcuni ordini e dovette interrompere la sua conversazione per tornare al suo posto.

A quanto si rileva tutti i superstiti della catastrofe del «Volturno» stanno bene, tranne i due cuochi di bordo Mennema e Debruin, uno dei quali ha riportato una frattura al ginocchio e l'altro è ammalato d'un'infiammazione polmonare; inoltre un bambino di due anni è ammalato leggermente. Il Mennema attribuisce la causa dell'incendio al fatto che un passeggero aveva gettato una sigaretta accesa in uno dei magazzini della nave. Il fuoco fu facilmente alimentato dalla merce ivi immagazzinata e si diffuse rapidamente. Nonostante il panico folle dei passeggeri non si è verificato alcun caso d'indisciplinatezza. I naufraghi furono trasportati a terra alle 9.15 ant. Diciassette domandano d'essere trasportati a Nuova York; gli altri, tranne i due cuochi che furono trasportati all'ospedale rimpatrieranno.

Gli emigranti italiani che erano a bordo.

ROMA 14 (N). Il commissariato dell'emigrazione comunica che a bordo del piroscafo «Volturno», incendiatosi nell'Atlantico, erano sei emigranti italiani, imbarcatisi clandestinamente a Rotterdam. Due di essi, cioè Francesco Olivieri e Raffaele Ranello, da Castiglione a Casauria, sono stati salvati dal piroscafo «Touraine», che li ha sbarcati all'Havre; e due altri, Camillo Confalone ed Antonio Ventuo, pure da Castiglione a Casauria, tratti in salvo dal piroscafo «Zar», sono stati sbarcati a Rotterdam. A quanto si conferma gli altri due emigranti italiani, Giuseppe Sica ed Andrea Pietrinferri, di Gaggiole, sarebbero periti. Il commissariato ha dato disposizioni ai consoli di Rotterdam e dell'Havre perchè i superstiti sieno rimpatriati gratuitamente.

Le cause del disastro
Episodi di eroismo

NUOVA YORK 14 (N). Il capitano del «Grosser Kurfürst» ha mandato alla succursale americana della sua Compagnia un breve radiotelegramma in cui dice di aver accertato che l'incendio sul «Volturno» cominciò con una esplosione a prora che causò la morte di parecchi passeggeri e uomini dell'equipaggio. Il telegramma aggiunge che fra le vittime vi è anche il primo ufficiale del «Volturno», ma non sa in quale circostanza sia morto.

Secondo il radiotelegramma le fiamme al momento dell'arrivo del «Grosser Kurfürst» guizzavano dai boccaporti elevandosi all'altezza di più di venti metri. La esplosione e l'incendio costarono la vita ad una cinquantina di marinai. I superstiti riuscirono sino ad un certo punto a circoscrivere l'incendio, ma verso le ore 9 di sera le fiamme raggiunsero il deposito di carbone. Si dovettero chiudere i compartimenti stagni. Le pompe non poterono più funzionare e ben presto tutta la prua della nave fu in fiamme. In questo momento - erano le 9.40 - si ebbe una seconda esplosione che gettò il panico fra i marinai ed i passeggeri ridotti alla disperazione. Il «Grosser Kurfürst» lanciò tre scialuppe che raccolsero 32 persone saltate in mare o trasportate dalle onde. Uno dei canotti di salvataggio restò sei ore in mare e corse rischio di perdersi. Tutte le persone rimaste a bordo del «Volturno» si erano affollate a poppa. Esse furono raccolte venerdì sul far del giorno.

Il secondo ufficiale del «Volturno», Louis, si è distinto in modo speciale. Egli cadde da sei metri di altezza mentre riparava l'apparecchio di telegrafia senza fili; ma continuò tuttavia per tutta la giornata a combattere l'incendio. Alle ore 19 egli compì un pericolosissimo tragitto con tre persone sopra una piccola imbarcazione per giungere al «Grosser Kurfürst». La piccola imbarcazione era in parte invasa dall'acqua quando i canotti di salvataggio del «Grosser Kurfürst» poterono raccogliere i naufraghi.

Spaventevole catastrofe in una miniera
Oltre 400 minatori
bloccati o distrutti dalle fiamme in un pozzo carbonifero.

LONDRA 14 (N). Nella miniera carbonifera «Universal», situata a Seughenwood, a dieci miglia da Cardiff, è avvenuta una terribile catastrofe mineraria, causata da un'esplosione spaventevole. Il disastro è immenso. Quando avvenne l'esplosione si trovavano nella miniera 931 minatori; di questi ben 434 nel pomeriggio mancarono all'appello.

L'esplosione è avvenuta stamane tra le 6 e le 7, quando era già cominciato il turno di giorno. Già il 24 maggio 1901 era avvenuta nella stessa miniera una terribile esplosione, nella quale di 82 minatori che si trovavano nella miniera 81 erano rimasti morti. Questa miniera è nota per la formazione di moltissima polvere di carbone, la quale si infiamma molto facilmente. Causa della catastrofe di oggi, che è tra le più orribili che si ricordino, è stata appunto l'auto-accensione della polvere di carbone.

Alle 6 di mattina erano scesi nella miniera, come abbiamo detto, 931 minatori. Un'ora dopo avvenne la terribile esplosione, che rimbombò per tutte le valli e tutti i monti circostanti. La prima spedizione di soccorso potè scendere appena verso le 9, giacchè dopo l'esplosione si era sviluppato un incendio, che aveva distrutto la galleria principale, gli accessi e l'ascensore. L'esplosione fu così violenta che ad un uomo che si trovava a parecchia distanza dal pozzo fu spiccata la testa netta dal corpo ed altre due persone furono letteralmente fatte a pezzi. Tutti gli edifici presso all'ingresso del pozzo principale sono crollati. Le spedizioni di salvataggio dovettero scendere per i pozzi secondari. La galleria nel pozzo in cui avvenne l'esplosione è distrutta. L'esplosione ha causato un crollo del minerale per un'estensione di cento metri. Tutti i pozzi sono pieni di vapori densi. Dai cadaveri dei minatori e dalle carogne dei cavalli esalano forti odori, che rendono difficile l'avanzarsi.

La catastrofe nella miniera Universal supera tutte quelle avvenute finora nel Galles meridionale. Allorchè entro il raggio di parecchie miglia si udì una cupa detonazione, uomini, donne e fanciulli accorsero in folla, angosciati, verso l'ingresso della miniera, e quando appresero che, poco dopo disceso il turno giornaliero, era avvenuta un'esplosione e che questa era stata seguita da un incendio nell'interno della miniera, uscirono in manifestazioni di infinito dolore: un tragico spavento e uno spasimo di indicibile angoscia passarono tra la moltitudine colpita dalla tremenda sventura. Si svolsero allora scene indescrivibili di strazio e di disperazione. I parenti dei minatori piangendo e gridando si pigiavano, sospinti dall'orrore della sciagura, dall'appassionato timore di aver perduti i propri cari, dinanzi agli accessi della miniera, domandando di entrare, chiedendo di vedere se i loro famigliari erano vivi. La catastrofe ha colpito intere famiglie; così si apprende circa la sorte di una donna, la quale ha rinchiusi nel pozzo il marito, tre fratelli e quattro figli. Essa ha perduto ormai ogni speranza di vedere anche uno solo di questi suoi cari.

Fino alle 10 ant. tutti i tentativi di salvataggio erano riusciti vani. Più tardi poterono essere estratti 327 minatori. E nel pomeriggio sino alle 3 erano stati estratti altri 170 uomini e 6 cadaveri. Non si può ancora misurare esattamente la grandezza del disastro, ma si prevede che assai pochi degli infelici minatori rimasti nella galleria del pozzo principale potranno essere salvati. L'alto personale della galleria, interrogato, risponde «Nessuna speranza!». E si deve temere purtroppo che i 434 minatori che, secondo l'ispettorato delle miniere del Galles meridionale, si trovavano nel pozzo ad occidente del punto ov'è scoppiato l'incendio, possano essere salvati. Si fa tutto il possibile, tutto quanto è eroicamente possibile per salvarli, ma via via mentre le ore passano cadono ad una ad una anche le migliori speranze.

Il lavoro di salvataggio è reso molto difficile dalle fiamme che continuano a guizzare sinistramente nelle gallerie e dalle dense nubi di fumo che rendono impossibile ogni avanzata alle squadre di soccorso.

I sei cadaveri estratti erano deformati fino ad essere irriconoscibili. Da tutta la regione furono requisite tutte le pompe disponibili, inoltre si fecero venire sul luogo del disastro tutte le automobili ed i carri. Finora lo spegnimento dell'incendio fa solo lenti progressi. I salvatori devono lavorare con estremo pericolo di vita. Tutti i medici del paese sono sul luogo e le squadre di soccorso sono instancabili.

Alle 9 di sera i salvatori erano avanzati circa 50 metri nell'interno del pozzo occidentale, combattendo di passo in passo il fuoco che continua ad imperversare chiudendo con le fiamme gli accessi. Lo spettacolo dell'incendio è orrido. Si pensa con raccapriccio alla loro sorte: o sono rimasti asfissati dal fumo e dai gas prodotti dall'esplosione, o sono bloccati nelle gallerie dai crolli di materiale o forse sono stati raggiunti dall'incendio e distrutti. Un sentimento di immensa angoscia produce su tutti la sventura di quei lavoratori eroici che nel lavoro delle miniere dànno prova così superba dell'arditezza e dell'ingegno umano!

Anche le autorità hanno perduto ogni speranza di salvarli. E la violenza e l'estensione dell'incendio contro cui gli sforzi umani aiutati da tutte le potenze della tecnica moderna, sono inani, sono tali che dopo una giornata di ininterrotto lavoro, si era avanzati, come s'è detto, di appena 50 metri nel pozzo occidentale, mentre la maggior parte dei minatori si trova chiusa a due miglia nell'interno.

All'ultima ora le notizie provenienti dalla miniera sono della massima tristezza. I lavori di salvataggio dovettero essere sospesi e potranno essere ripresi appena l'incendio sarà stato spento o si sarà spento da sè.

Cronaca dello Sport

PODISMO

I campionati podistici triestini

L'«U. S. Libertas» bandisce per domenica 26 corr. i già annunciati campionati triestini. Le gare saranno le seguenti: Corsa metri 100, 400 e 110 con ostacoli; 10 chilometri in corsa e marcia e corsa di consolazione di un giro di pista per i non premiati nelle tre gare di velocità.

AVIAZIONE

Un aviatore cade e muore.

BERLINO 14 (N). L'allievo aviatore tenente König, del 161.o fanteria, precipitò ieri col suo apparecchio sul campo d'aviazione della Società generale di elettricità presso Niederneudorf, restando morto sul colpo. Sembra che egli abbia perduta la padronanza dell'apparecchio, il quale precipitò quasi perpendicolarmente capovolgendosi e fracassandosi. L'altimetro segnava un'altezza di 1700 metri.

LA GORDON BENNETT.

TOURS 13. Stamane verso le 7 cinque palloni sferici concorrenti alla coppa Gordon Bennett sono passati a sud di Tours. Alle 8.30 l'«Elvetia» ha volteggiato sopra la città e si diresse verso l'ovest.

IPPICA

Una pista d'allenamento a Cormons

CORMONS 14. Per iniziativa del signor Giuseppe Grinover di Cormons, nella vicina località di Langoris e precisamente sulla strada regionale Cormons-Mariano, sopra un vasto fondo del barone Locatelli, verrà costruita una bellissima pista per allenamento di trottatori: essa avrà una circonferenza di metri 804½ (mezzo miglio inglese) ed una larghezza di metri 7. Appresso alla pista v'è una amplissima stalla nella quale verranno costruiti momentaneamente dodici boxe di tre terzi; però è da presumersi che, dato il clima mite di questa nostra ridente plaga e la praticità della pista, vi si dovranno erigere pure delle stalle; perchè sicuramente diversi saranno i «trottingsmann» che troveranno opportuno di far svernare i loro pensionari, onde possano essere già preparati per l'apertura della prima riunione di corse che, in primavera, avranno luogo a Vienna. I lavori per la costruzione della pista cominciano subito; ed entro un mese il tutto sarà pronto.

Nella quarta pagina: **Corte d'Assise: «Siora Tunina la Santa». - Un incidente in Tribunale.**

Nella quinta pagina: **Marina e Navigazione. - Consiglio comunale di Capodistria. - Borsa di studio «Ceccotti» in concorso. - L'appendice: «Il deputato Barisei».**

CRONACA LOCALE

Momento poco propizio

Fermiamoci ancora un istante al notevole discorso dell'on. Cerniutz. Egli vorrebbe maggiore pugnacità nel gruppo parlamentare socialista alla Camera di Vienna, e giudica il momento «buono»: e infatti quanto ha detto dei malanni piombati negli ultimi anni nella vita dello Stato, gli dà pieno diritto d'invocare che un gruppo di ottanta deputati socialisti faccia finalmente sentire la sua presenza nella vita pubblica. In pari tempo però vorrebbe un più energico atteggiamento di lotta dei socialisti nel nostro Consiglio municipale: approva che essi abbiano rifiutato di far parte delle Commissioni; li desidererebbe, e fossero pure non più di quattro uomini, accaniti ad imporre la lor volontà contro il partito liberale nelle discussioni e nelle votazioni sul bilancio.

Crede l'on. Cerniutz che il momento sia tanto buono quanto sarebbe per un'azione recisa alla Camera di Vienna? A noi pare di no. E ciò semplicemente perchè ai socialisti mancherebbe quello che si chiama «l'ambiente»: ambiente che, data la natura del loro partito, essi non avranno, non potranno riavere, nel ristretto campo delle nostre questioni nazionali o delle nostre questioni municipali, fino a tanto che il loro partito non si sia purgato dell'insufficenza e dell'ignavia che lo prostrano dove la sua missione sarebbe più vasta. Alla Camera, di fronte al Governo, intendiamo.

Ammettiamo pure che i quattro uomini citati per ipotesi dall'on. Cerniutz riescano ad avere quel genere di successi che si propongono: ed imporre qualche loro volontà al Consiglio, oppure, per risolutezza della maggioranza nel respingere le imposizioni, a paralizzare l'azione dell'assemblea e la vita del Comune. Come giudicherà il pubblico questa specie d'energia? Molto difficilmente la giudicherà un merito dei socialisti. Al contrario, è presumibile che esso dica: - Ecco un Consiglio che avrebbe volontà di lavorare, e quattro uomini che, per loro interessi di parte, glielo impediscono. - In una parola, i quattro socialisti sembrerebbero quattro seccatori, quattro pescatori nel torbido: e sotto questo poco piacevole aspetto, dato che si venisse o allo scioglimento del Consiglio, o a nuove elezioni, essi sarebbero chiamati a portarne la responsabilità e a farsi giudicare dagli elettori.

La ragione di questo pessimismo a priori? La ragione sta appunto nel fatto che ci ha indicato tanto chiaramente l'on. Cerniutz: che cioè il partito socialista ha generato sfiducia, non solo con la sua politica elettorale e municipale, ma anche con quella, tanto più vasta, che esso, tanto più forte, dovrebbe fare e non fa alla Camera di Vienna. Il ribasso del socialismo non è circoscritto in un fenomeno locale; ma si allarga a fenomeno generale: e una delle ragioni (certo non l'unica) della sua perduta popolarità a Trieste è l'inconsistenza dell'opera sua quando si tratta di far sentire la sua influenza di fronte alla rotta attuale del Governo, inquietante da tutti i lati. Al partito è venuta meno la sua autorità, la forza delle sue promesse; quindi ogni azione particolare che esso intraprendesse, quale sarebbe una lotta violenta nell'àmbito del Consiglio cittadino, si esporrebbe a giudizi e a raffronti che finirebbero immancabilmente con un pronunciamento negativo dell'opinione pubblica.

Ora l'on. Cerniutz esprime il desiderio che gli ottanta deputati socialisti si muovano; ma non è in suo potere di assicurare che essi si moveranno quando egli avrà detto loro: - Conviene che voi vi moviate, affinchè noi acquistiamo di riverbero un po' più di ascendente sul pubblico triestino. - E' ben possibile che essi non lo ascoltino, e rimangano inoperosi e disorientati come prima.

In tali condizioni, il rifiutare la collaborazione alle Commissioni municipali, il proporsi campagne di carattere più o meno ostruzionistico in Consiglio, non sono certo atti di buon politico: poichè il buon politico apprezza prima di tutto le circostanze. Dato che le cose del socialismo, in generale, vanno maluccio, il più elementare senso di opportunità raccomanda di fare quello che si può nelle proprie condizioni in modo da non peggiorarle. Se i socialisti partecipassero con coscienza e con zelo alle Commissioni municipali, essi avrebbero sempre il merito di avervi partecipato con coscienza e con zelo. Ma se, non tenendo conto della sconfitta subita nel corpo popolare, non tenendo conto dell'atmosfera di sfiducia diffusa dalla pigrizia e dalla mollezza del loro gruppo parlamentare, improvvisassero chi sa quali congegni per arrestare il lavoro del Consiglio, essi non migliorerebbero, ma peggiorerebbero con questo accanimento isolato il giudizio che il pubblico può dare di loro. Un partito non può risollevarsi con un'azione parziale contradetta dall'inazione in tutti gli altri campi. Soltanto un'attività larga può generare una fiducia più larga: e questa attività larga, in generale, cioè in orizzonti molto più ampi che quelli della sola città di Trieste, è mancata al partito socialista negli ultimi anni e manca tuttora.

Da quando?

Il comunicato dell'Agenzia ufficiale che dà notizia della grande solennità verdiana di Trieste a tutti i giornali di Vienna ascrive gli interventi della polizia durante la giornata unicamente al fatto che si cantò qua e là il famoso coro del «Nabucco»: «Va pensiero...». «Quel coro - dice il comunicato - esprime nostalgia e desiderio della patria ed ha dato sempre motivo a dimostrazioni irredentiste».

Lasciamo stare che prima di tutto è un tal coro, uno dei più belli che vanti l'arte del secolo decimonono, e che pertanto basterebbe la ragione musicale per spiegarsi l'entusiasmo del pubblico. Ma se vogliamo andar a vedere ciò che esso esprime, vale a dire nostalgia e desiderio della patria, è anche un fatto che tale espressione dura ormai la bellezza di 62 anni. E in questi sessantadue anni, quante volte non s'è cantato quel coro, dentro e fuori il teatro, con tutto il «Nabucco» e staccato dal «Nabucco»! Basterebbe accennare, fra le esecuzioni più memorande, quella della serata commemorativa dopo la morte del maestro, e ricordare che nello scorso inverno, al Teatro Verdi, il famoso coro si eseguì col «Nabucco» per undici sere di seguito! Fino a ieri dunque esso era musica permessa, e pareva che in sessant'anni di libere esecuzioni si fosse creato in suo favore un diritto acquisito di circolazione musicale, non considerandosi affatto come irredentiste le manifestazioni che da sessant'anni immancabilmente lo accompagnavano. Chè, se fossero state considerate irredentiste, non si sarebbe aspettato l'ottobre del 1913 per proibirle, mentre era ancora permesso nel gennaio.

Siamo dunque dinanzi ad un concetto nuovo applicato a una musica ormai veneranda per vetustà, a una restrizione improvvisa applicata ad una musica fino ad oggi eseguita tanto liberamente da acquistare la massima popolarità. Ed è naturale che tutti si domandino: se il coro non è mutato, se le manifestazioni popolari non sono mutate, che cosa è dunque mutato, e quando e perchè ha incominciato a mutare?

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per un triste anniversario, dalla sig.ra Caterina ved. Caprin, cor. 50 (per la scuola «G. Caprin» di Duino).

— L'elargizione di ieri «per non aver potuto partecipare alle onoranze a Verdi» venne fatta da Antonio e Napoleone Cozzi.

Sezione commerciale della civica scuola serale per adulti. La direzione di questa scuola ci prega di render noto che quei signori che si sono inscritti per un corso commerciale di contabilità in partita semplice o doppia possono presentarsi stasera alle 8.30 in via Parini, dove ha sede la scuola.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria dell'ing. Pietro Boschetti, dall'ing. Francesco Gregoretti cor. 10 a favore della Previdenza.

Per onorare la memoria della signorina Carolina Gentilli, dalla sig.a Emma de Eisner-Errera cor 20 a favore della Guardia medica; dai sig.ri Paola e Gabriele Leonzini cor. 10 a favore degli Amici dell'Infanzia; Elio Morpurgo cor. 10 a favore della Previdenza; Gioachino e Teresa Gairinger cor. 25 a favore del Gremio dei Sensali di Borsa; Giorgio e Anna Gairinger cor. 20, ing. Riccardo Gairinger cor. 20, ing. Pietro Gairinger cor. 20 a favore del «Fondo Eugenio Gairinger» della Società costruttrice degli edifici popolari.

Per onorare la memoria dello zio Isacco Morterra, dai signori Giorgio, Bruno, Paolo e Tullio cor. 10 a favore della Refezione scolastica israelitica.

Dal signor J. cor. 500 a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero in occasione del XXV.o anniversario della sua fondazione: dai signori Nicolò e Mary Cernogorcevich cor. 30, Stefano Moretti 5, B. Wachsman 5, G. Rupnik 2, Giuseppe Rossi 2, Eugenio Jurcev 3, Caffè Fedele triestino 3, Conte Giacomo Panigai 20, Maria Ravasini Gidoni 20, Fratelli Finzi 2, Arminio Luftschitz 10, Carlo Zinner 5, Antonio Ban 5, Santo Botteri 10, Hahn e Kalmus 25, Antonio Miatto 4, Prima Pilatura triestina di riso 10, Ernesto Contento 2, Maria Ivancich 1.50, Miller e Comp. 10, A. Brocchi e figlio 5, Antonio Lencek 5, Em. Luftschitz 10, E. P. Salem 50, Contessa Alberta ved. Rota 5, Ignazio Krebs 5, dott. Carlo Ravasini 20, Vittorio Spinotti 5, Ing. Tib. Tonini 5, Giorgio Scabini 2, Iauch e Helfferich 2, Giuseppe Mathis 5, A. Sbogar 3, Regina Civran successore 2, dott. Alfredo Schellander 4, avv. Franc. Schellander 10, Ferdinando Versa 3, Società Carbonifera A. I. di Monte Promina 5, Carlo prof. Wendlenner 5, Gius. Staffler 2, Adler e Fortunato 5, dott. F. Schaffler 10, M. Beyer Comp. successori 5, Antonio Pettarin 10, Consorzio ingegneri costruttori Venezian e Comp. 25.

Per le onoranze a Giuseppe Verdi ci pervennero: Leopoldo Vianello cor. 30, Filomena de Acquaroli cor, 10, Angelo Cescutti cor. 5, Luigi Liprandi cor. 1.

Ufficio di consultazione tecnico-legale al Ricreatorio di Città vecchia. Questa sera, dalle 7 alle 9, il sig. Valdemaro Albrecht, dell'Istituto per le piccole industrie, terrà il suo turno mensile di consultazioni tecnico-legali al Ricreatorio di Città vecchia. Possono ottenere le delucidazioni di cui abbisognassero e che sono inerenti alla loro professione, gli apprendisti e i lavoranti; e i capi d'arte e i datori del lavoro possono avere ragguagli sull'acquisto della materia prima e degli strumenti di lavoro. Inoltre, essendo il consulente tenuto ad osservare il segreto d'ufficio, ognuno può esporre eventuali reclami riguardanti infrazioni alla legge industriale. Le consultazioni sono gratuite.

Il lodogno di San Giusto
schiantato dalla bora

Una chiamata telefonica, iersera, tardi ci avvertì di un «fatto che sarà appreso dalla cittadinanza con rammarico».

— Sapete? il «fatto» di S. Giusto?

— Di San Giusto?!

— Quel grande lodogno che stava dinanzi alla porta laterale destra della basilica e di fronte alla antica chiesetta di S. Michele....

— Ebbene....

— Quel lodogno non è più: è stato rovesciato! La bora.... stanotte, stamane, durante tutto il giorno, è stata una pietà: il vecchio albero pareva che sentisse prossima la morte; le raffiche della bora lo avvolgevano, sembravano afferrarlo e scuoterlo fino nelle profonde radici. Quassù (è da S. Giusto che telefoniamo) la si prevedeva questa fine del vecchio gigante: si diceva «la prima bora d'autunno ce lo abbatte, il nostro caro lodogno che ha sfidato i nembi, le bore, i fulmini ed anche un bombardamento». Era assai malandato, bisogna dirlo, e la previsione era facile. Stasera, rientrando in casa, ho detto: «chissà se domani mattina il lodogno sarà ancora in piedi!» Verso le 10 abbiamo udito uno schianto, qualche tegola della cappella di S. Michele è scivolata dal tetto ed è venuta a cadere sul piazzale. Siamo usciti. Povero vecchio albero nostro! s'era posato sulla casa del custode della chiesetta di S. Michele, essendosi spaccato alla metà del tronco! Ora si capisce ch'era tutto fradicio dentro e che la malattia era inguaribile...

★

Ci siamo recati stanotte a San Giusto a vedere il gigante rovesciato: le vie, deserte, sembravano bianche di neve sotto la luce del plenilunio. In via S. Giusto ci imbattemmo in rami d'albero schiantati. La bora, lassù ha violenze ignote al piano. Il largo dinanzi alla basilica rimandava l'eco dei passi, un cancello malchiuso strideva, da una finestra archiacuta della cappella di S. Michele, un chiarore giallastro oscillava; l'albero gigantesco, che aveva sfidato i secoli, si poggiava, con i suoi rami superiori, grossi e possenti, ancor tutti verdi e frondosi, sul tetto della casa attigua alla cappella: il tronco era spezzato a circa due metri dal suolo: una larga spaccatura dalla quale usciva un forte odore di pece misto a quel caratteristico odore di legno fradicio che esce dalle sepolture quando si aprono: catastrofe irreparabile evidentemente; catastrofe attesa e preveduta quasi matematicamente, perchè indarno si era tentato di conservare l'albero che ornava e ombreggiava la caratteristica piazza del nostro Duomo. Quattro o cinque anni fa si era voluto «guarire» l'albero che moriva di vecchiaia: si era tolto dal cuore del lodogno tutta la parte fradicia; la ferita era stata poi chiusa e ricoperta di pece; poi si erano legati i rami, cerchiato il tronco perchè non si sfasciasse. Poco tempo fa un rapporto al Magistrato civico sullo stato del vecchio lodogno, ne diceva imminente la fine. L'Economato civico ne aveva a sua volta informato l'Ispettorato alle pubbliche piantagioni, che aveva mandato due esperti a vedere che cosa si potesse fare per prolungare l'agonia dell'albero. Il parere degli esperti fu: - Nulla è possibile di fare!

★

Oggi, probabilmente, i vigili, per viste di sicurezza pubblica, si recheranno a compiere l'opera del vento: l'albero sarà tolto dal suo giaciglio d'una notte e atterrato. Così se ne sarà andato il secondo degli alberi colossi che ornavano - caratteristica italiana - il piazzale del Duomo. Il primo fu atterrato proprio cent'anni fa, per comando del colonnello Rabié, comandante del presidio francese di Trieste. Poichè le fronde del grande albero impedivano la vista agli artiglieri del castello, che dovevano rispondere ai colpi delle artiglierie anglo-austro-siciliane piazzate sul forte S. Vito, il colonnello Rabié trovò che l'albero costituiva un danno anzichè un ornamento, e lo fece tagliare. Si trovava dinanzi al campanile, e pare avesse proporzioni eguali a quelle del lodogno morto ieri, perchè piante topografiche di Trieste del 600 e del 700 hanno segni identici per l'uno e per l'altro. Già questo trovarsi segnati nelle piante della vecchia piccola Trieste è un indice della considerazione d'alberi «straordinari» che dovevano godere. Certo parecchie generazioni di triestini s'erano raccolte alla loro ombra nel tempo quando S. Giusto era l'unica parrocchia triestina e battesimi, nozze e mortori si celebravano in Duomo.

Pare che quegli alberi fossero anche la mèta di amanti e di poeti, perchè un po' tutti i poeti e gli scrittori triestini dello scorso secolo (ed anche di questo) se ne occuparono. Nei «Passatempi di Minerva», raccolta autografa di componimenti più o meno poetici dei minervisti di cent'anni fa vi sono versi di Giuseppe de Lugnani, (poeta cesareo più che fecondo incontinente, e quel ch'è peggio, di corto fiato), che dicono l'indignazione del poeta per il sacrificio dell'albero fratello del morto di ieri:

Dunque reciso da nemica scure
Cadesti o tiglio, ove sovente io, stanco
Degli uomini e del ciel, posava il fianco
Requie cercando alle amorose cure....

Anche Guido Mazzoni, essendo a Trieste il 27 gennaio 1912, accennò all'albero di S. Giusto in una sua quartina inviata testè agli studenti italiani delle tecniche dello Stato:

Che mai favelli, torre di San Giusto,
Dai marmi antichi sopra la città,
Mentre, li presso, l'albero vetusto
Le sue ferite meditando va?

E accanto a questi, - nell'opuscolo «Per un grande amore» - Cesare Rossi celebra in «Ora sacra», il vecchio albero che a cent'anni di distanza va a far compagnia nel nulla all'altro reciso compagno:

Solo, innanzi a la Basilica,
Dove vigila San Giusto,
Riguardavo con mestizia
Del lodogno il vecchio fusto;
Del lodogno cui sorreggono
Ferrei cerchi e saldi piombi,
Cui di bianca pur consolano
Lor ghirlanda i suoi colombi.....

Oimè, i colombi dovranno cercarsi altri nidi, e i poeti altri alberi suscitatori dell'estro. Ma non saranno soltanto i poeti che udranno oggi con mestizia la fine dell'albero secolare che vide passare sotto la sua ombra tante generazioni di triestini

IL DRAMMA DI VIA VALDIRIVO

Uccide l'amante di una volta che gli impedisce di sposare un'altra

Sull'impressionante dramma avvenuto ieri mattina in via di Valdirivo, del quale abbiamo dato relazione nel «Piccolo della Sera» di ieri, ecco gli ulteriori e più ampi particolari:

Dieci anni fa.

Dieci anni fa Agata Ciaramidoro, che aveva 27 anni ed abitava ad Arno (Catania), rimase nella triste vedovanza delle donne dei condannati a vita. Suo marito, coinvolto in un processo per omicidio in rissa, era stato condannato a vent'anni di carcere, e l'aveva lasciata così, senza aiuto, senza speranze, con quattro figli. A vent'anni! Lavorare avrebbe potuto, sì, ma non sarebbe bastato a tirar su la famigliola; e poi, con quello schianto nel cuore.... Si provò, tuttavia. Alla fine, chi sa? Si sarebbe forse rassegnata; forse, dileguandosi, col tempo il ricordo della vergogna, in lei e negli altri, le sarebbe stato possibile rifarsi anche una vita di serenità se non di felicità, come prima. Propositi maturati con pena, nell'affanno; respinti nella rivolta contro l'ingiustizia di cui si sentiva o si credeva vittima, riaffermati nella umiltà di cui subitamente si sentiva presa alla visione delle creaturine ignare, felici benedette; ed erano alternative, queste, alti e bassi dell'anima che la rendevano, come si capisce, facile alla prima speranza, alla prima promessa, o al primo inganno.

Nicolò Nicolassi, che aveva 28 anni, che l'aveva conosciuta bambina, cominciò coll'avvicinarla, un anno dopo la sventura. La consolò, dapprima, la circondò di attenzioni, di speranze; e infine le dichiarò di amarla.

La donna cedette; e fu del giovane, con passione e con paura.

I primi anni fu un affetto tenace. Ebbero quattro figli, tre morirono. Rimase in vita una sola bambina, Vincenzina, che ora ha sette anni compiuti. Un anno fa circa, il Nicolassi, dicendo che a Trieste, avrebbe trovato buon lavoro da alcuni compatriotti, partì, promettendo alla Ciaramidoro che sarebbe ritornato o che l'avrebbe fatta venire con la bambina a Trieste.

Dei figli avuti con il marito, una figlia era sposata e tre stavano dai nonni. L'Agata, credendo alle parole del giovane non lo sconsigliò; lui, promettendole che l'avrebbe fatta una signora, partì.

Il Nicolassi a Trieste.

Venuto a Trieste, il Nicolassi cercò di occuparsi, e in breve trovò da lavorare da commissionato in formaggi e agrumi. Avendo qui molti compatriotti, faceva buoni affari. Come suo recapito aveva il magazzino della ditta Ciancio e Battiati, in via Valdirivo N. 3. Ivi riceveva le lettere e di là spediva la merce ai clienti. Quando gli occorreva denaro per qualche affare, i soci lo aiutavano.

Appena venuto a Trieste, si era recato ad abitare in via Valdirivo N. 15, presso i coniugi Valentino e Matilde Zar. Occupava una cameretta linda e pulita, con una finestra. Un letto largo, un tavolo con due sedie, due poltroncine e un lavamano erano il mobilio. Il Nicolassi pagava puntualmente. Parlando con i padroni di casa, raccontava che a Catania aveva una donna maritata, che le voleva un gran bene e che da lei aveva avuto una bambina. Un «tesoro di fanciulla» - come diceva - alla quale inviava regali e denari.

Una nuova passione.

Quattro mesi sono, tutto cambiò, nel Nicolassi. Egli non parlava più della creatura nè della sposa lontana. Conosciuta una donnina simpatica, s'era innamorato pazzamente di lei. La nuova fiamma era una trentina; parlava bene oltre l'italiano, anche il tedesco, aveva circa 26 anni ed era libera. S'invaghì a sua volta del Nicolassi e promise che sarebbe stata sua a un solo patto, però: che la sposasse.

Il Nicolassi finì con l'aderire, e anzi, cominciò le pratiche per il matrimonio.

Lei, Francesca Covi, abitante a dozzina in via Tiziano N. 10, quarto piano, cameriera nelle ore di consultazione dal dentista-meccanico sig. Rodolfo Schulze, in via dell'Acquedotto N. 2, non diceva a nessuno che si sarebbe presto sposata, ma intanto vedeva ogni sera l'amante e prendeva gli ultimi accordi per le nozze.

Il colpo di fulmine.

Una brutta lettera pervenne un giorno alla povera Ciaramidoro, che, nel frattempo, per mancanza di mezzi, da Biancavilla si era trasferita presso i figli ad Arno. La lettera anonima diceva presso a poco così: «Nicolò a Trieste ha trovato una «todesca» che lo ha ammaliato; non pensa più a te, e la sposa fra giorni».

Appena la donna ebbe la lettera in mano, senz'altro partì per Trieste con la Vicenzina. Arrivarono qui venerdì mattina, e avendo l'indirizzo di una compatriotta abitante in via del Pane, madre e figlia si recarono da lei.

Verso le 2 pom. di venerdì, una donna in età si presentò in via Valdirivo N. 15 e suonò alla porta degli Zar. Si recò ad aprire la signora Matilde, alla quale la donna domandò:

— E' in casa il signor Nicolassi?

— No, viene più tardi. Cosa voleva da lui?

— Niente, signora; c'è un'altra signora che è giù e lo cerca. Viene da Catania.

La signora Zar, che ha un cuor d'oro, disse:

— Sarà la mamma della Vicenzina.

— Sì è proprio lei, rispose la donna.

— Ma il Nicolassi sarà in casa fra mezz'ora.

— Grazie; vado a riferire.

Dieci minuti dopo, ci raccontava ieri, la signora Zar e suo marito, fu suonato di nuovo. Aperto l'uscio, si presentò una simpatica donna pulitissima, con una bambina un vero angioletto dai capelli biondi. C'era poco da ingannarsi: la bambina somigliava al Nicolassi da non lasciar alcun dubbio. La donna - racconta sempre la signora Zar - aveva gli occhi gonfi di lagrime, e ci domandò se veramente il suo Nicolò non era a casa. L'abbiamo assicurata di no e invitata in cucina ad attenderlo. Accettò e, con semplicità, ci raccontò i suoi dolori.

La Vicenzina intanto, domandava sempre: Verrà presto il mio papà?

A un certo momento, si intese una chiave girare nella toppa. Io dissi alla bambina: «Ecco che viene papà».

Papà, papà!

La bambina corse nell'andito e saltata al collo del Nicolassi che entrava, cominciò a baciarlo freneticamente.

L'uomo restò di sasso, ma non potè fare a meno di baciare a sua volta quel caro visino sangue del suo sangue. Ma poi, messa a terra la bambina e vista in cucina la Ciaramidoro, diventò tetro. Brusco, brusco le domandò:

— Perchè sei venuta?

— Perchè ho inteso che vuoi sposarti.

— Non dovevi venire.

— Non dovevo venire? Ma cosa credi tu che una donna, dopo averla avuta per nove anni, la si getta via, così?

— E cosa farai qui?

— Quello che vorrai tu. Io sono venuta a reclamare i miei diritti.

«Devi pensare a tua figlia!»

Così disputando erano entrati nella stanza del Nicolassi, e qui continuarono il diverbio.

— Che diritti pretendi d'avere? - gridava lui.

— E me lo domandi- - rispondeva lei. Pensa a tua figlia!

— Sì papà - interloquiva tratto tratto la povera piccina. - Torna con noi, vieni a Catania.

L'uomo rimase molto depresso; non sapeva cosa dire; poi, come avesse preso una risoluzione, esclamò:

— Voglio sposarmi.

— Sposati pure - rispose la donna - ma prima pensa ad assicurare la vita alla tua bambina.

— Tu sei pazza! Cosa pretendi da me?

— Il tuo dovere, nient'altro. Hai una figlia; pensa ad essa.

La signora Zar, prudentemente, si era allontanata, e poco dopo venne in cucina il Nicolassi, il quale le disse:

— Quella donna è venuta a ribaltare Trieste.

— Poverina, è addolorata, - rispose la signora.

— No, è pazza! - concluse lui; infine, però, si calmò e accettò in casa, cioè nella propria stanza, la donna e la bambina; provvide al loro vitto, e quel giorno lo passò abbastanza bene. Anzi inviò più tardi un uomo a prendere la valigia che la donna aveva lasciato dove era scesa.

La mattina dopo, sabato, ricominciarono le dispute. La Zar intese i due gridare:

— Sei un vigliacco!

— Se fossi stato un vigliacco, non ti avrei preso nella mia stanza, nè dato da mangiare!

Domenica mattina, il Nicolassi si recò dalla padrona e, dicendole d'aver da fare con una donna che non voleva sentire ragione, le licenziò la stanza per martedì.

— E la signora? - domandò la Zar.

— Faccia quello che vuole.

La Zar ne parlò alla donna, che rispose:

— Va bene, io lo seguirò.

«O in prigione, o in cimitero».

Domenica sera la donna cenò con la bambina; il Nicolassi non era in casa.

La signora Zar racconta che in quella sera ella le disse tutto l'animo suo. Amava quell'uomo, idolatrava la figlia; accalorandosi nel discorso, esclamò a un certo punto: «O in prigione o in cimitero, ma vinta non gliela do!»

Indi si coricò; venne poi a casa il Nicolassi, che portò dolci per la bambina. Lunedì mattina domandò all'amante quando intendeva di andarsene.

— Me ne andrò - rispose lei - quando avrai ottemperato ai tuoi doveri verso la bambina.

— Tu mi getti nella disperazione! Sai bene che non ho il mezzo di sistemare le cose in due giorni! Penserò sempre per la Vicenzina!

— Non ti credo; una volta sposato con la «todesca», tu non sarai più padrone delle tue azioni. Sei un vigliacco. Al momento del bisogno ti sei degnato di prendere la moglie di un galeotto, ora vuoi disfarti di lei, come di una donna da trivio! Ricordati che io non voglio nulla per me, ma per tua figlia!

La disputa sarebbe durata vivacissima, senza l'intervento della bambina e dei coniugi Zar.

— Signora, abbia pietà di me, - diceva la poveretta. - Mi trovo innanzi a un «mascherato», a un mascalzone, a un farabutto. Io non so come finirà! Lei signora non mi respinga; oltre a proteggere me, protegga questa innocente creatura!

La bambina, dal canto suo, implorava, piangendo: Signora ci salvi, e che la Madonna la benedica!

Lunedì alle 3 pom. il Nicolassi tornò a casa. Vista la donna, esclamò: Non hai fatto ancora le valige?

— Ah no! Ho finalmente saputo l'indirizzo della tua fidanzata e andrò a trovarla - ripose lei.

— Non lo farai! Se vai, ti uccido!

— Eccomi, fa di me quello che vuoi; scannami, se credi, ma la bambina non deve rimanere una bastarda, non deve patire!

Il Nicolassi fuggì bestemmiando.

Dall'altra.

Erano le 4 pom. La disgraziata, vestitasi e presa con sè la bambina, uscì e si recò dalla Francesca Covi; la fece chiamare fuori dell'ambulanza ove è addetta e le spiegò chi era.

La Covi, secondo una versione, l'avrebbe respinta, dicendole:

— Che me ne importa di lei e della sua bastarda! Se voglio io me lo sposerò!

La donna rincasò più morta che viva; confidandosi alla signora Zar, cominciò a piangere dirottamente.

Venuto a casa il Nicolassi, egli cominciò a dirle che doveva partire assolutamente. Erano venute così le 8 di sera.

A quell'ora suonò all'uscio. La signora Zar si recò ad aprire, e si vide innanzi la Covi; questa domandò del Nicolassi, e, vedutolo venirle incontro, si fece introdurre nella sua stanza. Ivi si trovò subito innanzi alla Ciaramidoro. Sul tragico incontro la signora Zar racconta:

— La Covi si scagliò con violenti parole contro la disgraziata, dicendole che se fosse stata una donna pulita, sposata com'era, non avrebbe dovuto cercare relazioni con altri.

— Se anche dovessi sposare quest'uomo - continuò - non vorrei che una simile donnaccia venisse a casa mia.

— Io - rispondeva la Ciaramidoro - non mi curo del suo fidanzato: io voglio e pretendo che vengano rispettati i diritti della mia e della sua bambina.

— Se sarà sua! Chi sa con chi l'avrà avuta!

— Signorina, basta! Lei comincia a offendermi! Le proibisco di continuare su questo tono!

— Lei? Proibire a me? Ma lei è una...

La Zar intervenne energicamente, dicendo che non permetteva scandali in casa sua.

Il Nicolassi taceva. La Covi, però, non voleva finirla.

— Se lei fosse una donna onesta - gridò - non avrebbe il coraggio di venire a cercare il suo amante fino a Trieste! E, riguardo alla bambina, se la porti pure a casa, perchè, se mi sposo con lui, certamente non voglio saperne di una bastarda!

Troppo!

Era troppo! La disgraziata - dice la Zar - ebbe un lampo di sdegno, e con una risolutezza di cui alle prime non sembrava capace, rivolta alla Covi, disse mostrandole la porta:

— Esca subito, altrimenti guai a lei! Io sono buona, ma guai a chi tocca le mie creature! Fuori!

La Covi uscì, rossa in viso, accompagnata dai sarcasmi delle inquiline della casa, radunatesi alla scena, sulle scale.

Il Nicolassi, appena la Covi se ne fu andata, si rivolse furibondo contro la Agata, ingiuriandola.

La poveretta, sempre con la **bambina** al fianco, gli rispose:

— Difendo l'onore di tua figlia, non il mio! E domani, con la testimonianza della signora Zar, presenterò denuncia contro la tua sposa.

— Non lo farai! - gridò egli.

— Sì che lo farò!

Allora il Nicolassi, perduto il lume della ragione, cominciò a picchiare la poveretta che, senza più forze, svenne.

Si chiamò un dottore della **Guardia** medica, che constatò un assalto nervoso.

Durante la notte non ci fu pace in casa. La donna, nervosa fino all'eccesso, non faceva che ripetere all'amante:

— Denuncierò domani lei per le offese e te per le legnate.

— Non lo farai - ripeteva lui.

— Sì.

— Mi rovini, mi bandiranno.

— Meglio; forse a Catania tornerai nuovamente da me.

— Io voglio bene alla Covi.

— Che padre sei tu, che hai rispetto di una donna la quale diede della bastarda a tua figlia?

E su questo tono il battibecco durò fino alla mattina.

La tragedia.

Ieri mattina alle 8 la signora Zar preparò il caffè e lo portò nella stanza dei due. Poco dopo il Nicolassi uscì e si fece dare un pezzo di pane. Uscì un'altra volta e ritornò pochi minuti dopo. Era pallido. Entrò nella stanza, donde, alcuni minuti dopo, si intesero delle grida. Era la donna e la bambina che piangevano.

La Zar si diresse correndo verso la stanza e aprì la porta: uno spettacolo raccapricciante le si presentò agli occhi. Il Nicolassi era nel mezzo, con una rivoltella spianata nelle mani; la donna era rannicchiata dietro una poltrona e la bambina stava in un angolo, in ginocchio, con le mani giunte. La Zar afferrò l'uomo alle braccia e lo strascinò fuori; così arrivò con lui fino nel corridoio. Ma egli si svincolò e corse nuovamente nella stanza, sempre brandendo la rivoltella. La Zar allora corse alla finestra e gridò: «Aiuto, aiuto, presto la Guardia medica!». Troppo tardi! Nella stanza era rintronato un colpo. La Zar, sempre stando alla finestra, vide il Nicolassi uscire dal portone e dirigersi a passo regolare verso la via Vienna.

La casa fu subito invasa da molte persone. Uno aveva trovato sulle scale una rivoltella, altri venivano a informarsi. Poco dopo, avvertito telefonicamente dalla farmacia Bregato, accorreva il dott. Guastalla, della Guardia medica. Egli fu il primo che entrò nella stanza. Trovò dietro una poltrona il corpo della Ciaramidoro e, vicino a lei, la bambina, che chiamava: «Mamma, mamma!». La donna aveva una ferita d'arma da fuoco alla nuca, con fuoruscita della massa cerebrale.

Morta!

Era morta, e non si poteva rimuoverla. Una donna della casa prese la bambina, che non poteva staccarsi dal corpo della mamma, e con dolce violenza la condusse nel suo quartiere, dicendole che la mamma era ferita e doveva essere condotta all'Ospedale.

— Sì - andava ripetendo la bambina - papà le ha fatto male con la rivoltella.

Intanto giungeva il concepista dott. Misettich, che prese in consegna il revolver, carico ancora di cinque proiettili; poi vennero l'ispettore di riparto Carlo Titz, il consigliere superiore Contin e altri, che assunsero i primi rilievi. Saputo che il Nicolassi era fuggito, il Titz scagliò alle sue calcagna un nugolo di agenti, parte dei quali si recarono alle Stazioni ferroviarie, altri ai piroscafi in partenza ed altri a perquisire con piloti i velieri in porto.

Nel frattempo giunse il giudice istruttore dott. Lusner con il medico perito dott. Saunig.

Due fotografi dell'Ufficio antropometrico presero fotografie della stanza e del cadavere. Quindi, verso il mezzodì, la salma fu rimossa e, a mezzo del furgone nell'impresa Zimolo, trasportata nella cappella mortuaria a S. Giusto, ove questa mane avrà luogo la necroscopia.

L'orfana.

I magistrati si recarono a interrogare la piccola Vicenzina, e con tutte le cautele si fecero raccontare il fatto.

Il racconto della piccina fu identico al nostro; solo del momento tragico ella non sa dire che questo:

— Papà era stato trascinato via dalla signora; io pregavo mamma d'alzarsi, quando egli rientrò e le tirò un colpo con il revolver. Mamma mia non parlò più, e papà è scappato.

Il signor Titz, per ordine del giudice, perquisì la stanza, e trovò in un cassetto 115 lire, documenti del Nicolassi e suoi effetti personali. In una valigia della Ciaramidoro fu trovato un revolver nuovo, carico. Altre due valigie, chiuse, furono lasciate là.

Una fotografia dell'uccisore fu subito inviata all'Ufficio antropometrico perchè fosse copiata, e si telefonò e telegrafò in tutte le direzioni. Infine la stanza fu chiusa e sigillata, e la chiave fu presa in consegna dalla Polizia.

La Covi in Polizia.

Un agente si recò più tardi dal dentista Schultze a prendere la Covi, la quale, appena saputo di cosa si trattava, scoppiò in dirotto pianto. Alla Polizia disse che, dopo la scena avuta l'altra sera con la Ciaramidoro, non aveva visto il Nicolassi. Egli, del resto, le aveva detto trattarsi di una donna che lo importunava.

Abbiamo anche noi cercato di veder la Covi, ma la sua padrona ove abita, in via Tiziano Vecellio N. 10, quarto piano, ci disse ch'era a letto con una forte febbre.

★ Fino a questa notte alle 2, il Nicolassi era irreperibile.

La Vincenzina fu collocata presso una buona famiglia, a cura del Comitato per la difesa dei minorenni.

Società Ginnastica. Oggi dalle 10 alla 1 e dalle 4 alle 9 pom., nella segreteria sociale si assumeranno le prenotazioni per i posti a sedere per la commerazione di G. Verdi, che, come pubblicato, sarà tenuta sabato 18 corr., alle 8.15 pom. Il concerto si ripeterà domenica 19 alla stessa ora.

★ La lezione di ginnastica per allievi si terrà oggi come segue: sezione inferiore alle 5, media alle 6, superiore alle 7.

Le lezioni di ginnastica per soci rimangono sospese fino a lunedì.

Camera del lavoro. La Lega degli impiegati subalterni del Comune e delle aziende municipalizzate terrà domani, giovedì, ad ore 8 pom. un congresso generale alla Camera del Lavoro, via Nuova N. 35, piano II.

Arrivo di coscritti al Lazzaretto. In seguito a richiesta del ministero della guerra, il locale Governo marittimo, ha messo a sua disposizione una parte del Lazzaretto marittimo di Valle d'Oltra, dove, a scopo puramente precauzionale, dovranno essere ricoverati tutti i coscritti provenienti dalla Bosnia e dall'Erzegovina, prima di essere mandati ai varî reggimenti.

L'altra sera alle 11.30 arrivò infatti dinanzi al Lazzaretto il piroscafo «Vila» della «Dalmatia», comandato dal cap. M. Bartolomei, proveniente da Metcovich, con a bordo 291 coscritti ed alcuni ufficiali.

Ieri mattina, pure proveniente da Metcovich, arrivò in Lazzaretto il piroscafo «Trieste» della «Dalmazia», comandato dal cap. L. Marangunich, con a bordo altri 133 coscritti ed alcuni sottufficiali.

I coscritti furono sbarcati al Lazzaretto e sottoposti a visita medica. Erano tutti in ottima salute.

La contumacia che questi coscritti dovranno scontare e così pure quelli che arriveranno fra qualche giorno, sarà di cinque giorni dal giorno della partenza da Metcovich.

Durante la permanenza al Lazzaretto, i coscritti saranno sottoposti a visita medica da parte di alcuni medici militari.

Per oggi è atteso colà il piroscafo «Spalato» della «Dalmatia» con altri coscritti.

Mercati di bestiame sospesi. Il Capitanato distrettuale di Cesiano ha sospeso, causa l'esistenza dell'afta epizootica, tutti i mercati di animali esistenti in quel distretto politico.

Congressi e convegni sociali. Il Consorzio dei macellai terrà un'adunanza straordinaria questa sera alle 7, nella Sala Tersicore, via Chiozza 7. All'ordine del giorno stanno: comunicazioni; rimostranza al Ministero del commercio contro la mancata decisione del Consiglierato di Luogotenenza nei riguardi della gerenza professionale nelle macellerie cooperative; disposizioni ulteriori sull'affare assunto (§ 20 dello statuto) circa la fornitura di ghiaccio cristallino per uso della conservazione della carne macellata; nomina del comitato elettorale per le cariche direzionali.

★ La «Previdenza» terrà giovedì 23 corr. ad ore 7 pom. nella sede sociale via Valdirivo 9, I piano, il suo congresso generale ordinario col seguente ordine del giorno: 1.o Lettura del protocollo dell'antecedente congresso. - 2.o Relazione sull'operosità sociale dal 1.o luglio 1912 al 30 giugno 1913. - 3.o Presentazione ed approvazione del bilancio 1 luglio 1912-30 giugno 1913. - 4.o a) Nomina di 6 direttori; b) Nomina di due revisori effettivi e di due sostituti. - 5.o Eventuali.

★ Oggi il Circolo famigliare «Diana» terrà un convegno di danza, dalle ore 8 alle 10 pom., nella sala al Belvedere, a pie' del Castello. Suonerà una distinta orchestra.

Monte di Pietà. Il Monte di Pietà porrà domani in vendita gi oggetti preziosi della gestione N. 133 assunti nel mese di gennaio a biglietto rosso e precisamente: dal N. 201400 al N. 203400.

Le gesta criminose
di un cursore di banca
Tremila corone truffate

Giovanni Fossa, di 35 anni, ammogliato, con prole, era occupato da circa tre anni alla locale Banca Mobiliare, in qualità di cursore.

Cortese, scrupoloso nel disimpegno delle mansioni affidategli s'era accaparrata la stima dei superiori, tanto che, mesi sono, veniva incaricato anche dell'incasso di conti e di cambiali; operazioni che effettuava agli uffici cassa dei clienti.

Una mattina della scorsa settimana il Fossa si presentò all'ufficio cassa della Ferrovia Meridionale, per riscuotere circa seicento corone.

— Come va - gli chiese in quella occasione il cassiere - che nel conto corrente della Banca mandatoci l'altro ieri non figurano liquidati alcuni importi che noi abbiamo già pagati a mani sue?

— Sarà stato un errore - rispose il Fossa, un po' turbato. - Forse qualche impiegato avrà registrato questi importi accreditandogli su altri conti. Ad ogni modo non mancherò di chiedere informazioni e....

— Non occorre - lo interruppe il cassiere abbiamo già scritto in merito, mandando una esatta relazione del nostro conto corrente.

— Quand'è così - conchiuse il Fossa - tanto di risparmiato. - E incassato il denaro, si allontanò...

La fuga.

...Ma non per tornare alla Banca, dove non fu più visto. Invece sua capitò una sua lettera diretta al direttore della Banca, in cui, confessando di essersi appropriati parecchi degli importi incassati, il Fossa diceva che, saputosi scoperto, si... allontanava, sperando nel perdono dei superiori.

Dalle indagini della direzione della Banca risultò che, fino ad ora, l'ammanco ascende a circa tremila corone.

Un metodo semplice.

Il... metodo del Fossa era abbastanza semplice. Egli si presentava da qualche cliente per incassare due o tre conti; avuto il denaro, si tratteneva l'importo di uno dei conti e il resto consegnava alla Banca, dicendo:

— Non ho potuto incassare che questo. Per gli altri mi hanno pregato di ripassare domani.

Con questa scusa, intanto, non aveva bisogno di consegnare i conti che, naturalmente, non aveva più. Poi incassava da qualche altra parte, e saldava le..... partite, salvo ad aprire subito delle nuove.

Egli abitava in Gretta-Coroneo N. 741 con la moglie e una figlia, completamente all'oscuro delle sue azioni criminose. A quanto sembra, il Fossa non sarebbe fuggito solo.

Del fatto fu estesa una denuncia particolareggiata alla polizia che indaga.

Due disgrazie al Cantiere San Rocco

L'operaio carpentiere Giuseppe Marsich, di 45 anni, abitante a Muggia, ieri alle 3 pom., mentre insieme ad un altro operaio trasportava una lamiera di ferro, rimase con la gamba sinistra impigliato fra il carrello e la lamiera, in modo da riportarne tre non lievi ferite lacero-contuse. Trasportato nell'infermeria del Cantiere gli furono prestate le cure più urgenti e quindi col vaporino del Cantiere fu trasportato a Trieste e accompagnato all'Ospedale.

★ Alle 3.20 un altro operaio del suddetto Cantiere dovette essere pure trasportato all'infermeria. Questi era il «broccatore» Giovanni Zupin, di 28 anni, abitante a Scoffie di sotto, che lavorando a bordo di un lloydiano colà in costruzione, si trovava con un suo compagno su di un ponte, quando questo si rovesciò facendo cadere i due operai da circa tre metri di altezza. Dei due caduti, uno si rialzò incolume, l'altro invece, lo Zupin, accusava forti dolori al costato sinistro e nell'infermeria gli fu difatti riscontrata la frattura di una costola ed alcune contusioni. Anche questi, dopo ottenute le cure più urgenti, fu mandato a Trieste e accompagnato all'Ospedale.

Specialmente per questa seconda disgrazia si recò nel Cantiere il dirigente il commissariato di Muggia, sig. Mrach e accompagnato dall'ispettore delle guardie ing. Zaccaria, assunse i rilievi di legge.

Morte improvvisa. Ieri nel pomeriggio la Guardia medica veniva chiamata telefonicamente in via del Molino a vapore N. 4, dove certo Francesco Malerican, di 39 anni, pareva soccombuto a un assalto id apoplessia. Il dottore, accorso subito, non potè far altro che constatare il decesso del poveretto. La salma fu trasportata alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Per rifornirsi il guardaroba. Francesco Mateica, di 18 anni, da Clodno (Boemia), era occupato in qualità di cameriere nell'Hôtel «Vittoria», tenuto dal sig. Francesco Medvet, a Portorose. In uno dei primi giorni dello scorso settembre, il giovanotto fece una melanconica constatazione: i suoi calzoni ed il suo «frac» erano in condizioni disastrose. Che fare? Nel guardaroba non aveva più che... tele di ragno, e di queste non avrebbe potuto certamente servirsi. Pensò allora di dare un'occhiata al guardaroba del principale. Corbezzoli! Vi era una considerevole quantità di roba. Senza pensarci su più di tanto, il Mateica prese quanto gli abbisognava.

Il signor Medvet non si accorse del furto se non quando, a stagione finita, il giovanotto aveva già abbandonato il servizio. La cosa fu denunciata alla Polizia, e ieri mattina l'indelicato giovanotto fu arrestato nella sua abitazione, in via del Belvedere N. 26. Al Commissariato di città, il Mateica ammise sinceramente tutto, e soggiunse:

— Perchè dovrei negare? Con la roba che avevo addosso facevo sfigurare il locale e, per evitare che l'Hôtel passasse per una bettola, ho preso i calzoni ed il «frac» del padrone. Nulla di più naturale!

Fu imprigionato.

«No me tochè, che son fragile!». Ieri mattina verso le 8, un addetto allo «Stabilimento di sorveglianza e chiusura», che si trovava di servizio al molo N. 4 del Punto franco, vide un individuo dal corpo stranamente rigonfio scostarsi lestamente da una catasta di casse, allora allora scaricate da un piroscafo. Insospettito, fermò lo sconosciuto.

— Dove el va lei?

— 'Ndo che voio: no son miga precetà...

— Eh, no 'l la ciapi cussì alta, che mi no go nessuna intenzion de ofenderlo.

— Cussì me piasi: lei la tendi al suo lavor ,e mi al mio.

— Un momento. El speti almeno che vedo cossa che 'l ga dentro de la camisa.

— No, no 'l me tochi, che son fragile: se me se rompi qualcossa, el sarà responsabile lei...

Ma il guardiano volle ad ogni costo visitarlo, e lo trovò in possesso di tre vasi di vetro; poscia constatò che l'individuo li aveva levati da una delle suaccennate casse. Allora lo arrestò. E' tale Ruggero Persich, di 26 anni, bracciante, da Pola, abitante nel secondo Alloggio Popolare.

La catenina e qualcos'altro ancor!... Anna Mosenich, di 16 anni, da Villa Decani e colà abitante, mentre passava ierlaltro mattina per la strada che da Muggia conduce al Cantiere S. Rocco, fu avvicinata da tale Biagio Vattovatz, di 43 anni, pittore di stanze, abitante al N. 37 di S. Rocco.

— Dove la va cussì soleta?

— Vado.... Ma, el scusi, cossa ghe interessa a lei.

— Iiiih, che modo de risponder.

— Xe 'l mio caratere.

— Caratere de regina Taitù!

— Un corno: mi son bianca!

— Un tesoro, un bombon, la xe.

— Cominziemo a capirse.

— La me lassa che ghe dago un pizzigon?

— Tararara...

— Un baseto?

— Tararara...

— La guardi se la xe poco bela sta cadena.

— Bela, davero; oro?

— Oro zechin.

— Bula.

— La vorìa averla?

— La me lusinga.

— La me giudica mal: se la vien un momento a casa mia.... go tante altre robe de mostrarghe.

— A casa sua? Ciò, e à cossa far?

— La vegni e la vedarà.

La domestica seguì il pittore. Giunti nella sua cameretta, il Vattovatz tentò di usar violenza all'imprudente ragazza ma questa, aperti finalmente gli occhi, si affidò alle gambe e scappò. Quindi denunciò la cosa alla polizia e due ore più tardi l'intraprendente pittore fu arrestato. La catenina d'oro di zecchino..., era di purissimo ottone.

Fromboliere per ischerzo, arrestato per davvero. Ieri notte, poco dopo le 12, due guardie, attraversando la piazza della Stazione, furono fatte segno a una fitta sassaiola. Guardatisi attorno, i funzionari scoprirono il fromboliere: era un giovanotto sui 25 anni. Egli era al principio della via Tivarnella; lanciava due o tre sassi, e si nascondeva dietro l'angolo della casa. In due salti, le guardie furono sul tizio, che le aveva scambiate per un bersaglio, e lo acciuffarono senza complimenti.

— Ben, ben - esclamò lo strano giovanotto - un poca de più bela maniera, diacolo, no son miga un assassin.

— El negaria forsi de 'verne tirado dei sassi?

— Mi no nego gnente, 'rcomondo, ma no strenzè in sta maniera. Go tirà i sassi? Ma no go fato miga per farve del mal: go voludo solo far un scherzo per vederve saltar in qua e in là...

Bel tipo! Le guardie lo condussero in prigione. Egli è lo stalliere Giuseppe Posar, di 25 anni, da Postumia, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 62.

Cronaca triste. La notte scorsa, verso le 12.30, si presentò all'Ospedale un signore decentemente vestito. Fattosi incontro al portiere di servizio, chiese del cassiere.

— El cassier, a ste ore? Doman la vegni, doman, dopo le 9.

— Doman xe tardi - insistette lo sconosciuto. - Go da scoder 50.000 corone, le me ocori stasera.

Il portiere lo guardò, sorpreso, e credette di capire.

— Caro lei! - gli disse. - Lei la ga bevudo. La vadi a spasso! - e lo mise alla porta.

L'altro attraversò il recinto dell'Ospedale e, come fu sulla via, si diede a pronunciare ad alta voce parole e frasi sconclusionate. Alla lunga una guardia di p. s. lo avvicinò, gli chiese il motivo di quel parlare e, sentita la storia delle 50.000 corone, lo accompagnò all'Ispettorato di via dei Bachi. Ivi fu riconosciuto per il negoziante Rodolfo M., di 44 anni, abitante in via Chiozza. Anche di fronte all'ispettore egli continuò ad insistere nella pretesa delle 50.000 corone, dovutegli - diceva - dall'Ospedale per lavori eseguiti.

L'ispettore - e ci volle poco - comprese che al disgraziato aveva dato di volta il cervello, per cui fece telefonare all'infermeria Treves. Il sig. Gino Treves, recatosi sul luogo con due infermieri, interrogò abilmente il poveretto, e riuscì a calmarlo, e, offrendosi di pagargli una parte della somma, lo condusse nelle sale d'osservazione dell'Ospedale.

Un fidanzato che batte sodo. Ieri alle 6.30 pom., si presentava all'«Igea», certa Giovanna De Bernardi, di 20 anni, abitante in Androna della Pergola N. 1, con una ferita di taglio alla regione parietale sinistra, lunga 10 cent., ledente cute e sottocute. Dopo le prime cure fu inviata all'Ospedale. La giovane era stata ferita con un legno dal suo fidanzato Romano Lonzar, per gelosia.

Noci indigeste. Ierlaltro nel pomeriggio alle 2, una guardia arrestò in via Carlo Ghega, il giornaliero Valentino Luttmann, di 30 anni, da Gorizia, abitante al N. 196 di Servola-S. Pietro, fu trovato in possesso di cinque chilogrammi di noci di sospetta provenienza. Al Commissariato di città il Luttmann dichiarò che le noci gliele aveva regalate un carrettiere a lui sconosciuto; ma non gli prestarono fede, e lo trattennero.

Per non perdere l'abitudine. Francesco Bresi, di 20 anni, abitante in via Evangelista Torricelli N. 12, che ieri l'altro nel pomeriggio ricorse alla Società di primo soccorso «Igea» per essere medicato di una ferita di taglio alla schiena e di una alla testa, riportate per mano altrui, dovette ripresentarsi alla stessa istituzione a tarda sera, perchè, avendo trovato beghe un'altra volta, n'era uscito con una ferita di coltello lunga 10 centimetri alla guancia sinistra. Il medico di turno dovette praticargli sei suture. Il Bresi non volle dire il nome del feritore.

Un grave malore. Giovanni Linkholm, di 75 anni, santese, fu colto ieri mattina nella sacristia della chiesa di San Pietro da un attacco di angina. Fu tosto avvertito un medico della Società di primo soccorso «Igea», il quale, recatosi sul luogo, constatò che lo stato del Linkholm era gravissimo; percui, dopo aver fatto al sofferente delle iniezioni, lo fece trasportare con lettiga all'Ospedale civico.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Ferdinando Colautti, di 37 anni, abitante in via dell'Industria 1, con la frattura dell'anulare sinistro; Angelo Gregoris, di 22 anni, abitante in via del Molin Grande N. 20, con una ferita lacera al medio sinistro e asportazione dell'unghia; Giuseppe Sosig, di 30 anni, con un ematoma all'occhio destro; Mario Riavez, di 17 anni, abitante in via della Pietà N. 37, con una ferita di taglio all indice destro; Luigi Brumat, di 17 anni, con una ferita di taglio all'avambraccio destro; Ateo Merdo, di 3 anni, abitante in via S. Giacomo in Monte 7, con una ferita lacero-contusa al sopracciglio destro.

Corrispondenza aperta. *Corrispondente.* Nel caso che uno straniero morendo lasci un figlio minorenne che si trovi nello Stato austriaco il Giudizio gli deputa un tutore fino a che la competente autorità estera abbia preso un'altra disposizione. — *Mille grazie.* Per chiarificare il vino bianco si usa la colla di pesce. La si sminuzza e la si pone a rammollire in un bicchiere d'acqua. Si sprappola con le dita e vi si aggiunge un litro d'acqua, passandola poi alla tela. Si versa la soluzione nella botte agitando con forza il vino. Si lascia in riposo per una quindicina di giorni, dopo si decanta. Occorre però che la gelatina adoperata sia vera colla di pesce, la quale è la gelatina più fina che esista in commercio. — *Thugut.* Gli statuti di quella infermeria sono regolarmente approvati dalla Luogotenenza, dove potrà ispezionarli. — *Anonimo.* «Diana» è aggettivo. Si sottointende, la parola «ora», onde «sonar la diana» vuol dire suonar l'ora del mattino, nella quale i soldati devono alzarsi. — *Monaco 1835.* Il quadro di Carlo Ademollo «I fratelli Cairoli a Villa Glori» si trova nel Museo del Risorgimento in Milano. — *Belzebù.* Dante morì nel 1325 e fu sepolto a Ravenna. — *Leona.* La nevrastenia si può guarire perfettamente. Non indaghi le cause del male, nè i sintomi, nè le conseguenze, ma consulti un medico specialista per le malattie nervose. — *Edera.* Si rivolga all'Ordinariato vescovile. — *Grazie mille.* Ferruccio Garavaglia recitò il 23 dicembre 1910 alla Società Ginnastica triestina «Papà Eccellenza», commedia in 3 atti di Gerolamo Rovetta. — *O. Z.* L'efflorescenza bianca che si osserva spesso sui mattoni non è sale di mare, ma solfato di allumina, di ferro e di calce che si formano quando certe argille vengono cotte con carboni che contengono zolfo. — *Tidide.* Non esistono norme di legge che limitino l'orario... musicale. Conviene però non dimenticare le norme dell'educazione, senza le quali non si possono sperare rapporti di buon vicinato. — *Come si fa.* Per levare l'odore di muffa al vino lo si agita bene con un po' d'olio fino, sia d'oliva che di semi. Si separa poi facilmente lo strato oleoso. — *Assiduo lettore.* Per assicurarsi se il suo strumento è un autentico Stradivario si rivolga a competenti in materia. Non ci consta di società che facciano incetta d'istrumenti antichi. Alla Direzione del Circolo artistico. — *N. N.* Il diritto al permesso annuale spetta all'impiegato che abbia compiuto almeno sei mesi di servizio presso la stessa ditta. — *Olga.* Qualche verso zoppica. Per es. l'ultimo della sesta quartina. — *Thou-Bohu.* Il contratto di pigione, come quasi tutti i contratti, è valido anche se concluso a voce. 2) Atto notarile si richiede per la validità dei patti nuziali, di compravendita e simili fra coniugi, di donazioni senza pronta consegna, di conferme di dote ed infine per documenti su affari con ciechi e sordomuti. — *Dolce ebbrezza.* Se Ella vuole rimanere senza confessione può concludere matrimonio civile, ma in tal caso anche la sposa (cattolica) deve sconfessarsi. Se ella invece intende di ritornare in grembo alla chiesa basta che faccia la dichiarazione al Suo parroco od al capo della comunità religiosa da Lei prescelta. — *Mazziniano.* 1) La data 20 settembre è memorabile per la nazione italiana, perchè in quel giorno del 1870 i bersaglieri entrarono in Roma per Porta Pia. 2) Giuseppe Mazzini nacque il 22 giugno 1805 e morì il 10 marzo 1872. — *Fanciulla innamorata. Parigi.* La margherita è simbolo di giovinezza, bontà, amore. La rosa.... oh! la rosa ne ha tanti di simboli! gialla: l'amore infedede, ingrato, bianca: l'amore innocente, muschiata: l'amor capriccioso, incarnatina: bellezza senza orgoglio, amore e fedeltà ed infine la rosa purpurea: amore ardente. — *Fior di spine.* O Lei scherza o la Sua bontà eccede ogni limite. Ma come: una donna ruba in casa Sua e Lei teme di essere stata indelicata perchè fece nel Suo baule una perquisizione in seguito alla quale ricuperò gli oggetti rubati? Se non vuole - come ci comunica - recare alcun danno alla ladra può fare a meno di denunciarla, ma tenerla in casa sarebbe debolezza di cui si pentirebbe sicuramente. — *Innamorato in erba.* «Se sarebbe conveniente che le dessi un bacio?» - Ma se si arrabiasse? O che la invitassi al Boschetto? Ma se si offendesse? O che la chiedessi addirittura in isposa? Ma se mi respingesse?» Potremmo risponderLe. Ma se non leggesse? Potrebbe voler leggere. Ma se divenisse cieco? Potrebbe farsi leggere. Ma se divenisse anche sordo?

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 4.8, ore 2 pom. 12.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 772.1. - Oggi: Alta marea 9.03 ant. e 9.46 pom. - Bassa marea 3.06 ant. e 3.32 pom.

Ogni giorno una. L'amico Puntolini, invitato ad una serata di famiglia, si profonde in lodi e complimenti davanti ad una signora (bruttina e vecchiotta anzichenò), la quale ha sostenuto una parte in una commediola.

— Ella mi adula, signor Puntolini. So bene che per sostenere quella parte bisogna essere giovani e belle.

Puntolini, cerimonioso:

— S'inganna, signora, poichè ella ha dimostrato luminosamente il contrario.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Pubblico numeroso iersera alla seconda rappresentazione del «Rigoletto», che ebbe pienamente confermato il successo brillantissimo della prima sera. Calorosi applausi riscossero il baritono Bione, che replicò il «Si vendetta», il tenore Navia, la sig.na Sari e la sig.a Bergamasco e il Carnevali. Dopo ogni atto applausi ben nudriti e chiamate al proscenio agli artisti e al m.o Padovani. Degno di nota l'applauso caldo ed unanime dopo il famoso quartetto: «Bella figlia dell'Amore». Questa sera riposo. Domani terza rappresentazione del «Rigoletto».

Fenice. Le proiezioni cinematografiche del «Quo vadis?» vengono date oggi nella loro integrità alle 4 pom., a prezzi popolari per gli studenti. Alle 8.15 ultima definitiva del «Quo vadis?» pure a prezzi ribassati.

★ Domani, giovedì, prima recita della compagnia veneziana di Ferruccio Benini con «L'egoista», di Carlo Bertolazzi. La compagnia ci promette nel corso della breve stagione due novità: «Bezzi e basi», di Arnaldo Fraccaroli e Giuseppe Adami e «L'anarchico», di Alfredo Testoni. Ci sarà inoltre una ripresa del «Nostro prossimo», la divertente commedia del Testoni, che nel carnevale scorso ottenne sì grande successo di applausi e di repliche.

Eden. La cinematografia assunta dell'imponente commemorazione verdiana dalla casa locale Nicolò Quarantotto, cestò grandissimo interesse e fu molto apprezzata come documento storico. L'aggraziata Cleo Miranda ed i fratelli Fusters continuano a piacere ed a farsi ammirare, la prima per la sua simpatica birichineria, i secondi per le loro danze indiavolate.

Ecco il programma di quest'oggi: «Sul pendio fatale», dramma in tre atti di lungo metraggio e, in fine, replica delle manifestazioni verdiane. Il famoso equilibrista Ritt'ey si produrrà quest'oggi per l'ultima volta.

Minimo. Malgrado il pessimo tempo, il pubblico accorse numeroso alle rappresentazioni della brillante commedia «L'avocato luganegher» e si divertì moltissimo applaudendo gli attori. Questa sera la commedia si replica.

La stagione di prosa al Teatro Verdi. Al teatro «Verdi» avremo dal 1.o di novembre la drammatica compagnia stabile del teatro «Argentina» di Roma, di cui è direttore Ugo Farulli e consigliere delegato d'amministrazione Franco Liberati. Dopo vari periodi di crisi, la compagnia, a quanto pare, si è ora rimessa in forze. Il Liberati, che da poco tempo ne ha assunto le redini, sembra sia stato per la compagnia una specie di «mascotte». E infatti a Roma attualmente la «Stabile» va facendo una brillante stagione. L'elenco artistico comprende in prima linea il nome di Elisa Severi, la bellissima e valorosa attrice che il nostro pubblico apprezza per la vivida intelligenza e la eleganza squisita. Primo attore è Annibale Ninchi, il giovane artista che recentemente, in ispecie nel repertorio eroico, potè far valere le sue belle qualità naturali: la voce armoniosa, la prestanza della figura, il bel modo di dire i versi. Ugo Farulli, attor comico e direttore della compagnia, è notissimo e non ha bisogno di illustrazione. La Antonietta Lollio Strini è valente e apprezzata attrice-madre; la Amelia Rossi-Bissi è una vivace e intelligente attrice comica che il pubblico ben conosce; la signorina Celli è affatto nuova per noi ma di questa giovane attrice, di recente uscita dai «Filodrammatici», la critica dei vari giornali del regno ebbe a dire un gran bene. Di Stefano Bissi si sa che è un eccellente caratterista e generico, un comico di razza. Gli attori Gasparo Perrone, Augusto Mastrantoni, Oreste Onorato, Ugo Milelli; le attrici Nelda Onorato, Ada Vaschetti, Anita Granozio, Lola Braccini, ecc., ecc., completano il numeroso elenco artistico.

La compagnia promette le seguenti novità: «All'incanto», commedia in 3 atti, di Luciano Besnard; «La Zanze», (dalla commedia andalusa «La Zagala) 3 atti, di Serafino e Gioachino Alvarez Quintero (traduzione e riduzione ad ambiente italiano di G. P. Pacchierotti); «Quando i cavalieri erano prodi», 3 atti brillantissimi, di Charles Marlowe; «Bianchina», 3 atti, di Eugenio Brieux; «Il piffero di montagna», 3 atti, di Franco Liberati; «Guerrin Meschino», leggenda d'amore in 3 atti, di Domenico Tumiati; «Il sogno di don Giovanni», 1 atto, di Michele de Benedetti; «Le due signore Delauze», commedia drammatica, di Adriene Mourey.

Il grande concerto dell'orchestra dei filarmonici di Vienna, al Politeama Rossetti. L'unico grande concerto dell'orchestra dei filarmonici di Vienna è definitivamente fissato per venerdì prossimo e sarà diretto dal maestro Oscar Nedbal, che gode rinomanza quale direttore di concerti sinfonici. Il programma che abbiamo pubblicato, e che comprende «L'Eroica» di Beethoven e due brani del «Parsifal», è tale da suscitare il più vivo interessamento artistico.

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione lirica. Riposo.
EDEN. Ore 5—11. Cinema Varietà.
CABARET MAXIM. Ore 9; fine ! ! !
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto orch. sotto la dir. Lazare.

I falli di una giovane commessa.
I giurati l'assolvono alla unanimità e la beneficano.
(Corte d'assise di Trieste)

Come riferimmo nell'edizione serale, ieri mattina incominciò il dibattimento contro la giovanetta Vincenza Paveska del fu Ferdinando e della fu Matilde Mazzaum, d'anni 18, da Trieste, imputata dei crimini di furto e d'infedeltà.

I falli dell'accusata.

La Paveska era occupata dal 1911 sino al giugno dell'anno corrente presso la ditta Fratelli Soletti e C., in qualità di corrispondente nella lingua tedesca, tenitrice dello scontro merci, ed aveva anche l'autorizzazione a ricevere pagamenti. Entrata da prima per un mese senza emolumento, aveva poi avuta la paga di corone 30 mensili, poi la mercede era salita a corone 50, e infine negli ultimi sei mesi di sua attività a corone 60 mensili. Durante il tempo in cui fu occupata presso la ditta, la Paveska s'impossessò di pezze di tela che vendette, trattenendo il ricavato per sè, e danneggiando così la ditta di oltre duemila corone. Trattenne poi indebitamente per proprio conto denaro ricevuto dai clienti della ditta, per un importo superiore alle due mila corone. Da ciò, secondo l'atto d'accusa, la imputazione dei due crimini.

L'accusata ampiamente confessa, si dichiara pentita.

Dall'esauriente costituto dell'accusata, da noi riportato completamente nel «Piccolo della sera», risulta come la Paveska, rimanesse orfana di madre a 11 anni, e nell'ottobre dell'anno scorso anche orfana del padre suo, ex-ufficiale doganale all'espositura della Scala Santa, il quale dimostratosi sempre ottimo, attivo impiegato, dopo la morte della propria moglie, si era dato alquanto al bere, anche perchè minato da un morbo che non perdona. La Paveska ha ancora altre sorelle, una delle quali è occupata quale domestica presso una famiglia a Genova, un'altra vive con una zia a Vienna, la terza, più giovane, con i nonni a Klagenfurt, e un fratellino abita con uno zio a Graz. Un giorno il padre dell'imputata si accorse che ella aveva portato in casa un pezzo di tela, che ritenne appartenesse alla ditta Soletti. Era questo realmente stato il primo fallo della fanciulla, ed essa lo aveva commesso per comperarsi di che vestire, poichè era priva di tutto. Venduta la pezza di tela, ella aveva comperato, col ricavato, una blouse. Dinanzi il padre che voleva confessasse la propria colpa, la ragazza rimase negativa, riflettendo al fatto che egli era già fortemente ammalato. Come ricevette poi la paga, siccome era lei che teneva i registri, rimborsò la ditta - che non sapeva niente dell'accaduto - e, dice, giurò in cuor suo di non più peccare. Il padre però, irritato, l'aveva scacciata di casa, dicendole: «Tanto va la secchia al pozzo finchè ci rimane. Chi non è onesto, o un giorno o l'altro, viene scoperto».

La ragazza andò ad abitare con Elena Fabian, di cui era conoscente. Più tardi, sapendo che il padre stava molto male, andò a chiedergli perdono, ed egli che non sapeva come realmente avesse avuto ragione di sospettare di lei, le domandò scusa a sua volta, ritenendo di essere stato troppo severo. Ormai però le condizioni di salute del pover'uomo erano tali che poco dopo egli morì, felice in cuor suo di avere anche la sua prediletta onesta, come egli voleva fossero onesti tutti i suoi figli, come onesto si mantenne egli pure.

Quando dalle risultanze processuali emerge quanto sopra esponiamo, e ogni circostanza viene delicatamente rilevata dal presidente del dibattimento, la giovane accusata singhiozza fortemente.

Verso il febbraio dell'anno corrente, il principale dell'imputata Arturo Soletti, insistette perchè ella andasse ad abitare presso la di lui cognata Vittoria Caris, moglie di un macellaio. La ragazza tentò di procrastinare, ma in seguito a nuove insistenze, per tema di perdere il posto, vi andò. Procrastinava l'andata perchè era priva di tutto, persino della biancheria più indispensabile. Quando decise di andarvi, fallò per la seconda volta. Rubò delle pezze di tela al principale, le vendette sotto prezzo, e comperò un materasso, un lavamano, coperte, della biancheria, stivaletti, un ombrello, calze, oggetti di teletta. Le sorelle le scrivevano lagnandosi delle proprie condizioni, ed ella, una volta fallato, continuò sulla via del male. Spediva mensilmente alla sorella a Genova corone 20 e a quella a Vienna corone 10. Comprendeva che le sue azioni un giorno o l'altro sarebbero state scoperte, e nella speranza di una vincita al lotto che le permettesse di rimediare al mal fatto, giuocava settimanalmente, aumentando sempre più le poste. Così ritiene di aver speso almeno un migliaio di corone. Altro denaro spese per tenere a cresima una figlia della Fabian, per fare qualche regaluccio ad un'amica, e per merendare, chè, essendo di buon appetito, non si sentiva in forza di attendere l'ora del pranzo o della cena in famiglia, mentre della propria paga e nella pensione di corone 13 al mese quale orfana d'impiegato dello Stato, non poteva far calcolo, perchè era obbligata a lasciare tutto alla Caris.

La Paveska, una giovane bruna, di aspetto simpatico, durante tutto il dibattimento, parlava con modi delicati, in buona lingua. Buona parte dell'interrogatorio, pazientemente sostenuto dal presidente, passò fra i singhiozzi della giovanetta. Destava impressione il vederla sul banco degli accusati con indosso un leggero vestitino di lutto, a maniche corte, molto sdruscito, di pieno estate.

Ciò che dice il principale.

Viene inteso quindi il negoziante Arturo Soletti, di anni 56, da Trieste, il quale racconta come assunse la giovanetta, prima senza paga, poi con lo stipendio che dalle 30 corone, a mano a mano salì a corone 60 il mese negli ultimi sei mesi che fu occupata da lui.

Pres.: Aveva lei altri impiegati nello scrittoio?

— No. Soltanto la Paveska.

— Che cosa faceva?

— La corrispondenza tedesca e teneva lo scontro merci. Godeva tale fiducia che la lasciavo anche ricevere pagamenti. Quando seppi che le era morto il padre, ritenendo che una ragazza non stava bene vivesse sola, dalla famiglia presso cui ella abitava la feci andare a dozzina da mio cognato Caris, macellaio.

— Dove pagava 50 corone al mese?

— Sì.

— Come ha scoperto i fatti?

— Il mio cliente Castellani mi aveva raccontato di aver pagato tre mesi prima un conto, mentre la partita a me risultava ancora aperta. Me ne sono lagnato con la Paveska e lei, tre giorni dopo mi consegnò il denaro, dicendo che il cliente era venuto a pagare. Mi recai dal Castellani, mostrandogli la mia meraviglia che egli mi avesse detto cosa non vera. Mi fece vedere allora il conto saldato tre mesi prima. Allora, messa alle strette, la Paveska confessò.

Racconta il teste di aver scoperto in questi giorni una nuova sottrazione di dieci pezze di tela che figurano spedite alla ditta Ballerini, di Pola, mentre invece, mai furono spedite.

L'accusata, interrogata, confessa anche questa sottrazione.

Pres. (al teste): Una zia dell'accusata non le offrì un indennizzo a rate, prima che la ragazza fosse denunciata?

— A me non fu fatta offerta. Avrei accettato anche un indennizzo parziale.

Il presidente fa dar lettura di una lettera scritta in tedesco dalla Paveska al teste, dopo ch'era stata scoperta. Dalla traduzione dello scritto si rileva come la ragazza, dopo aver raccontato al principale le cause che l'avevano trascinata a fallare, offriva a lui l'assicurazione da parte di una di lei zia di essere tenuta a pensione da questa soltanto verso consegna della pensioncina spettantele, mentre tutta la mercede il Soletti avrebbe potuto trattenersela sino a completo indennizzo del danno avuto.

A lettura finita, il presidente osserva: Vede dunque, signor Soletti, che un'offerta le fu fatta.

— Ma di quella roba scritta non ho preso nota. Come avrei potuto trattenerle tutta la paga? Le avrei preso il pane.

— No, perchè la manteneva la zia. In tutti i casi, denunciandola, le ha pur tolto il pane. E non solo quella paga che percepiva da lei; ma anche, in caso di condanna, facendole perdere la pensione. Scusi, ma dico questo, perchè non trovo giustificazione al fatto che lei non prese nota di quella offerta, e la spiegazione da lei data non sembra naturale. Lei, dopo che fece arrestare la ragazza, le sequestrò anche le sue robe, vero?

— Sì, ho trattenuti i vestiti. Anche un orologio e catena d'oro, che però può valere al massimo 30 o 40 corone.

Dif.: Quello della Cresima della piccola Fabian.

— Lei ha trattenuti anche i vestiti?

— Sì.

— Che stima valgano.....

— Cento corone.

Dif.: Ha trattenuto anche il materasso e il lavamano che la Paveska aveva dovuto portare in casa Caris?

— Sì.

— Che pure avranno qualche valore?

— Oh, roba di poco valore. Quattro stracci.

Pres.: Perdona lei all'accusata?

— No.

— Domanda indennizzo?

— Sì. Domando 4000 corone.

Dalla galleria parte un mormorio prolungato di disapprovazione.

Il presidente ammonisce severamente, il pubblico, minacciando di farlo immediatamente sgomberare.

La prima locataria.

Elena Fabian, di 58 anni, riferisce come l'accusata avesse abitato da lei quando era stata mandata via di casa dal padre. La Paveska si dimostrava grata per le cure della Fabian, e quando si trattò di mandare alla cresima una figlia di essa teste, la ragazza da sola si offerse quale matrina.

La teste non voleva che la ragazza facesse spese, ma con tutto ciò, dicendo che aveva qualche risparmio, volle comperare il vestito alla cresimanda. Il giorno della cresima le regalò poi orologio e catena d'oro.

Pres.: E dov'è ora l'orologio?

Teste: No la lo ga più. Xe vignudo de noi sior Soletti a ciorghelo (impressione).

La seconda locataria.

Entra Vittoria Caris, cognata del principale dell'accusata, e che teneva la Paveska a pensione.

Pres.: La Paveska era in casa di lei dal febbraio dell'anno corrente fino a quando fu arrestata. Come si comportava la ragazza?

— Aveva un contegno di ragazza onestissima.

— Quanto pagava a lei?

— Delle 60 corone di mercede che aveva mi versava cor. 50 per vitto e alloggio. Le altre dieci corone me le lasciava in custodia, perchè gliele risparmiassi.

— Sicchè quanto lei avrebbe risparmiato in quei quattro mesi?

— Ottanta corone.

— E come mai era possibile?

— Perchè la Paveska mi dava anche in custodia parte della sua pensione di 16 corone il mese.

— Quando lei prese in casa la ragazza, non aveva combinato che nel caso la ragazza avesse avuto un aumento di mercede avrebbe dovuto darlo a lei?

— Sì. Avevo combinato che se il principale le avesse dato 70 corone di mercede, avrebbe dovuto darmene 60.

— Che cosa ha portato in casa di lei la Paveska quando venne ad abitare?

— Il materasso, un lavamano, coperte e la sua biancheria, i suoi vestiti.

— Dove sono ora questi effetti?

— Li tengo io.

— A disposizione di chi?

— A disposizione di mio cognato Soletti.

Dif.: Sicchè ora la Paveska non ha niente altro che il meschino vestito che indossa?

— Eh sì!

— Consta a lei signora, che la Paveska dovendo comparire al dibattimento e non volendo venirci nel vestitino sdruscito che indossa, e non confacendosi anche questo vestito estivo alla temperatura fredda di questi giorni, abbia supplicato il signor Soletti di prestarle per oggi uno dei vestiti ch'egli trattenne, e che la ragazza si ebbe un rifiuto?

La teste rimane perplessa e non risponde.

Dif. (al teste Soletti): E' vero signor Soletti ch'ella si sia rifiutato di dare questo vestito all'accusata?

Soletti: Sì, ho rifiutato! (profonda impressione).

Un'amica.

La signorina Maria Kubik, coetanea dell'accusata, viene a dire che la Paveska si dimostrava di carattere delicatissimo. A lei non dava che buoni consigli. Quando per la morte del padre si vestì a lutto, l'accusata regalò all'amica un vestito chiaro, e anche un taglio di seta a fiori che si era comperato per sè con l'intenzione di farsi confezionare una

blusa. Le regalò anche due borsette e mezza dozzina di fazzoletti.

In atti vi è una lettera diretta a suo tempo dalla Paveska alla teste, lettera di cui il presidente dà lettura. Nello scritto la Paveska dà buoni consigli all'amica, le dice come le sorelle si trovino fuori di Trieste ove spera si conducano onestamente.

Altre risultanze.
L'accusata giuocava al lotto anche dieci corone la settimana!

Viene quindi data lettura di parecchi protocolli. Da quello assunto con Ermenegildo Zerquenich, bracciante della ditta, risulta che la Paveska lo incaricava di giuocarle al lotto dapprima qualche corona, ma più tardi anche dieci corone la settimana. Durante tutto il tempo che essa giuocò al lotto non vinse che due ambi di cor. 16. Essa però diceva sempre che per accomodarsi le occorreva un grosso terno. La ragazza è ben descritta dagli insegnanti che ebbe nelle varie scuole frequentate e da tutti coloro che l'avvicinarono.

Il parere dei medici periti.

Viene inteso per il primo il medico perito dott. Xydias, il quale conferma il parere già dato da lui e dal collega dott. Veronese in iscritto, poi dice: L'accusata è persona sana di mente e intelligente ed ha un corredo di cognizioni scolastiche superiore alla media. Tuttavia noi riteniamo che nell'accusata vi sia una isteria latente, e ciò anche con riguardo ad un trauma al capo riportato nella sua fanciullezza in seguito a caduta. Ritengo cioè che in seguito a questa isteria, che col tempo potrebbe viemaggiormente manifestarsi, la Paveska abbia le facoltà volitive diminuite di molto, il potere di riflessione di molto rallentato, ed è in queste condizioni ch'ella diventò una delinquente d'occasione per eccesso di bisogni egoistici. Ella sarebbe quindi, di fronte alla legge, responsabile, ma la sua responsabilità era limitata, quando appena raggiunta la maturità criminale commetteva le azioni di cui è accusata.

Dif.: Ritiene ella, signor perito, data l'isteria latente cui è soggetta la Paveska, che quando, due anni fa, commetteva le azioni di cui è chiamata a rispondere fosse in grado di percepire la gravità dei suoi atti?

— Quando ho detto che commise le azioni appena compiuta la maturità criminale, intendevo appunto a riferirmi al fatto ch'essa era appena giunta a quell'età alla quale il nostro codice stabilisce la responsabilità penale. Mi spiego: Mentre per la libertà di azione, rispettivamente responsabilità personale, in linea civile la legge stabilisce un limite di 21 rispettivamente di 24 anni di età, per la maturità criminale si scende a soli 14 anni; locchè è strano. Devo rilevare che altri codici, di altri paesi, modernizzati, stabiliscono la responsabilità ad una età superiore. Così ad esempio ora in Germania dove per la maturità criminale è stabilita l'età di 18 anni, e in Francia quella di 16 anni. Anche qui da noi, a onor del vero, a quanto almeno ritengo, si starebbe per modificare in questi sensi la legge, con il progettato nuovo codice. Per la psichiatria, dunque, dal lato umano, questa maturità non sarebbe raggiunta all'età dell'accusata.

— Ella signor perito ha accennato a bisogni egoistici da parte dell'imputata. Vorrebbe per cortesia spiegarci che cosa intende dire con ciò?

— Ecco. La legge vuole che ogni individuo viva unicamente dei mezzi leciti di cui dispone, e questo sarebbe i «bisogni egoistici». Nel caso concreto, la legge pretende che la Paveska trovi l'equilibrio sociale con le 30 rispettivamente 60 corone di cui può disporre, ed ove non lo faccia, e non facendo esca da tale equilibrio infrangendo le leggi, essa va incontro «all'eccesso di bisogni egoistici» di cui prima ho parlato. Considerato come la ragazza doveva condursi con la mercede, di cui, di fatto ad essa non rimaneva niente, dal lato psicologico, il caso sarebbe giudicato ben diversamente, e questa questione la possono risolvere soltanto i signori giurati.

Il medico perito dott. Veronese viene alle identiche conclusioni del collega: la ragazza, affetta da isteria latente, deve aver agito con volontà di molto diminuita, senza poter opporre quei freni che avrebbe dovuto e potuto opporre ove non fosse stata affetta dall'isteria, o fosse stata in una età così di poco superiore alla maturità criminale, in linea legale. In conclusione se da un lato in lei la intelligenza è palese; dall'altro lato il criterio della vita è di sotto alla mediocrità e la sua responsabilità è limitata.

L'UDIENZA POMERIDIANA.

L'accusata riceve in dono una giacca.

Il dibattimento sospeso alle 2 viene ripreso alle 5. Si nota subito come l'accusata nel pomeriggio indossi una giacca di panno nero. Qualcuno domanda: El paron gne ga mandado el vestito? Ma d'altra parte si mormora che quella giacca gliela ha regalata con pietoso pensiero, un negoziante in vestiti fatti, di Barriera vecchia.

La Corte propone due questioni riflettenti, come in accusa, i crimini di furto e quello di infedeltà, ciascuno per l'importo superiore alle duemila corone.

La requisitoria.

Parla quindi il P. M. procuratore di Stato dott. Zumin, il quale esordisce dicendo:

Un senso di profonda pietà invade l'animo quando si vede comparire sul banco degli accusati una giovane, che certamente dovrebbe trovare posto sempre bene in altri luoghi; e questo senso di pietà, assurdo sarebbe tentare di nasconderlo, invade l'animo di tutti coloro che oggi assistettero a questo dibattimento. Ma non va esagerato. Certo, molte furono le circostanze che spinsero la Paveska a fallare, e non ultima quella di essere stata priva troppo presto dell'affetto, delle cure materne, ma guai se anche in questi casi dovuti purtroppo alla fatalità non vi fossero gli esseri di retto sentimento che non sapessero da soli discernere il bene dal male. Del resto, se alla odierna accusata mancò la madre, non le mancò il padre, ed anche un padre onesto, che della onestà anzi si era formata legge in tutti i modi cercando di farne afferrare il senso ai figli e particolarmente alla Vincenza. Perchè ella non si arrestò nella china che la trascinava al male quando, avendo fallato la prima volta, colpì così duramente il proprio padre? Allora forse si poteva perdonare completamente il trascorso. Ma i falli si ripeterono e continuarono, e la legge che vuole l'ordinamento sociale deve intervenire. Conviene il P. M., e non lo nasconde, che nell'aula poco buona impressione lasciò il contegno del principale, specialmente per le parole dette al dibattimento. Ma devesi pur convenire che anche egli fu duramente toccato nel sentimento di fiducia che l'accusata gli aveva ispirato, e che, se da una parte si ha una colpevole verso la quale si può essere pietosi, non per tanto dall'altra parte si ha una persona seriamente danneggiata nel suo avere. Esamina quindi brevemente le risultanze processuali che servono di base all'accusa, e conclude col dire: Non è nel pensiero di un successo personale che vi parlo, chè troppo crudele sarebbe il pensare simili cose in questo caso. E' invece per dire che anche ove vogliate essere pietosi avete a vostra disposizione non pochi mezzi per dimostrarlo rendendo cioè meno lunga la penitenza all'accusata. Siate pure indulgenti, ma siate anche giudici. Giudicate sì col core, ma non con debolezza.

La difesa.

Il difensore dell'accusata dott. Zennaro dice: I dibattimenti di Assise si susseguono, e si vedono ai dibattiti quasi sempre le stesse persone, vi si riscontra il solito procedimento. Ma questo dibattimento non è come gli altri. Di solito si deve giudicare persone astute, persone che hanno l'animo già corrotto. Oggi invece sul banco sul quale comparvero tanti esseri ormai pervertiti, siede una soave fanciulla, colpevole sì di aver fallato, ma che ben merita perdono. Questa fanciulla la quale a 11 anni rimase orbata dell'affetto e delle cure materne, a cui mancò chi potesse darle consiglio, rimase, è vero, col padre, perfetto uomo onesto, ma che in nessun caso avrebbe mai, come mai l'uomo può fare verso una fanciulla, potuto rimpiazzare la madre. Non intende il difensore far torto al povero defunto, che certo con la sua misera paga di travetto dello Stato, faceva miracoli a mantenere cinque figliuoli, provvedendo ad educarli. Ma l'educazione che egli potè dare ai figli fu soltanto educazione della mente, fu educazione scolastica, non potè essere educazione del cuore, anche perchè egli stesso, troppo provato dalle sciagure e da malattie, dalla speranza fallace di poter tirare avanti ancora per qualche tempo, aveva tentato di soffocare e sciagure e malattie e pensieri nel vino. La fanciulla che siede sul banco degli accusati ebbe, è vero, un'educazione scolastica. Imparò anche il piano, seppe anche ritrarre grande profitto dalla scuola: ma dovette abbandonarla nel momento in cui proprio ne avrebbe avuto il maggior bisogno per farsi una posizione sociale atta a darle i mezzi da poter vivere da sola. Dovette andare impiegata in una ditta, e quel posto che sembrava la sua fortuna, fu invece la sua disgrazia. Non intende il difensore parlare del contegno del principale dell'imputata, che è già stato giudicato; ma intende pur rilevare come quella enorme trascuranza del principale stesso che affidava ad una giovane tante e così gravi, serie mansioni, senza nessun controllo fosse la causa di ogni male. Fece male trascurando di non chiedersi neanche come mai la giovane potesse vivere unicamente del pane che le veniva fornito dalla famiglia presso la quale egli stesso le aveva ingiunto di abitare; fece male a non domandarsi come ella potesse provvedere al vestire, e a quelle necessità che sono delle creature anche le più semplici. Potrebbero i giurati, negozianti pur essi, fare così come fece il principale della Paveska? Il difensore ritiene di no. Essi, che ridaranno la libertà a questa misera, non potrebbero agire come agì chi l'ha fatta privare della libertà. Se il sostenitore dell'accusa disse giustamente di non parlare per l'amore di successo personale, il difensore deve dire che neppur egli parla per ciò. L'aula della giustizia non deve essere la palestra dove i difensori si facciano belli delle assoluzioni. Assolto è il fatto, assolti sono gli accusati. La Paveska è stata difesa da quanti la conobbero. Così il giudice istruttore, così il presidente, al dibattimento; più che da giudice, egli interrogò l'infelice come un padre, dandole modo di rilevare le sciagure che l'avevano trascinata al fallo; così i periti medici che dissero chiaro e tondo come i criteri dell'imputata alla sua età non corrispondano alla maturità criminale che il nostro codice vuole esistere ad una età in cui essa realmente non esiste. Sarebbe quindi farsi belle con le penne degli altri voler supporre che soltanto le povere parole del difensore sarebbero per persuadere i giurati a fare ciò che ormai in cuor loro devono aver deciso di fare; mandare cioè assolta l'accusata. Il difensore conclude: Ciò che io sono venuto a fare, o signori giurati, è soltanto quello che l'accusata non aveva il coraggio di fare da sola. Come ella ha domandato inutilmente perdono al proprio principale, che rimase inesorabile e non accettò neanche il di lei sacrificio personale, così ora ella persuasa del mal fatto e pentita, chiede perdono a voi, nella speranza che il vostro cuore lo accordi. Condannata la Paveska dovrà finire la vita nelle prigioni, dove già ha dovuto vivere, unico fiore, fra piante della malvagità per ben quattro mesi. Assolta potrà, dovrà, redimersi. A voi il decidere.

Riassunto e verdetto.
Assolta alla unanimità!

Il presidente fa quindi un rapidissimo riassunto delle risultanze processuali; dopo di che i giurati si ritirano nella loro stanza di deliberazione.

La galleria e l'aula sono affollatissime, e tutti sono sospesi nell'attesa. I giurati rientrano di lì a pochi minuti, e il loro capo pronuncia il seguente verdetto: Il quesito riguardante il crimine di furto è negato con 12 «no»; il quesito riflettente il crimine d'infedeltà è negato pure all'unanimità.

Dalla folla che gremisce la galleria si levano grida di «bravi!», e il presidente ammonisce a non fare dimostrazioni di sorta, altrimenti sarebbe costretto a far sgomberare la sala.

In seguito al verdetto dei giurati, il presidente pronuncia sentenza d'assoluzione, e rimette il danneggiato con la sua pretesa alla ordinaria via civile.

Dalla galleria scoppiano applausi, tosto però repressi dal presidente, che ordina di far sgomberare.

Pres.: Come lei ha inteso, Paveska, è stata assolta. I signori giurati hanno avuto compassione di lei. Lei però riconosce di aver errato?

Accusata (con flevole voce, tra i singhiozzi): Sì.

— Lei ha dimostrato anche di essere pentita. Speriamo che il pentimento sia sincero. Ricordi che lei ha passato una dura prova. Non dimentichi mai quanto le diceva suo padre: essere onesta!

La ragazza risponde di sì, piangendo.

I giurati raccolsero un importo di denaro per fornire alla povera fanciulla i mezzi per vestirsi.

La Paveska fu quindi affidata ad una signora direttrice del Patronato contro la tratta delle bianche, che si era presa cura di lei ancora quando era in prigione, e che il presidente, per ogni evenienza, aveva ritenuto bene venisse al dibattimento; e la ragazza se ne andò lieta, fra la folla, che la salutava con simpatia.

Il dibattimento d'oggi
„SIORA TUNINA LA SANTA"
ritorna davanti ai giurati

Per oggi, domani e dopodomani è fissato il dibattimento per crimine di truffa contro Antonia Piriavetz, di 64 anni, da Zabog, presso Postumia. I lettori ricorderanno: La Piriavetz è quella vecchietta che veniva chiamata, in Cittavecchia, dove abitava, «Siora Tunina la santa», e che comparve già dinanzi ai giurati nella precedente sessione d'Assise il giorno 3 giugno a. c. Allora era stata rimandata in prigione perchè, risultando le perizie mediche contraddicenti, si era deciso di assumerne una seconda. «Siora Tunina la santa», come risultò al dibattimento precedente, è accusata di truffe a danno di due domestiche che abitavano con lei e alle quali ella faceva credere che le preghiere dei padri cappuccini, di cui la Piriavetz diceva di essere benvoluta perchè affiliata ad una loro confraternita, avessero il potere di far trovar loro un buon marito. E' accusata di truffe in danno di negozianti in commestibili, dove ella faceva le spese per sè e per coloro che frequentavano la di lei casa, banchettando, e presso i quali ella comperava olio e candele in grande quantità per illuminare i numerosi altaretti che teneva in casa.

Ora, dopo circa un anno e mezzo da chè è in arresto preventivo, la seconda perizia avendola dichiarata responsabile, la Piriavetz ricomparirà nuovamente dinanzi ai giurati. Presiederà il vice-presidente del Tribunale Clarici; difenderà l'accusata il dott. Robba.

(Tribunale prov. penale di Trieste)
Una sfida

Una brigata di buontemponi, di primo mattino, sta per rincasare da una gaia e non meno vinosa nottata. Son tutti malfermi in gamba e Vittorio Iasbitz più di ognuno.

I compagni ne ridono e lo sfidano:

— Vittorio! Cossa te daria a esser bon de... saltar sora de un caro?

— Cossa? Sora de un caro?

E' fermato sulla via il carro d'una lattaia, e questa s'è un momento allontanata per recare in una casa il suo bianco liquore.

Vittorio non pensa due volte: salta a cassetto e da qui s'arrampica sul tetto del carro: afferra la frusta, percuote il cavallo sonnecchiante, e via, a galoppo!

— Hop! Hop! Hop!

La gente si schiva a stento e protesta.

— Un mato! El ne copa a tuti! Fermelo!

Sopraggiunge dopo un po' la guardia Antonio Castellan, che ferma il carro e fa scendere l'auriga. Il quale però non vuol saperne d'essere arrestato: si dimena, offende, colpisce, dà strappi: e, tradotto finalmente in polizia, s'infuria ancora, scaraventa una chiave contro una lampada e la spezza.

Accusato perciò di pubblica violenza, offese alla guardia e malizioso danneggiamento, al dibattimento il Iasbitz dice di nulla ricordare, perchè bene ubriaco.

Ricordano benissimo invece e confermano l'accusa e non ammettono l'ubriachezza le guardie Giovanni Doricio e Antonio Castellan.

E la Corte (avendo il P. M. domandato l'accoglimento di tutto l'atto d'accusa, e il difensore avendo chiesta la massima mitezza) punisce il Iasbitz, per tutti e tre i reati, con 6 settimane di carcere, già espiate.

★ Presiedeva il cons. Lazzarich; giudici i cons. Pachor, Parisini e Rencel; P. M. dott. Tomicich; dif. dott. Zennaro.

(Giudizio distrett. pen. di Trieste)
Un incidente in tribunale

Il giorno 4 del mese corrente, la signorina Valeria Amodeo era stata citata al locale Giudizio distrettuale dalla propria madre Luigia che l'accusava d'aver - tempo addietro - fatto risaltare dei particolari sulla sua moralità che tornavano a suo disdoro.

Prorogato il dibattimento, le parti uscivano dalla stanza del giudice. La Valeria uscì sola poichè il dott. Robba - suo difensore -, dovendo difendere un altro cliente, era rimasto nell'aula. La madre appena uscita s'unì a un signore, certo dott. Guido Levi, che l'aspettava di fuori. Non era passato neppure un minuto dall'uscita delle parti, allorchè il dott. Robba sentì dal di fuori che una persona chiamava aiuto profferendo il suo nome replicatamente e con accento affannato.

Si slanciò fuori della stanza e, proprio davanti alla porta, trovò la Valeria tutta piangente, che gli gettò le braccia al collo stringendosi al suo petto come cercando protezione. Al primo momento egli restò perplesso, non comprendendo cosa potesse essere accaduto, ma poi, fra le lacrime, la Valeria gli raccontò come appena uscita dalla stanza la madre la avesse acciuffata per i capelli e come in quel mentre il Levi le avesse menato un colpo di bastone alla nuca. Il dott. Robba guardò la giovanetta: aveva tutto il collo insanguinato, e sangue sul petto. Di sangue aveva pur lui chiazzata la giacca.

Il perito medico dott. Xydias, per per combinazione era sopraggiunto in quel punto, esaminò la ragazza e le riscontrò «una ferita lacero-contusa al parietale sinistro inferta con istrumento contundente, maneggiato con modica forza».

Su tale base e - dietro formale denuncia - la Procura di Stato elevò contro Luigia Amodeo e il dott. Guido Levi accusa di leggera lesione.

Al dibattimento tenuto ieri in loro confronto, la Luigia Amodeo disse d'essere stata per prima offesa e schiaffeggiata da sua figlia e d'averla perciò afferrata per i capelli.

— Visto ciò - dice a sua volta il dott. Levi - io allungai e abbassai fra le due donne l'ombrello «per separarle»; ma nego d'aver, o intenzionalmente o accidentalmente, ferita la ragazza.

I testi dott. Giovanni Chersovani e Maria Valencich videro, invece, quando le due donne uscirono dalla saletta dei dibattimenti, che la Luigia Amodeo seguì la figliuola borbottandole dietro alcune parole. La figlia si volse come per vedere e allora l'accusata le si avventò addosso e la afferrò per i capelli; intervenne il dott. Levi e lasciò calare sulla testa della signorina il manico dell'ombrello, sì da farla tutta sanguinare.

A questo punto il rappresentante della danneggiata propone due altri testi; che il giudice accetta; per udire i quali, però, il dibattimento deve venir prorogato.

★ Giud. distr. de Prati; P. M. dott. Ceccoli; patrocinatore della danneggiata il dott. Robba.

COMUNICATI*)

Anna Petronio
Pietro Acquavita
partecipano il loro matrimonio
Pirano, 15 Ottobre 1913.

Mercedes Vianello, da Trieste
Antonio Némec, da Parigi
OGGI SPOSI

VILLA ROSA
Castiglione 103-105 - Bologna - Telefono N. 118
STABILIMENTO DI CURA, APERTO TUTTO L'ANNO
Sistema nervoso, stomaco, ricambio organico, morfinismo, alcoolismo.
Non si accettano malati di mente nè d'infezione
Medico interno permanente.
Prof. AUGUSTO MURRI, Consulente
Prof. GIOVANNI VITALI, Direttore
Trattamento Ehrlih col 606.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

Il Dott. GUIDO VOGHERA
dà lezioni UNIVERSITARIE
di matematica e fisica
Prepara per gli esami di DOTTORE, PROFESSORE e TECNICO D'ASSICURAZIONI
Via S. Nicolò 33, III.

Giov. Iancar
Tecnico-Dentista
VIA GIOSUÈ CARDUCCI 32, II piano.
Riparazioni in due ore - Prezzi mitissimi

UDINE.
Hôtel Croce di Malta
Ampliato e rimesso completamente a nuovo con tutto il comfort moderno.
APPARTAMENTI RISERVATI PER FAMIGLIE
Il nuovo conduttore SILVIO BOLLA.

Viaggiatore
benissimo conosciuto dalla clientela dell'Istria, Dalmazia, Bosnia, Croazia, Italia, Serbia, [illegible] o verso provvigione. Specializzato caffè, olio, coloniali. Conosce italiano, tedesco e serbo-croato; ottime referenze. Scrivere sub «Grossisti» al «Piccolo».

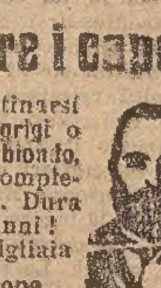
Inventori
ottengono buoni risparmi e ottimi risultati incaricando l'OFFICE DES INVENTIONS, Duvinage, Bruxelles, Parigi, della notifica e dello sfruttamento dei brevetti.

GERMANICO GIOVANE
colto, già direttore importante casa esportazione mondiale, tariffista perfetto, profondo conoscitore quattro lingue, stenodattilografo, capace allargare cerchia affari, estese relazioni all'estero, per ragioni famigliari
cerca posto
adatto Tirolo, Stiria, Dalmazia. Preferirebbesi società navigazione o direzione commerciale grande azienda. Scrivere sub «Alte referenze» al «Piccolo».

UNICO NEGOZIO
della vecchia e conosciuta ditta inglese
= M. GAL =
si trova come nel passato
soltanto in Corso N. 4
Unico deposito dell'originale marca registrata «Ecco». Irrigatori da 1.50, Ventriere 3.— Mantelli da pioggia veri inglesi, Tintura per capelli, Calze elastiche, tutti gli articoli di gomma, ecc.
soltanto in Corso N. 4
Nessuna filiale.

„OLLA" gomma mezzo sicuro massima garanzia
Depositi a Trieste: M. Gal ditta inglese, Corso 4, G. Reddersen, A. Castro, «A l'al-l'or d' gomma», F. Steindler, G. Cillia, G. Pcrepat, E. Zernitz, Centrale di ridêno, L. Mermel, E. Ferrazutti ecc.
I Depositi «OLLA» si possono rilevare dagli affissi «OLLA». Rifiutate altre marche di poco valore

Pettine per tingere i capelli

col semplice pettinarsi tinge i capelli grigi o rossi, in vero biondo, bruno o nero! Completamente innocuo. Dura per parecchi anni! In uso molte migliaia
Prezzo 5 corone.

Le spedizioni eseguisce J. Schütter Vienna, III, Krieglergasse, N. 6.12

MARIA DAL MASO
Sartoria da signora
Specialità TAILLEUR
Via S. Francesco d'Assisi 4.

Prima fabbrica triestina mole smeriglio
Giusto Pilott
TRIESTE
Ufficio: Riva Pescatori 14 - Telef. 15-25
Specialitàlime in tutte le grandezze e forme
NB. Per ordinazioni indicare sempre per qual durezza di metallo devono servire.
PREZZI CORRENTI SI SPEDISCONO GRATIS

La PREMIATA CALZOLERIA TRIESTINA
VIA GIOSUÈ CARDUCCI 21.
Si pregia di partecipare alla sua Spett. Clientela ed al P. T. Pubblico che, ad onta dei forti aumenti dei prezzi di ogni sorta di pellami e corami, che varia dal 20 al 40%, è in grado di vendere calzature solide ed eleganti (prodotti dalle più accreditate fabbriche nazionali ed estere) a prezzi di massima convenienza. Ogni articolo è materiale di ottima qualità, taglio e forme moderne e non confrontabile con merci denominate di partita.

NUOVO NEGOZIO MODE
M. GIACONI
CORSO 25 (vicino alla Farmacia Suttina)
GRANDIOSO ASSORTIMENTO ARTICOLI PER MODISTE
PER L'ENTRANTE STAGIONE
MODELLI ORIGINALI DI VIENNA E PARIGI
Si eseguiscono lavori in Plissé.

„ALLE GRANDI FABBRICHE"
10 Barriera vecchia 10
(FILIALE DI GIORGIO JESS FU GIORGIO)
NUOVI MAGAZZINI CON DEPOSITO
CONFEZIONI PER SIGNORI
RICCHISSIMA SCELTA
VESTITI RAGLANS e PALETOTS
per uomo e ragazzi
con specialità
COSTUMI e PALETONCINI
per bambini e fanciulli.
Emporio STOFFE INGLESI e NAZIONALI per ordinazioni su misura, con garanzia di perfezione,
A PREZZI REALI DI FABBRICA

NUOVO NEGOZIO
Specialità Coltellerie
„ALLA CITTÀ DI SOLINGEN"
di Vittorio & Erminio Zandegiacomo
VIA PONTEROSSO 4
I più ricercati ed i più fini articoli del ramo
Giornalmente arrivi delle ultime novità

TYRICHTER & CUCCAGNA
VIA NUOVA N. 30 - TRIESTE - TELEFONO 1203
DEPOSITO TELERIE, COTONERIE
— E —
BIANCHERIA CONFEZIONATA
Deposito delle tanto rinomate
MAGLIERIE
originali Prof. Jaeger, della ditta W. Benger's Söhne di Bregenz.
Ricco assortimento
COPERTE DI LANA
di vero pelo cammello, di piuma e Piumini.
Specialità:
Sottane di lana a maglia
in tutte le tinte garantite e moderne.
Splendide novità:
Sottane di seta
da Cor. 6.50 in più.
TUTTE LE TINTE PIÙ MODERNE.

MARINA E NAVIGAZIONE

Brazzera piranese arrenata a Sdobba

Ieri mattina verso le 10, la guida di finanza dell'ufficio portuale di Sistiana, scorse al largo di quella rada una brazzera che in balia del vento e del mare, era spinta alla deriva.

La vela grande doveva essere stata asportata dal vento, poichè se ne vedevano ancora i lembi. L'equipaggio si affannava per poter «governare» in buona rotta, ma invano.

Telefonato un tanto a Trieste, alla Capitaneria di porto, il cav. Frausin, dirigente l'ufficio, fece subito partire l'«Audax» con parecchi piloti al comando del tenente Camus. Giunto al largo di Sistiana, osservò che la brazzera, ormai sopraffatta dal vento, aveva finito per arrenarsi sul basso fondo di Punta Sdobba. L'«Audax» si avvicinò, per quanto lo permettevano le sue condizioni di pescaggio, ma poi dovette fermarsi, che altrimenti si sarebbe arrenato.

Il capitano Camus tentò di scambiare qualche segnale con l'equipaggio della brazzera, che è composto di quattro uomini, due dei quali erano in coperta, ma inutilmente, poichè non riuscì a farsi comprendere.

Non essendo dunque possibile avvicinarsi al naviglio arrenato, nè potendo in alcun modo tentarne il disincaglio, il cap. Camus, considerato pure che in ogni modo e nonostante il tempaccio, gli uomini della brazzera non correvano alcun pericolo, rimase in quei paraggi fino alle 4 pom., e quindi fece ritorno a Trieste.

Stamane il cap. Camus ritornerà con l'«Audax» a Punta Sdobba e al momento dell'alta marea tenterà il disincaglio della brazzera.

Avviso ai naviganti

Adriatico. - Istria. - Canale di Fasana. - Lavori subacquei. — Sono in corso i lavori di costruzione d'una meda luminosa sul bassofondo della Punta Saluga nonchè quelli di riparazione delle fondamenta del fanale marittimo di Cabula.

Di nottetempo un fanaletto a luce fissa rossa indica il sito dove viene costruita la meda.

Fino ad ulteriore avviso i piroscafi passanti nelle vicinanze dei suddetti due punti dovranno procedere a velocità ridotta onde non arrecare danni alle costruzioni.

Sinistri marittimi in Levante

COSTANTINOPOLI 9 (Eff.) In questi ultimi giorni avvennero parecchi sinistri marittimi:

Nello stretto di Dardanelli si produsse una collisione tra i vapori a.-u. «Florida» e «Caterina Gerolimich». Il «Florida» riportò parecchi danni e sta facendo delle riparazioni a Pireo.

Nel Mar Nero il vapore greco «Evangeliss» si è arrenato presso Sulinà e si stà allibandolo per rimetterlo a galla. Il vapore inglese «Trevorian», avendo subito gravi danni in seguito ad arrenamento, è stato condotto a Novorossisk per le necessarie riparazioni. Il vapore norvegese «Orjen» si è rifugiato a Varna per scaricare una parte del carico e fare delle riparazioni. Il vapore inglese «Alicia» si è arrenato nel mare d'Azow. Il vapore inglese «Tregenua» è giunto dal mare d'Azow a Costantinopoli con forti vie d'acqua.

Piroscafo a.-u. che cambia bandiera.

I signori Giuseppe Mittler e Riccardo Grunhut, armatori del piroscafo a.-u. «Pecine», inscritto nel porto di Fiume, lo hanno venduto a Londra per il prezzo di 19 mila sterline ad armatori svedesi.

Il «Pecine» fu costruito nel 1900 a Stockton-on-Tees, stazza 2295 tonnellate di registro lordo e 1463 di registro netto, e 3500 tonnellate di portata in peso.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Metcovich» cap. A. Delistovich da Venezia con 62 pass., «Sarajevo» cap. V. Iercovich da Spizza e scali con 76 pass., «Trieste» cap. E. Grimme da Fiume.

I piroscafi a.-u. «Wurmbrand» cap. Marincovich da Venezia con 98 pass., «Trieste D.» cap. L. Marangunich da Metcovich con 181 pass., «Vila D.» cap. Bartolomei da Metcovich con 291 pass., «Spalato» cap. G. Ielicich da Metcovich e scali, «Cyclops» cap. S. Gamulin da Ancona con 17 passeggeri.

Il piroscafo italiano «Tirreno» cap. D. Laganà da Genova e Ancona.

I piroscafi inglesi «Saxonia» cap. G. E. Diggle da Nuova York e Fiume con 871 pass., «Castilian» cap. E. Gomez da Liverpool e Venezia.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Leopolis» per Costantinopoli e Braila, «Metcovich» per Venezia.

Il piroscafo inglese «Tyria» per Liverpool. - I piroscafi italiani «Derna» e «Barletta» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Arciduca Stefano» arrivò il 12 a Genona, «Franc. Musner» proseguì l'11 da Pireo per Rotterdam, «Caterina Gerolimich» arrivò il 13 a Cardiff, «Atlantico» carica a North Shields per Trieste, «Proteo» arrivò il 13 ad Anversa, «Istina» e «Dubac» passarono Punta Santa Caterina il 10 diretti a Cardiff, «Buda II» passò Lizard il 12 diretto a Cardiff, «Daksa» passò Gibilterra il 10 diretto a Rotterdam.

Lloydiani. «Gisella» proseguì il 13 da Suez per Aden. «Arimatea» arrivò ieri a Marsiglia, «Vindobona» l'11 da Calcutta per Madras, «Nippon» il 13 da Colombo per Penang, «Austria» il 10 da Singapore per Penang, «Persia» arrivò il 14 a Kobe.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dall'8 al 13 corr. arrivarono a Costantinopoli i seguenti piroscafi del Lloyd: «Bruenn» l'8 dai porti del Danubio, «Euterpe» il 9 da Trieste, «Graz» il 9 da Trieste e scali della Grecia, «Abbazia» il 9 da Odessa, «Stambul» il 9 da Batum, «Gastein» il 9 da Trieste e la Tessaglia, «Bregenz» il 13 da Trieste in linea celere.

Ne partirono: «Bruenn» il 10 per Trieste in linea celere, «Graz» l'11 per Batum, «Abbazia» l'11 per la Tessaglia e Trieste, «Gastein» l'11 per Odessa, «Stambul» il 12 per la Grecia e Trieste, «Euterpe» partirà il 16 per Smirne, «Bregenz» il 17 per i porti del Danubio.

Consiglio comunale di Capodistria

Omaggio a Verdi

Capodistria, 13. Aperta la pubblica seduta di sabato 11 corr., il podestà avv. Belli ricorda il centenario della nascita di Giuseppe Verdi, esaltandone il genio sublime e la vita generosa, che sono orgoglio e vanto della nazione. In segno però di perenne onoranza e di devota ammirazione della città, presenta la proposta della Deputazione di denominare Giuseppe Verdi la via del Belvedere. Il sig. Vascon consente di cuore e propone pure sia partecipato in via telegrafica il nostro omaggio al sindaco di Busseto. Il Consiglio approva all'unanimità.

Il presidente comunica quindi il dispaccio di felicitazione diretto all'on. avv. Valerio per la sua rielezione a podestà di Trieste e quello di grata e nobile risposta; la sovvenzione di cor. 900 accordata pro anno corrente dalla Giunta provinciale a favore del corpo dei vigili per la provvista di attrezzi; la necessità impostasi, in corso dei lavori nel civico ospedale, di dover abbattere e ricostruire, fin dalle fondamenta, buona parte della facciata principale, per poter senza pericolo pôr mano al restauro radicale del loggiato interno; ed infine lo scontro di cassa e la revisione, praticati testè dal ragioniere provinciale sig. Antonio Petronio negli uffici ed all'amministrazione del Comune e dei dipendenti istituti, come disposto dalla Giunta provinciale nell'agosto 1912 in tutti i Comuni della Provincia.

Dimostrato indi dal cons. avv. Longo, anche coi redditi dell'affittanza, il vantaggio di aprire traverso il rispettivo stabile un accesso separato e più conveniente dalla via G. Muzio ai pubblici bagni nel civico ospedale, come pure di dare a questi ulteriore e prossimo sviluppo, viene accolta con pieni voti la proposta della Deputazione di reluire col 24 febbraio p. v. il diritto di usufrutto vitalizio spettante alla signora Giulia Gogoli nata Venier sulla casa del dott. Domenico de Manzoni, ereditata dal Comune, verso il corrispettivo di cor. 1000 annue.

Conforme alla relativa domanda, svolta e giustificata dal cons. Manzini con la scorta del progetto tecnico, si delibera di cedere al signor Vittorio Pizzarello la chiesta frazione di m. q. 21.90 dell'area pubblica, adiacente alla sua tenuta fuori le porte della Muda, per regolare la linea di facciata, verso levante, del nuovo suo edificio, al prezzo peritale di cor. 20 al m. q., esente di spese e tasse.

Si approvano quindi i conti consuntivi dei nostri due Comuni censuari per l'anno 1911, accordando sanatoria ai relativi sorpassi delle singole rubriche di esito. Durante la discussione generale del bilancio di Capodistria, il rapp. Vascon stimmatizza le inaudite, recenti sopraffazioni della gendarmeria a torto e molestia di pacifici cittadini, e prega la presidenza di adoperarsi presso l'Autorità politica, perchè si smettano tosto quelle ingiustificate misure di polizia.

Il podestà afferma di esser già intervenuto per frenare i deplorati eccessi di zelo, con la promessa da parte del signor Capitano distrettuale di provvedere in questo senso.

Trattandosi il consuntivo di Lazzaretto, il rapp. avv. Derin raccomanda caldamente all'esecutivo di ordinare anche nel prossimo inverno un servizio straordinario di pubblica sicurezza nella campagna di Giusterna e Provè per impedire si rinnovino i furti e le manomissioni in quelle numerose ville disabitate.

Si approva il rendiconto per l'anno 1912 del civico Monte di pietà.

Siccome il neonominato maestro di musica Agostino Fossati rinunciò causa altri impegni al proprio ufficio, il posto stesso viene conferito all'aspirante sig. Antonio Polento, già maestro di musica a Rovigno.

Proponente l'avv. Longo, si riconferma in via definitiva il sig. Giovanni Sandrin in qualità di vice-segretario comunale.

Su proposta del cons. Manzini si dà parere negativo riguardo l'apertura di uno spaccio di birra e vino, e circa la trascrizione d'un'osteria, mentre si aderisce allo smercio accessorio di spiriti in un negozio di commestibili col minimo limite di misura.

Borsa di studio „Ceccotti" in concorso

Gorizia, 13. Dal principio del primo semestre dell'anno scolastico 1913-14 in poi si è resa vacante la borsa di studio di famiglia di fondazione Giovanni Ceccotti nell'annuo importo di cor. 90, per il conferimento della quale possono concorrere giovani della parentela del fondatore i quali si dedicano agli studi affine di entrare nello stato ecclesiastico od abbracciare altra onorata carriera. Istanze fino al 30 novembre allegandovi la fede di nascita e il certificato di vaccinazione, gli attestati di studio degli ultimi due semestri, la prova legale di parentela col fondatore, alla Luogotenenza di Trieste, cui spetta il diritto di conferimento in seguito a presentazione da parte dell'amministrazione dei due benefizi Ceccotti di Mariano.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabili in Rozzol-terr. per cor. 10.000; stabili in S. Maria Maddalena Superiore per cor. 2700; stabile in Barcola per cor. 17.000.

Mutui ipotecari

Cor. 3600 al 6% a peso di realità in Servola; cor. 2000 al 6% a peso di realità in Basovizza.

Pubblico incanto

Stabile in Scorcola-terr. per cor. 9951.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 14 ottobre

TRIESTE. Napol. 19.08 a 19.14, Zecch. 11.44 a 11.48, Lire sterl. 24.03 a 24.12, Londra 24.08 a 24.15, Francia 95.20 a 95.55, Italia 94.40 a 95.—, Banconote ital. 94.40 a 95.—, Germania 117.65 a 118.05, Banconote germ. 117.65 a 118.05, Rend. austriaca in carta 80.70 a 81.10, Rendita ungherese in oro 4%, 99.15 a 99.55, Rendita austr. in cor. 81.30 a 81.70, Rend. ung. in cor. 80.50 a 80.90, Credit 622.50 a 624.50, Italiana 96.— a 97.—, Staatsbahn 691.— a 693.—, Lombarde 115.50 a 117.50, Lotti turchi 228.— a 233.—.

VIENNA Rendita aust. carta 80.35, Azioni Credit 623.50, Lloyd a. 607.—, Ferrov. dello Stato 391.—, Lombarde 116.—, Alpine 846.50, Lotti turchi 230.—, Chèques Parigi 95.32 deb.le

MILANO. Cambio 100.85, Rendita 98.70, Meridionali 521.—, Mediterranee 264.50, Edison 842.50, Commerciali 830.—, Terni 1511.

PARIGI. Rendita francese 3%, 87.67, Rend. ital. 3¾% 97.80, Rend. aust. oro 88.60, Rend. ungh. oro 4%, 84.75, Rend. spagnola 91.22, Cambio Londra 25.29, Rend. turca unif. 86.52, Azioni Banca ottom. 635.—, Rio Tinto 19.61, Lotti turchi 197.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde 122.—, Länderbank 555.—, Banca di Parigi 17.29, Meridion. ital. 518.—. fiacco

BERLINO. Rend. austr. convert. 81.10, Rend. aust. arg. 84.70, Rend. aust. oro 88.90, Rendita ungh. oro 4% 82.80, Azioni Credit aust. 193.62, Lombarde 24.75, Ferrate dello Stato —., Vienna breve 84.80, Parigi 80.30, Londra breve 20.46, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia —.—, Laurahütte 166.87, Lotti turchi 181.—, Rubli, in banconotte 215.05, Disconto Commandit 184.12. deb.le

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 84.70, Rendita austr. oro 88.90, Azioni Credit 193.60, Banca nazion. 148.40, Ferrate Stato 151.40, Lombarde 24.40, Cambio su Vienna 84.80, Londra breve 20.46, Parigi 80.95. calmo

LONDRA. Consolidati 72¾, Lombarde 5⅛, Argento 28⅛, Rend. giappon. 95.—, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna 24.51, Sconto di piazza 4⅞. staz.o

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 93⅞, Baltimore and Ohio 93¾, Canadà Pacific 227⅜, Chicago-Milwaukee and St. Paul 100¾, Missouri Pacific 28¼, Northern Pacific 106—, Pennsylvania 111—, Philiadelphia and Reading 161—, Southern Pacific 85⅞, Southern Railway Com. 2—, Union Pacific Com. 149⅝, Amalgamated Copper 70⅞, Anaconda 34 —, U. S. Steel Corp. Com. 54⅝. Tendenza a vend.

Caffè. AMBURGO 14. (Chiusa). Santos good average p. dicem. 58.75, per marzo 59.75, per maggio 50.—, per settem. 50.25. staz.o

HAVRE 14. Santos good average per settem. 50 chilò) a 73.—, per dicem. 73.25. staz.o

NUOVA YORK 14. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. ottobre-dicem. 10.84, per dicembre-marzo 11.—, per marzo-maggio 11.21, maggio-luglio 11.46. staz.o

Zucchero. AMBURGO 14. (Chiusa). Per ottobre 9.80—, per novem. 9.80—, per dicem. 9.85—, per genn. 9.90—, per febbr. 9.95—, per marzo 10.02½. staz.o

PARIGI 14. Greggio da 88° uso nuovo 28.25-28.50 calmo, bianco per mese corr. 31⅞, per novem. 32.—, per genn.-aprile 32.75, per maggio-agosto 33.25, Raffin. 64.— a 64.50 staz.o

LONDRA 14. Java a scell. —.—, Rapo greggio a scell. 9⅛. fermo

Cotoni. LIVERPOOL 14. Mercato staz.o Vendite 8000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C ottobre 7.14, ottobre-novembre 7.03, novembre-dicembre 6.95, dicem.-gennaio 6.95, gennaio-febbr. 6.95, febbraio-marzo 6.95, marzo-aprile 6.95, aprile-maggio 6.95, maggio-giugno 6.95, giugno-luglio 6.93, luglio-agosto 6.91, agosto-settembre 6.76.

Olio. PARIGI 14. Ravizzone per mese corr. 77.75, per novem. 77.—, per genn.-aprile 75.50, per marzo-giugno 73.75. staz.o

Frumento. PARIGI 14. Mese corr. 26.—, per novem. 26.25, per novem.-febbr. 26.55, per gennaio-aprile 26.90. fiacco

Farina. PARIGI 14. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.20, p. novem. 35.30, p. novem.-febbr. 35.25, p. genn.-aprile 35.55.

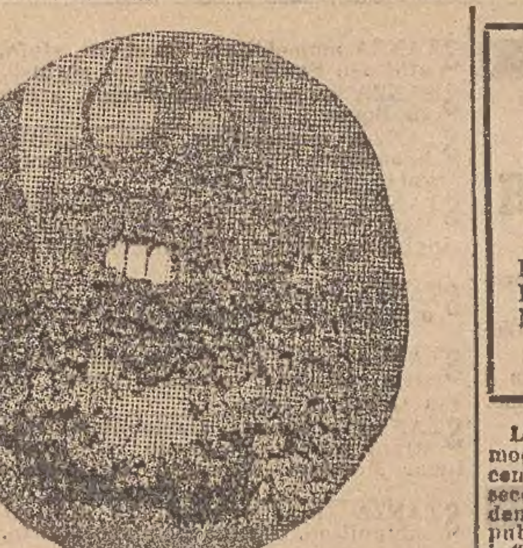
Avena. PARIGI 14. Mese corr. 20.15, per novembre 20.35, per novem.-febbr. 20.40, per gennaio-aprile 20.50. fiacco

Spirito. PARIGI 14. Per mese corr. 44.25, per novem. 44.25, per gennaio-aprile 45.50, per maggio-agosto 46.25. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 14 ottobre con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Szent Laszlo», 15, scar.; 1, «Wien» 17, scar.; Molo IV, «Barletta», 14, car.; «Anteo», 15, scar.; Hangar 1 a, «Duna», 18, scar.; 3, «Styria», 18, scar.; Molo Lloyd B, «Cleopatra» car.; C, «Leopolis», car.; Hangar 6, «Praga», 14, scar.; 9, «Eugenia», 18, car.; 12 a, «Canadà», 17, scar.; Hangar 13 a, «Sorrento», 17, scar.; 13 b, «Thraky», 17, scar.; 14, maone ex «Tirol», 15, scar.; 21, «Belvedere» 18, scar.; Hangar 23, «Sof. Hohenberg», 18, scar.; 24, «Thyria», 14, scar.; 25, vel. «Pirina»; 55, «Tisza», 18, scar.; 58, «Himalaia»; «Elektra», 15, scar.; 69, «Melpomene», 16, scar.; 71, «China», 15, scar.

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.



Se si vuol preservare i denti

dalla carie e mantenerli sani, bisogna ricorrere ad un dentifricio antisettico come l'Odol, per raggiungere sicuramente lo scopo. Esso penetra durante lo sciacquamento dappertutto, nei denti cariati, come negli interstizi, nella parte interna dei denti molari ecc. L'Odol toglie ai microrganismi, distruttori dei denti, le condizioni necessarie alla loro vegetazione, e preserva conseguentemente i denti dalla carie. Raccomandiamo perciò caldamente e coscienziosamente a tutti coloro che vogliono conservarsi sani i denti, di abituarsi ad una regolare e costante cura con l'Odol.

ESPOSIZIONE ADRIATICA

Biglietti Lotteria Esposizione Adriatica a Corone Una, Vincita principale Cor. Centomila in denaro. Estrazione 25 Ottobre. Vendibili presso il fortunatissimo Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste. Si spedisce verso invio dell'importo. Raccomandabili gruppi da 5 Biglietti bene assortiti.

Il Profumiere in casa: 200 ricette per fabbricare da sè, facilmente, essenze, acque odorose, saponi, aceti ed olii profumati, tinture, estratti, depilatorii, dentifrici, pomate, belletti, ecc. (costi insignificanti); volumetto in 207 capitoli, Cor. 2.20. - L'ASSASSINA e La favorita del capocomico, Cor. 1,35. ADOLFO LOVATI: Amori, Cor. 2.25. GRATIS Catalogo libri riservati. (Segretezza). Vaglia alla Libreria Concordia Via Fabbri 5, MILANO, (Anno 39).

Agli **ADULTI**
viene prescritta la
Emulsione Godina
rimedio tonico ricostituente il più efficace
nell' **Esaurimento fisico**
Malattie consuntive
Mollezza delle carni
Bronchiti croniche
Convalescenze.
Ridona l'appetito e provoca rapido aumento di peso
TROVASI
in tutte le farmacie.

Per i bambini — Kufeke — **e per gli adulti**

Nutrimento straordinario per persone sane e ammalate, per bambini poco sviluppati di qualunque età. Favorisce la formazione delle ossa e dei muscoli, impedisce e guarisce i disturbi di digestione, la diarrea, la colerina e il catarro intestinale.

UNICA PER LO SVILUPPO DURATURO DEL SENO
CREME SULTANA
DEPOSITO NELLE PRINCIPALI CITTÀ DEL MONDO

A Trieste, Fiume, Pola, Gorizia nelle principali Farmacie, Drogherie, Profumerie.
Deposito Generale Drogheria Zernitz, Trieste

MATRIMONIO

Tedesca americana, orfana con una dote in contanti di dollari 50.000 **contrarrebbe matrimonio** con signore bello e sano. Offerte non anonime indirizzare sub: «**Hymen**», Berlino 18.

ESPRESSO TRIESTE-VENEZIA

E VICEVERSA

col piroscafo a doppia elica „WURMBRAND"

DA TRIESTE ogni giorno alle 8 ant.
DA VENEZIA ogni giorno alle 2 pom. (comprese le domeniche).
NB. Oltre a ciò, coi p.fi „ALMISSA" e „METCOVICH" ogni mezzanotte tanto da Trieste che da Venezia.
(b) **Salvo cambiamenti e fino a nuovo avviso.**

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.

OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

BALIA giovane cerca posto. Barcola 45, Villa Premru. 9247 A

BONNE toscana, conoscenza francese, pianoforte, offresi per distinta famiglia. Scrivere sub «Toscana 9213» Piccolo. 9213 A

BONNE tedesca, buonissimi, lunghi attestati, cerca posto. Offerte «Reinländerin» Piccolo. 9326 A

CAMERIERA capace anche cucinare, ottimi attestati, offresi a distinta persona, oppure due. Indirizzo Piccolo. 1311 A

CUOCO italiano, capace, per restaurant, Hotel, famiglia, offresi anche provvisoriamente. Indirizzo al Piccolo. 1393 A

CUOCA, 3 lingue, buonissimi attestati, molto raccomandabile, offresi qui, fuori. «Unione», Nicolò 4. 932 A

CAMERIERA d'hotel, bravissima, cerca posto. Scrivere «Warmuth» fermo posta Tolmino. 9336 A

PRESTASERVIZI capacissima offresi a giornata. Ufficio Sanità 10, telefono 1396. 1265 A

RAGAZZA seria, capace tutti lavori di casa, offresi a signore o signora sola. - Offerte «Seria 1363» Piccolo. 1363 A

RAGAZZA slovena, onesta, sana forte, cerca posto domestica. Rivolgersi: Felice Venezian 22, I, dalle 2-6. 9257 B

SIGNORINA tedesca, cerca prontamente posto presso bambini. Recherebbesi anche fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 1318 A

PERSONALE DI SERVIZIO.

RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BAMBINAIA giovane friulana, fidata, cercasi a giornata. Via Belvedere 19, II p., destra. 9219 B

BONNE toscana, conoscenza francese, cercasi per distinta famiglia. Offerte «Moralità» Piccolo. 13831 B

BONNE italiana, francese cercasi, Squero nuovo 11, II p. Presentarsi pomeriggio 2-4. 665 B

CAMERIERA cercasi, 30 corone mensili. Scorcola 535, Hillebrand. 1001 B

CAMERIERA capace cercasi prontamente. Via Poste 8, piano terzo, destra. 9090 B

CAMERIERA brava, che sappia anche cucire, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1299 B

CAMERIERA cercasi prontamente, alcune ore alla mattina, per rassettare stanze, due ore al dopopranzo per ambulatorio medico. Indirizzo al Piccolo. 1336 B

CUOCA semplice, onesta, ottimi attestati, cercasi prontamente da piccola famiglia; buonissima paga. Cavana 12, II. 9240 B

CUOCA giovane, con buoni attestati, cercasi prontamente, a giornata, in piazza Verdi 1, secondo. 9155 B

CUOCA bon buoni attestati cercasi. Acquedotto 42, secondo. 1302 B

CAMERIERA raccomandabile cuoca pulita, preferibilmente italiane, cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1289 B

CAMERIERA cercasi per la mattina. Piazza S. Giovanni n. 6, porta 20. 9232 B

DOMESTICA giovane cercasi per piccola famiglia. Piazza Goldoni 11, secondo. 9167 B

DOMESTICA giovane, con libretto, cercasi da piccola famiglia. Nuova 16, II. 9172 B

DOMESTICA che parli tedesco cercasi per bambini e lavori casa. Alessandro Volta 2, porta 12. 9253 B

DOMESTICA 15-18 anni, cercasi da piccola famiglia. Acque 20, III, porta 15. 9287 B

DOMESTICA brava, cercasi. Via Bosco N. 50, VI, porta 17. 9285 B

DOMESTICA 15-18 anni, per piccola famiglia, cercasi. Giulia 14, IV, porta 21. 12790 B

DOMESTICA brava, buoni attestati cercasi. Via Istituto 24, primo piano. 9235 B

DONNA di servizio per tutti lavori di casa cercasi per tre ore mattina e tre dopopranzo. - Presentarsi: Via Giulia 29, II, dalle 9-12. 1329 B

DOMESTICA per tutti i lavori cercasi. Molino grande 16, III, sinistra. 1335 B

DOMESTICA onesta, piccola famiglia, trattamento famigliare cercasi. Bachi 18, terzo, scaletta. 9278 B

DOMESTICA parli italiano, tedesco, buoni attestati cercasi per Alessandria. San Nicolò 31, agenzia. 1340 B

DONNA brava, che sappia cucinare cercasi per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 1263 B

DOMESTICA fidata per tutti lavori, sappia cucinare, cercasi da piccola famiglia. Hartmann, Farneto 58, secondo. 9322 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente. Giorgio Vasari 1, I, porta 14. 9325 B

DOMESTICA giovane cercasi per piccola famiglia con bambini. Via Gatteri 7, quinto, porta di mezzo. 1234 B

BONNE, cercasi, per accudire bambine, mattina, dopopranzo. S. Nicolò 33, porta 21. 9331 B

DONNA di servizio cercasi per il dopopranzo. Via Ghega 3, IV, Candotti. 1259 B

DOMESTICA possibilmente conoscenza tedesco cercasi da piccola famiglia. Rivolgersi dalle 11 alle 12, via Giulia 22, II piano. 9128 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente da piccola famiglia. Via San Francesco 53, IV p., destra. 9110 B

PRESTASERVIZI cercasi. Rivolgersi: via Nuova 41, negozio mode, palazzo Salem. 1397 B

PRESTASERVIZI giovane e brava, cercasi. Buona paga. Gatteri 19, IV. 9335 B

PRESTASERVIZI cercasi solo mattina corone 20, vitto. Chiozza 51, I. 1352 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente per piccola famiglia. Foscolo 31, quarto, destra. 9195 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. Via Caserma 13, II piano, porta 11. 9190 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno. Anastasio 10, porta 5. 9224 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 12, mensili 16 corone. Pindemonte 10, primo. 9192 B

PRESTASERVIZI brava (ragazza) cercasi, buone condizioni. Via Commerciale 324, porta 10, dirimpetto Liceo. 9193 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per mattina e dopopranzo. Acque 22, porta 8. 9191 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi mattina, dopopranzo. Via Cassa risparmio 3, terzo. 9180 B

PRESTASERVIZI italiana cercasi per ¾ giornata. Mazorana, Benvenuto Cellini 1, III piano. 9059 B

RAGAZZETTA cercasi per piccola famiglia. Via Galileo 8, porta 12. 1282 B

RAGAZZA tedesca giovane cercasi per piccola famiglia. Giovanni Boccaccio 16, II piano. 1338 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi; 9-5, cor. 18, pranzo. Foscolo 27, porta 16. 1362 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CORRISPONDENTE indipendente italiano, tedesco, francese, inglese, primaria forza offresi. Scrivere: «Erstklassige firma» Piccolo. 8221 C

CORRISPONDENTE stenodattilografo perfettamente italiano, tedesco, serbo-croato, sloveno, primarie referenze cerca posto duraturo soltanto ditta primaria. Offerte «Serio» Piccolo verso scontrino. 9315 C

CONTABILE bilancista, corrispondente tedesco, serbo-croato, italiano (sufficentemente) offresi, anche per fuori. Scrivere «Accademico 1253» Piccolo. 1253 C

DISEGNATORE meccanico, abile, cerca posto prontamente; miti pretese. Scrivere sub «Disegnatore 9171» Piccolo. 9171 C

DIRETTORE importanti fabbriche laterizi-grèceramico-refrattari, offresi, certificati, referenze primarie. Offerte Alfredo Dorigo, via Miramar 51, porta 1. 9170 C

DATTILOGRAFA archivista disponibile solo mattina offresi. Miti pretese. «Commercio», posta Barcola. 9307 C

GIOVANE 25 anni, parla italiano, croato, tedesco, cerca a giornata qualunque occupazione. Indirizzo al Piccolo. 1267 C

GIOVANE contabile, corrispondente, dattilografo, conosce varie lingue, origine Oriente, offresi a primaria ditta intenzionata intraprendere commercio ogni genere con quei paesi. Dispone ottimi certificati. Offerte «Levante 1294» Piccolo. 1294 C

GIOVANE ventenne, italiano, indipendente, offresi presso famiglia distinta. Offerte «Italiano 1248» Piccolo. 1248 C

GIOVANE 17 anni, offresi quale praticante scrittoio o cameriere. Finora fu quale marittimo al Lloyd. Parla italiano, tedesco, inglese, buoni attestati. Offerte «Giovane 1269» Piccolo. 1269 C

GIOVANE colto, conoscente italiano e francese, perfettamente, cercherebbe occuparsi ufficio commerciale. Offerte sub «Commercio 9161» al Piccolo. 9161 C

GIOVANE offresi prontamente, con buoni attestati, quale agente commestibili, capace pratico taglio. Indirizzo Piccolo. 1237 C

GIOVANE di buona famiglia conosce tenitura libri, corrispondenza italiana, cerca posto impiegato, anche riscuotitore. Offerte «Volonteroso 1239» Piccolo. 1239 C

GIOVANE italiano, con buoni attestati commerciali offresi. Offerte «Giovane italiano 1249» Piccolo. 1249 C

IMPIEGATO trentenne, lunga pratica, tuttora occupato, conoscenza italiano, tedsco, sloveno; ammobiliato, desidera migliorare posizione, anche estero. Preferibile posto cursore Banca-Stabilimento. Gentili offerte sub «Antonio 9174» Piccolo. 9174 C

IMPIEGATO francese dispone alcune ore serali per lavori corrispondenza o segreteria. Offerte «France 9179» Piccolo. 9179 C

IMPIEGATO con conoscenza delle lingue italiana, tedesca e slovena, versato nei lavori mercantili e notarili cerca posto. Offerte sub «Novembre 11» Gorizia, posta restante, Corso G. Verdi. 1296 C

GIOVANOTTO veneziano, ventisetenne, ammogliato, educato, cerca posto come magazziniere o esattore; buone referenze. Offerte «Lecopro 9205» Piccolo. 9205 C

IMPIEGATO, perfetto contabile, corrispondente, italiano, tedesco, cerca qualsiasi occupazione in commercio, eventualmente alcune ore Scrivere «Capace 8546» al Piccolo. 8546 C

IMPIEGATO ventiduenne, conosce a perfezione tedesco e italiano, stenodattilografo, pratico commercio, occuperebbesi prontamente. Referenze primissime a disposizione. Offerte «Persona di fiducia 9039» Piccolo. 9039 C

LUCIDATORE parchetti, falegname, offresi alle famiglie. Scrivere «Paolina». Manzoni 26, quinto. 9231 C

MURATORE volonteroso, onesto, capace, eseguisce qualunque lavoro e disegno, cerca posto, scopo migliorare posizione, presso costruttore edile o ingegnere. Gentili offerte «Muratore 1000» Piccolo. 1000 C

MODISTA ripara, confeziona cappelli, prezzi discretissimi. Ugo Foscolo 26, IV. 1398 C

MACCHINISTA lunga pratica, ottimi attestati, cerca posto per macchina e caldaia. Offerte «Macchinista 1328» Piccolo. 1328 C

PERSONA seria, primarie referenze, cerca posto piazzista, riscuotitore presso importante azienda introdotta. Offerte sub «Lavoratore indipendente» Piccolo. 1270 C

PETTINATRICE offresi a domicilio. Piazza S. Caterina 4. Rivolgersi portinaio. 9206 C

PERSONA civile offresi per ambulanza o medico. Indirizzo al Piccolo. 1042 C

SARTA capacissima offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 1202 C

SIGNORINA trentenne, italiana, distinta, espertissima guardarobiera Hotels, ottime referenze, eventualmente cauzione, offresi. Chiozza 5, secondo, destra. 9025 C

SIGNORINA, bella presenza, offresi quale cassiera, anche cinematografo, oppure per dirigere casa presso persona sola, preferibilmente fuori Trieste. Offerte «Nico 9229» al Piccolo. 9229 C

SARTA capace, offresi a giornata; prezzo mite. Offerte «Jole 9288» Piccolo. 9288 C

SARTA brava si raccomanda per qualunque lavoro. Istituto 17, primo, sinistra. 9184 C

SIGNORINA con conoscenza perfetta della lingua italiana e buone cognizioni del tedesco e francese, dattilografa offresi quale praticante. Offerte sub «Attività 9158» al Piccolo. 9158 C

SIGNORINA tedesca di buona famiglia offresi pel pomeriggio, per accudire a bambini grandicelli. Scrivere sub «Marianne 108» fermo posta centrale Trieste. 1277 C

SIGNORINA offresi giornata aiuto sarta, rammendare biancheria altri lavori leggieri. Offerte sub «Biancheria 300» Piccolo. 9188 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Il Deputato Barisel

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(24)

— Qui non si tratta più di chi vi ha vilmente abbandonata, ma di voi - afferma Barisel decidendosi a recitare la grande scena. Che cosa ne sarà di voi? Voglio che sappiate di aver qui un amico devoto. Non vi domando nulla, fuorchè di avere fiducia in me. Ordinate ed ubbidirò. Tutti i vostri desideri saranno esauditi... Non voglio farvi l'ingiuria di esprimervi oggi stesso ciò che sento per voi, ma sappiate che avete prodotto in me un'impressione profonda, decisiva che non si cancellerà mai.

E scaldandosi poco a poco al suono delle proprie parole, Barisel le si accosta nuovamente, chiudendole la via d'uscita e cercando di prenderle le mani.

— Vedrete che non avrete a pentirvi di avere avuto fiducia in me - egli supplica. - Vi farò ricca e felice, invidiata da tutte le altre donne...

— Siete pazzo!... - esclama la fanciulla cercando di svincolarsi e raggiungere la porta.

Barisel è della scuola degli audaci. Ora che ha deciso di conquistare e domare, ove occorra, la ragazza, la brutalità non gli fa paura. Prende quindi Nizette per i polsi avvicinando al fresco volto di lei, la bocca dal sorriso cattivo e gli occhi ardenti per la lotta intrapresa e per la vicina vittoria.

Nizette manda un grido. E siccome Barisel, armato da quel grido, esita un momento, la fanciulla ne approfitta per liberarsi i polsi. Respinge allora il suo aggressore con tutte le forze e facendo udire un nuovo grido, raggiunge la porta dello studio, l'apre e si precipita verso il cortile e il cancello. La vecchia Marmouse, accorsa alle grida, viene spinta violentemente contro il muro.

E Nizette è già lontana, che la vecchia serva brontola ancora, tastandosi le reni.

— Ah! è risuscitata presto! Quella non è una donna, è un uragano!

XX.

Una donna ha gridato!

La vecchia Marmouse non è stata sola a udire le grida di Nizette. Il gran Bince e Babillard, occupati nel salone della stamperia a «invecchiare uno stipo moderno, in legno d'abete» hanno teso l'orecchio.

— Mi sembra che qualcuno abbia strillato - dice il gran Bince con la sua voce rauca.

— E' una «gallinella» - spiega Babillard strizzando un occhio ed alzando le spalle. - Non ha importanza. Si vede che il principale è ancora giovane. Tuttavia, non farebbe male a metter giudizio ora ch'è deputato...

Babillard non prosegue le sue facezie. Un secondo grido, più disperato, più acuto del primo, gli colpisce l'orecchio, seguito da un rumore di porte e da violenti imprecazioni.

Il gran Bince e Babillard si precipitano verso lo studio e arrivano nell'andito al momento in cui Marmouse ripete additando tragicamente il cancello:

— Quella non è una donna, è un uragano!

Poi vedendo che la porta dello studio è rimasta socchiusa, Babillard mette dentro curiosamente la testa seguito dal gran Bince che ripete con insistenza e senza alcun riguardo alla sintassi:

— Cosa che sia? cosa che sia?

— Entrate! - grida la voce di Barisel.

E trovano il loro deputato, rosso e nervoso, occupato a riannodarsi la cravatta davanti allo specchio.

— Nulla di rotto? - interroga il gran Bince, subodorando il dramma.

— Assolutamente nulla - afferma Barisel con un riso forzato. - Una donna che ha avuto una crisi nervosa e che Marmouse ha guarito aspergendola di aceto. Se corre ancora, dev'essere lontana.

Indi volgendosi a Babillard che scuote il capo guardando la busta in terra e tutti i fogli sparpagliati, gli spiega:

— La cosa non è stata facile. La bella non ha trovato la storia di suo gusto e s'è messa a fare un po' di musica. Ma una donna che grida e va in collera non ha alcuna importanza ed io vi sono abituato.

— L'ha bevuta, almeno? - chiede Babillard con gesto inquieto.

— Se l'ha bevuta? - esclama Barisel battendogli famigliarmente la spalla, - ti dico che ha creduto tutto alla prima.

E rialzando la testa con un certo orgoglio, riprende:

— Bisogna dire, del resto, che il lavoro era ben fatto. I documenti erano preparati e falsificati con un'abilità da usciere ed una pazienza da benedettino. Quanto al modo di condurre e di raccontare l'avventura, fidati pure di me. Se avessi recitato quel brano d'eloquenza alla Camera, la Gazzetta ufficiale avrebbe riportato i numerosi segni d'approvazione e gli applausi che mi sarei guadagnato.

— Ma perchè la colomba è fuggita con la rumorosa rapidità che ha fatto credere a Marmouse al passaggio d'un uragano?

— Oh, è un particolare senz'alcuna importanza - risponde in fretta Barisel arrossendo lievemente. - Ciò che importa è che il colpo così bene imaginato è riuscito perfettamente. Possiamo contare sulla prudenza della bella ragazza. E' tanto convinta che il suo volubile fidanzato sia inseguito da un marito crudele e oltraggiato che si guarderà bene da narrare l'avventura ad alcuno.

Babillard conserva un atteggiamento inquieto e preoccupato, ma Barisel lo scuote amichevolmente ed esclama sfregandosi le mani:

— Nè le donne, nè gli uomini possono farla al deputato Barisel. Il sor Pasquale Bustarin voleva far mari e monti e l'ho calmato con un'occhiata. Ora mi è amico, quasi socio. La terribile e leggiadra Nizette s'imaginava di condurmi pel naso come un ingenuo giovinotto e che per lei non avrei segreti. Ora può trionfare della sua vittoria. E' stata gabbata meglio ancora di Pasquale Bustarin. Con un po' d'esperienza, di furberia e di scioltezza si oltrepassa ridendo qualunque ostacolo. Bisogna prendere gli uomini dal lato dell'interesse e le donne da quello del sentimento e così si governa il mondo!

Con la cravatta fluttuante, gli occhi neri brillanti d'ambizione soddisfatta e i mustacchietti neri voltati all'insù, Barisel è proprio bello d'entusiasmo.

Il gran Bince lo contempla a bocca aperta e lo stesso Babillard comincia a vedere che il suo principale abbia posato realmente il piede sulla ruota della fortuna. Dal giorno in cui il venditore ambulante Perlot ha avuto la temerarietà di trasformarsi nel deputato Barisel, non gli è forse riuscito tutto?

Perfino le catastrofi più temibili, come l'arrivo di Pasquale Bustarin e la comparsa di Nizette, sono state evitate e girate con una fortuna e un brio che fanno augurar bene per l'avvenire.

Dopo aver notato sul volto dei suoi fedeli e devoti collaboratori una lusinghiera impressione di confidenza e di rispetto Barisel licenzia col gesto benevolo d'un generale cui ha arriso la vittoria.

— Andate, miei bravi amici e non abbiate alcun timore. Ci sono io! Ritornate pure al vostro stipo, ai vostri ferri. Lo ricordino le mie carte.

E' la vera voce del capo che si fa ascoltare, giacchè Babillard e il gran Bince si allontanano rassicurati, soddisfatti e sottomessi.

Anche un'altra persona aveva udito le due grida gettate da Nizette: il prigioniero del sotterraneo. E senza sapersene spiegare la cagione, ne ha risentito un colpo al cuore. Che dramma si svolge sopra il suo capo? Le grida venivano da una donna ed esprimevano lo spavento e il furore.

Da quando esse hanno colpito il suo orecchio, Adriano trema di emozione. Cerca invano di ragionare a sè stesso, d'immergersi nella lettura per ritrovare la calma, è tutta fatica sprecata. Gli si confondono le idee e segue con lo sguardo le linee stampate senza distinguere le parole. Il ricordo del brutale assalto da lui subìto entrando in quel padiglione maledetto, domina tutti i suoi pensieri. E' sicuro che abbia avuto luogo un altro attentato colpevole, diretto questa volta contro una donna senza difesa. Ed è ossessionato dal desiderio di sapere.

HENRY PELLIER. (Continua).

ERSILIA GIACICH

non soffre più.

Dopo lunga e dolorosa prova di morbo inesorabile si è serenamente spenta alla vita.

Straziato da angoscia il marito, ERMINIO e le tenere bambine, CLELIA, MARIA, NELLA e LIVIA in uno alle sottoscritte famiglie, annunciano le esequie per il 16 corrente.

TRIESTE, lì 14 Ottobre 1913.

Famiglie

Medvescech-Wieser-d'Alessandro-Benussi.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45

†

MATTEO PAULETTICH

i. r. pensionato

dopo lunghe e atroci sofferenze si spense serenamente quest'oggi alle ore 4 pom.

L'addoloratissima famiglia dà parte di sì irreparabile sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Giovedì alle ore 3 pom., partendo dalla casa n. 19 di via dell'Olmo.

TRIESTE, 14 Ottobre 1913.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Antonio Vardabasso

cessò di vivere oggi alle 4 pom.

I desolati fratelli e la sorella maritata al **dott. VIGINI**, partecipano l'irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali della cara spoglia seguiranno giovedì alle 9 ant.

Famiglia VARDABASSO.

BUJE, 14 ottobre 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

†

CATERINA KAMENSCHIK

dopo brevi sofferenze spirava stasera munita dei conforti religiosi.

Il marito MICHELE anche a nome dei nipoti e di tutti gli altri congiunti, profondamente addolorato partecipa tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà Giovedì 16 corr., alle ore 4 pom., partendo il mesto convoglio dalla casa n. 40 di via D. Rossetti.

TRIESTE, 14 Ottobre 1913.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione si spense oggi serenamente

CAROLINA Ved. RIGOTTI

Affrante dal dolore, le figlie **Elisa** maritata **Doff-Sotta** e **Luigia Rigotti**, nonchè il genero **Gianmaria Doff-Sotta** danno il mesto annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

PRIMIERO, 10 Ottobre 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per la partecipazione presa alla loro irreparabile perdita, porgono i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che, con l'invio di fiori o accompagnando la salma della loro cara estinta all'ultima dimora, presero tanta parte al loro lutto.

FAMIGLIE

COSTANTINI, SIROLA e VELICOGNA.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

SARTA capacissima, forestiera, raccomandasi signore. Carducci 32, IV, porta 13. 9153 C

SARTA capacissima, raccomandasi vestiti inglesi, francesi, eseguisce prontamente. Offerte «Paola 9293» Piccolo. 9293 C

STIRATRICE lucido, brava corredi offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 1275 C

VIAGGIATORE-piazzista persona seria con vasta clientela, in commestibili, farine, crusche offresi, provvigione, spese, viaggio, oppure per proprio conto, assoggettandosi prova. Offerte «Clientela» Piccolo. 8942 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPARTAMENTO splendido, sei stanze, con bellissima loggia, poggiuolo in facciata, camerino, stanzino bagno, dispensa, cucina rivestita in maiolica, massimo comfort, affittasi prontamente nella nuova palazzina Drioli, piazza Scorcola 691-692. Amministrazione Clemencich 8793 D

APPARECCHIATRICE calzolaia capace buchi macchina a braccia cercasi. Farneto 1. 9339 D

BIGLIARDIERE, lavorante o mezzo lavorante e apprendista intelligente, cercansi. Via del Bosco 22. 9227 D

CALZOLAIO capacissimo cercasi prontamente. Via Bellini 13, mezzanino. 1300 D

DONNA per trattoria cercasi. Via Massimo d'Azeglio 2. 9209 D

FABBRO pratico in ronlets di ferro cerca la fabbrica Roulets Fischer, Roiano, via Moreri 72. 9279 D

FALEGNAME e mezzo lavorante cercansi. Piazza San Francesco 8, Chiopris. 1308 D

FIORAIA brava, sappia confezionare ghirlande, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1348 D

FALEGNAME di fino, bravo Incidatore, cercasi. Kron, Piazza Poste. 12785 D

GUARDAROBIERA e una signorina tedesca, cercansi. Via Valdirivo 36, ufficio Becher. 1276 D

GARZONE modiste vengono assunte prontamente. Salone Mode Reggio Camerini, via San Lazzaro 5, primo. 9186 D

GIOVANE che abbia fatto pratica di corrispondenza commerciale, cercasi. E' preferito chi conosce il francese od il tedesco. Richiedonsi referenze di primo ordine. Scrivere Casella postale 127, Vicenza (Italia). 90442 D

GARZONE sarta donna cercansi prontamente. - Indirizzo Piccolo. 1100 D

IMPIEGATO giovane per amministrazione stabili cercasi. Offerte «Amministratore 1254» Piccolo. 1254 D

INSTALLATORI e bandai lavoranti e mezzi lavoranti cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1280 D

LAVORANTI sarte da donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1379 D

LAVORANTI calzolai, cercansi per Fiume e Sussak. Inviare offerte I. Pillepich, via Pomerio 10, Fiume. 13833 D

LAVORANTE fabbro, capace anche per fuoco, cercasi. Farneto 32. 1252 D

LAVORANTE calzolaio cercasi per tutti lavori. Via Conti 38. 1361 D

MEZZO fattorino cercasi, «Al Progresso Triestino», via S. Antonio N. 2. 1243 D

MEZZO facchino cercasi prontamente per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 1272 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi prontamente. Nuova 11, porta 9. 1393 D

MEZZI lavoranti, ragazzi pratici per fabbro cercansi. Via Alfieri 13. 9265 D

PORTINAIO (marito-moglie) preferibilmente sarto cercasi prontamente. Offerte «Portinaio» Piccolo. 1337 D

PRATICANTE con paga cercasi. Negozio Costarelli. S. Lazzaro 15. 9314 D

PRATICANTE con piccola paga cercasi per scrittoio. Offerte sub «Pronta entrata 9169» Piccolo. 9169 D

RAGAZZO per pistoria, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1367 D

RAGAZZE (due) sarte uomo, con garzona pratica, lavoro stabile, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1394 D

RAGAZZO praticante, onesto, con paga cercasi. Chincaglie, via Giulia 7. 9218 D

RAGAZZO apprendista negozio commestibili, cercasi. Commerciale 30, Jordan. 9222 D

RAGAZZO 16-17 anni cercasi quale fattorino per negozio pellicerie. Inutile presentarsi senza referenze. Via Ponterosso 5, Nuschak. 9189 D

RAGAZZA per condurre passeggio bambino di un anno cercasi. Galileo 16, porta 17. 9208 D

RAGAZZETTO fattorino per lavori leggeri cercasi prontamente per manifatture. Cavalcante Loggia-Malcanton. 1273 D

RAGAZZO per magazzino vetrami cercasi. Via Coroneo 45. 1292 D

RAGAZZO quattordicenne cercasi. Negozio fiori Via San Giovanni 1, Marou. 1388 D

RAGAZZA, possegga piccola cauzione, cercasi per affidarle negozio, buona paga. Indirizzo Piccolo. 1374 D

RAGAZZO pratico per pasticceria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1346 D

SIGNORINA praticante scrittoio, trova collocamento presso ditta coloniali. Offerte dettagliate: Casella postale 329, Trieste. 1295 D

SARTA per ragazzi cercasi prontamente a giornata. Galileo 8, terzo. 1271 D

SARTA capace per bambini cercasi. Via Cassa risparmio 3, terzo. 9207 D

SIGNORA brava contabile, dattilografa, conoscenza italiano, eventualmente tedesco cercasi. Offerte casella 41, posta Stadion. 1291 D

SIGNORINA conoscenza di tenitura libri cercasi per l'ufficio di una società della piazza. Offerte sub «1894-96» al Piccolo. 1256 D

SIGNORINA praticante, stipendiata, tedesco, sloveno, cercasi per ufficio. Offerte sub «Volontà 1392» al Piccolo. 1392 D

STIRATRICI brave cercansi. Rosin, Chiozza 18. 9320 D

TENITORE di libri perfetto, corrispondente italiano e tedesco cercasi durante le ore pomeridiane. Via Chiozza N. 7, p. secondo. 9230 D

UOMO capace per friggere pesce e fare polenta, cercasi; buona paga, lavoro sicuro. Indirizzo al Piccolo. 1058 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA bellissima, eventualmente due, affittansi a distinto signore. Foscolo 46, I, angolo Rossetti. 859 E

CAMERA bene ammobiliata, vitto buonissimo, affittasi. Foscolo 27, porta 12. 8578 E

CAMERA bella, bene ammobiliata, affittasi. Tiziano 4, I, destra. 9212 E

CAMERA ammobiliata, due letti; altra piccola, affittansi con vitto a signori. Boschetto 40, porta 2. 9291 E

CAMERA ammobiliata, volendo due letti, affittasi. Torre bianca 29, porta 5. 9334 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Farneto 21, porta 12. 1257 E

CAMERA vuota, ingresso libero, acqua, affittasi. Solitario 13, terzo, porta 16. 1255 E

CAMERA bene ammobiliata, con due letti, volendo vitto, affittasi. Via Molin piccolo n. 6, primo. 9156 E

CAMERA ammobiliata, vitto affittasi unico subinquilino. Ruggero Manna 11, porta 15, vicino Meridionale. 1391 E

COMPAGNA di stanza cercasi. Fonderia 6, V. 1377 E

CAMERA ammobiliata, ingresso scale affittasi. Massimo d'Azeglio 24, primo, sinistra. 1284 E

CAMERA vuota, grande, affittasi. Vasari n. 10, porta 12. 1303 E

CAMERA, camerino ammobiliato, chiaro, affittansi prontamente. Acquedotto 22, porta 31. 9261 E

CAMERINO chiaro, vuoto o ammobiliato affittasi prontamente, via Fr. d'Assisi 32, corte, II, porta 4. 1351 E

CAMERINO chiaro, netto, affittasi prontamente presso piccola famiglia anche con vitto, cucina tedesca. Barriera vecchia 33, porta 12. 1356 E

CAMERETTA chiara, ammobiliata, affittasi corone 16. Escluso uomini. Solitario 25, quarto. 9271 E

CAMERA grande, ammobiliata, affittasi prontamente una o due persone civili. Coroneo 9, terzo, p. 9. 9234 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Piazza della Valle 2, secondo piano. 9251 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, gas, affittasi prontamente. Tiziano 9, porta 12. 9252 E

FIRENZE. Pensione moderna, elegante, confortabile, termosifone, giardino. Ottima cucina, prezzi modicissimi. Posizione centrale. Via Leonardo da Vinci 10, Gelli. 4599 E

LETTI (due) affittansi. Via Solitario N. 16, III piano, porta 17. 1262 E

LETTO pulito, affittasi a donna oppure ragazza. Indirizzo Piccolo. 1301 E

LETTO affittasi a donna pulita, attempata. Indirizzo Piccolo. 1319 E

LETTI (due), affittansi. Indirizzo al Piccolo. 1334 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via del Ponte 6, I. 1066 E

STANZA elegantemente ammobiliata soleggiata, stufa, affittasi. Ireneo 10, porta 9. 9283 E

STANZA grande, bellissima, affittasi prontamente uso scrittoio; telefono, ingresso libero. Lazzaretto vecchio 5, I. 9292 E

STANZE elegantemente ammobiliate, con ingresso libero, gas, stufa, centro, affittansi prontamente. Loggia 9, primo. 9284 E

STANZA ammobiliata, parchetti, stufa, davanti, affittasi. Sanità 14, secondo, porta 9. 1366 E

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi. Piazza Borsa 1, III. 12786 E

STANZA ammobiliata, bella, affittasi presso buonissima famiglia, eventualmente vitto. Farneto 36, angolo Bachi. 1360 E

STANZA grandissima, elegantemente ammobiliata, affittasi a signore distinto, presso coniugi, come unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 1353 E

STANZA elegante, pulitissima, ingresso libero, affittasi a persona distinta. Fontana 11, III. 1400 E

STANZA bella, grande, davanti, gas, parchetti, vista sul porto, affittasi pressi Meridionale. Via Geppa 6, terzo. 9340 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi a distinta persona; volendo vitto, massima pulizia. Massimo d'Azeglio 19, terzo, sinistra. 9183 E

STANZA bene ammobiliata affittasi a unico subinquilino. Gatteri 23, piano quarto, porta 19. 1268 E

STANZA ammobiliata affittasi, desiderando vitto. Piazza S. Caterina 4, quarto, sinistra. 9154 E

STANZA affittasi a due onesti operai. Lazzaro 5, quarto. 1238 E

STANZA elegante, splendida, affittasi, buon vitto. Belvedere 22, porta 10. 9173 E

STANZA ammobiliata, vitto buonissimo, famigliare, cucina italiana, corone 80. Coroneo 17, primo, sinistra. 9160 E

STANZA (2) bene ammobiliate affittansi prontamente. Maurizio 3, secondo. 1244 E

STANZA ammobiliata, con vitto famigliare, affittasi, piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 1245 E

STANZA vuota affittasi con ingresso libero. Acquedotto 9, secondo. 1246 E

STANZA ammobiliata, ariosa, affittasi. Via Gatteri 13, II, p. 5. 1350 E

STANZA bellissima, ammobiliata, tutto il comfort, posizione quieta, ingresso libero, affittasi a una, due persone, anche con vitto. Risorta 5, porta 8. 9264 E

STANZA ingresso libero, ammobiliata, affittasi prontamente. Via Nuova 45, I. 9238 E

STANZA vuota, tre fori, poggiuolo, gas, affittasi. Acquedotto 33, primo, destra. 9267 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Cavana 7, III. 1345 E

STANZE (due) ammobiliate, sul davanti, una ingresso libero affittansi. Via del Bosco 50, III porta 15. 1242 E

STANZA ammobiliata con ingresso libero affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1274 E

STANZA e salottino con gas, bene ammobiliati, ingresso libero, per due persone, affittansi a unici inquilini. Largo Santorio 2, IV. 1285 E

STANZA ammobiliata, bella, chiara, con due letti affittasi presso signora e signore soli. Giovanni Boccaccio 16, I piano, porta 6. 2122 E

STANZA sul davanti con due letti affittasi a due operai. Cavana 14, mezzanino. 1330 E

STANZA in casa nuova, elegantemente ammobiliata massima pulizia, davanti, vitto, affittasi, prezzo mite presso piccola famiglia tedesca. Barriera vecchia 33, porta 12. 1357 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vitto, ingresso libero affittasi. Gatteri 10, terzo. 1378 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, primo piano, volendo anche vitto, affittasi presso distinta famiglia, vicinanze Giardino pubblico. Luigi Galvani N. 3, porta 3. 9312 E

STANZA con due letti affittasi. Via Scalinata 3, primo, porta 6. 1381 E

STANZA ammobiliata affittasi presso persona sola. Pietà 31, porta 23 9301 E

STANZA bellissima, ammobiliata, massima pulizia affittasi prontamente. Ruggero Manna 10, porta 2. 9302 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente. Via Michele 26, primo, porta 7. 9298 E

STANZA grande, vuota, altra più piccola, luce elettrica, bagno, buon vitto affitta distinta signora. Indirizzo Piccolo. 1375 E

STANZA bene ammobiliata, con uno, due letti, vitto, affittasi prontamente presso piccola famiglia, centro. Indirizzo Piccolo. 1295 E

STANZA bene ammobiliata affitterebbesi uno, due (amici) volendo vitto. Indirizzo al Piccolo. 1293 E

STANZA ammobiliata affittasi. Toro 11, I piano, angolo Farneto. 9175 E

STANZE ammobiliate affittansi prontamente. Via Giulia 74 D, piano IV. 1062 E

STANZE splendide due, quattro, primo piano, ingresso proprio separato; gas, telefono, posizione centralissima, affittansi uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 1321 E

STANZA grande, bene ammobiliata, con vitto, affittasi. Via Zonta 5. 9233 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA ammobiliata, 2 letti, ingresso sulle scale, comfort moderno, pressi Belvedere cercasi per giovanotto scapolo. Offerte sub «D. 200» al Piccolo. 9182 F

CAMERA, cucina per sposi cercasi, vicinanze Istituto. Risposta con prezzo sub «Speranza 9176» al Piccolo. 9176 F

CAMERA ammobiliata quale «Sied à teni», entrata liberissima cerca distinto signore. Offerte sub «Lombardo» al Piccolo. 1382 F

STANZE due vuote, uso cucina, centro primo cercansi per distinto vecchio benestante con figlia. Offerte «Centro 1344» Piccolo. 1344 F

STANZETTA ammobiliata cerca signora presso rispettabile famiglia. Offerte con prezzo sub «Stanzetta 20» al Piccolo. 9159 F

SIGNORI (due) cercano vitto presso distinta famiglia, paraggi Sette fontane. Indirizzo Piccolo. 1297 F

STANZA elegantemente ammobiliata, scrupolosa pulizia, primo piano, pressi Posta centrale cercasi presso buona famiglia o persona sola per primo novembre. Offerte con prezzo «Alfa 1288» Piccolo. 1288 F

STANZA bene arredata e molto pulita, nei centro della città, possibilmente con luce elettrica, cercasi. Offerte sub «1.o novembre a.» Piccolo. 9303 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. G -

ALLA rinomata scuola di taglio, nell'artistica «Rotonda» di via Felice Venezian, invitansi le signore, ispezionare Esposizione modelli eseguiti dalle scolare. Corso taglio principierà lunedì prossimo venturo; nonchè lezioni cucito, dai principi al perfezionamento. Metodo impareggiabile. Profitto garantito. Informazioni, iscrizioni: giornalmente. Jeanne Malusa, diplomata da tre principali Accademie di Parigi. 9333 G

BERLITZ-School, venti professori delle rispettive nazionalità. Lezioni singole, riunite, a domicilio per qualsiasi lingua straniera, contabilità, stenografia, dattilografia, calligrafia. Ufficio traduzioni, via Sanità 10, primo. 428 G

DISTINTA signorina desidera lezioni inglese, contracambio tedesco oppure pianoforte. Offerte «Englis» Piccolo. 1358 G

ENGLISH lady certificated teacher (London) gives lessons. Quartiere 2, via Tigor 8. 950 G

ENGLISH lessons given by an Englishman. Via Chiozza 50, II. 9210 G

GRATUITAMENTE: Aritmetica, contabilità, tenitura libri, completa. Metodo patentato per apprendere in 6 lezioni (12 giorni), tedesco, conversazione-corrispondenza perfetta, in 24 lezioni. Enorme successo. Rilasciansi attestati. Madonnina 9, terzo, «Minerva». 9295 G

ITALIANO, maestro giovane, diplomato, dà lezioni anche serali a signori tedeschi, francesi. Offerte «Idioma» Piccolo. 1278 G

LEÇONS de français, conversation, grammaire, littérature. Hélène Fraisse, Chiozza 74, II. 1065 G

LEZIONI tedesco e sloveno, impartisce dottore. Offerte «Stenografo 9266» Piccolo. 9266 G

MAESTRA coscienziosa impartisce lezioni, conversazione lingua tedesca, adulti, bambini. - Parla perfettamente italiano. Offerte «Prezzo mite» Piccolo. 1359 G

MAESTRA pianoforte darebbe lezioni, Barcola. Miti pretese. Scrivere «Musicista» posta Barcola. 9306 G

MAESTRA scuole popolari tedesche, diplomata, impartisce istruzione adulti, fanciulli, anche ripetizioni e conversazione. Successo garantito. Indirizzare sub «Maestra 126» Piccolo. 1369 G

MAESTRO privato impartisce lezioni tutte le materie scolastiche. Specialista per la lingua tedesca. Gentili offerte «Corripetizione» Piccolo. 1279 G

MAESTRO di lingua italiana, cercasi. Offerte sub «20» al Piccolo. 10717 G

MAESTRA diplomata, italiano, tedesco, darebbe lezioni, occuperebbesi amorevolmente bambini, mattina, dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 1396 G

MAESTRA diplomata piano dà lezioni, 2 volte alla settimana per 12 corone. Indirizzo Piccolo. 7362 G

MISS Sablich, diplomata maestra d'inglese, riprende le sue lezioni. Cavana 21. 6745 G

STUDENTE dà lezioni classi inferiori, ginnasio e reali. Scrivere «Studente 9282» Piccolo. 9282 G

SVIZZERO-francese, perfetta pronuncia, pratico insegnamento, cerca scuola Berlitz, estero. Rivolgersi: via Nuova 32, porta 8. 1316 G

SIGNORINA tedesca per istruire condurre passeggio bambini ore pomeridiane cercasi. Via Ruggero Manna 3, III. 9272 G

SIGNORINA impartisce lezioni di piano corone 5 mensili. Offerte «Lezioni 9187» Piccolo. 9187 G

STNDENTE VII ginnasiale offre lezioni. Sub «Modico e volonteroso» Piccolo. 9204 G

SIGNORINA impartisce tedesco, grammatica, corrispondenza, ore serali. Offerte «Tedesco» Piccolo. 1386 G

SIGNORINA tedesca cercasi per bambino, un' ora al giorno. Offerte con prezzo «Signorina 1399» al Piccolo. 1399 G

SIGNORINA tedesca, distinta, perfetta conoscenza italiano, pratica istruzione bambini, dà lezioni. Offerte «Buon esito» Piccolo. 1331 G

TEDESCA cercasi per conversazione, istruzione due bambini, in cambio conversazione italiana con distinta signora oppure verso piccolo onorario. Offerte «Pura lingua italiana» posta Stadion. 9250 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

SCOIATTOLO smarrito lunedì, trattandosi cara memoria onesto rinvenitore pregato riportarlo verso generosa mancia Piazza Goldoni 12, quinto. 1332 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

CAMERA e cucina, cercansi. Offerte sub «A. G.» Piccolo. 1281 I

CAMERA camerino cucina, acqua, gas, cercansi pressi Piccardi. Offerte sub «500» Piccolo. 9228 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO, una sala (72 m. q.) quattro camere, tre camerini, ripostiglio, cucina, soffitta, acqua, gas, affittasi. Madonna del Mare 15 primo. Rivolgersi portinaio. 991 L

APPARTAMENTI da 1-4 stanze affittansi. Piazza Vecchia (Rosario) 4. 7888 L

APPARTAMENTO comfort moderno, tre camere, camerino, cucina affittasi prontamente. - Via Acquedotto 86. Amministrazione Clemencich 8791 L

APPARTAMENTO comfort moderno, casa nuova, tre camere, camerino, cucina affittasi prontamente, via Tor S. Lorenzo 6. Amministrazione Clemencich. 8794 L

APPARTAMENTI comfort moderno, tre camere camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Zamboni 2 (S. Vito). Amministrazione Clemencich. 8792 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina affittasi prontamente, via Giulia 25. Amministrazione Clemencich. 8795 L

APPARTAMENTI moderni, due, tre camere, camerino, cucina affittansi prontamente. Via Donatello 529. Amministrazione Clemencich. 8796 L

APPARTAMENTI comfort moderno, tre camere, camerino, cucina affittansi prontamente. Via Donadoni 6 A. Amministrazione Clemencich 8797 L

APPARTAMENTI comfort moderno, due camere, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Alfieri 17. Amministrazione Clemencich. 8798 L

APPARTAMENTI signorili, tre stanze, stanzino, bagno, camerino, cucina, affittansi prontamente nel nuovo stabile via Aleardi N. T. 722 (piazza Scorcola). Amministrazione Clemencich. 8799 L

APPARTAMENTI due camere, camerino e cucina, acqua, gas, doghe, affittasi prontamente corone 549, via Pasquale Revoltella 465, informazioni Zonta 5. 8539 L

APPARTAMENTO soleggiato, tre stanze, camerino, subaffittansi sotto prezzo. Giulia 74 C, quinto. 1235 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, anticamera, cucina, affittasi. Gatteri 18. 1247 L

APPARTAMENTO soleggiato, due stanze, camerino, bagno, affittasi prontamente. Revoltella 61. 1286 L

APPARTAMENTO soleggiato, 3 camere, camerino, cucina, poggiuolo, soffitta, comfort moderno subaffittasi prontamente. Raffineria 11, III, destra. 1310 L

APPARTAMENTO 3 camere, accessori, comfort moderno, splendida vista, affittasi. Salita Trenovia 344, angolo via Commerciale. Amministratore Severi, via Parini 9, mezzanino, 2-4 e 8-9 pomerid. 9216 L

APPARTAMENTO 4 camere, accessori, comfort moderno, affittasi via Tor San Lorenzo 1, angolo via San Michele. Amministratore Severi, via Parini 9, mezzanino, 2-4 e 8-9 pom. 9217 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini cucina, appigionasi prontamente. Via Pondares n. 4. 9229 L

APPARTAMENTI 3-4 camere, camerino, cucina rimessi a nuovo, affittansi prontamente. San Michele 37. 913 L

APPARTAMENTI stupendi due stanze, camerino, cucina affittansi prontamente. Chiadino-Boschetto, Pol. 865 (via Bonomo prolungata). Amministrazione Petech, via Paduina 2. 9323 L

APPARTAMENTO 5 camere, 2 camerini, cucina in campagna subaffittasi 24 novembre, corone 800. Via Francesco Redi 283. 1283 L

APPARTAMENTI due stanze, cameretta, ripostiglio, cucina, altro una stanza, ripostiglio, cucina, affittansi prontamente. Amministrazione via Petronio 1, secondo. 9202 L

APPARTAMENTI due stanze, stanzetta, camerino, cucina, giardino, altro una stanza, ripostiglio, cucina, affittansi prontamente. Eremo 4, (angolo Rossetti 75). 9200 L

BOTTEGA di due fori con retro locale affittasi prontamente, via Media 48. Amministrazione Clemencich. 8806 L

CASA tutta restaurata, consistente al piepiano di 2 stanze, 1 cucina, rimessa, stallaggio per 4 cavalli e cantina; al primo piano: 3 stanze, secondo piano una stanza e due soffitte, al pianoterra bella corte chiusa con campagna per coltivare a piacimento, affittasi prontamente in Guardiella. Via Brandesia Pol. 950, vicino alle civiche scuole e chiesa di S. Giovanni in piano. Rivolgersi N. 3, primo piano, della via S. Zaccaria, ogni martedì, giovedì e sabato dalle 4 alle 6. 8544 L

CAMERA cucina, acqua, S. Giacomo, affittansi prontamente, corone 27. Indirizzo Piccolo. 1322 L

CAMERA, cucina e posto per due cavalli, affittansi. Pietà 11, dalle 2 alle 6. 1349 L

CASA campagna Isola, volendo decreto fabbricazione liquori, affittasi o vendesi. San Nicolò 31, Agenzia. 1341 L

CAMERA cucina affittansi. Via Vespucci 8. 9254 L

LOCALE di un foro, in facciata, affittasi prontamente nel nuovo stabile via Donadoni 6 A. Amministrazione Clemencich. 8800 L

LOCALE bellissimo, due fori, con retro locale affittasi prontamente, via Giulia 32. Amministrazione Clemencich. 8801 L

LOCALE grande di un foro, in facciata, affittasi prontamente, via Giulia 25. Amministrazione Clemencich. 8807 L

LOCALE sette fori, posto nella nuova piazza dei foraggi, affittasi prontamente. Rivolgersi: G. Frank, via della Tesa N. P. 195. 517 L

MAGAZZINI grandi, con retro locale affittansi prontamente, prezzi ridottissimi. Via Donatello 529, Amministrazione Clemencich. 8802 L

MAGAZZINO vasto, due fori in facciata, affittasi prontamente. Via Paduina 9. Amministrazione Clemencich. 8803 L

MAGAZZINO d'angolo, grande, altro di un foro, affittasi prontamente. Via Acquedotto 86. Amministrazione Clemencich. 8804 L

MAGAZZINI di due fori, con retro locale affittansi prontamente, via Acque 7. Amministrazione Clemencich. 8805 L

MAGAZZINO spazioso, adatto qualunque industria, affittasi prontamente. Via Madonnina 9, Amministrazione Petech, Via Paduina 2. 9324 L

MAGAZZINI posizione favorevole, uno o più fori affittansi prontamente. Amministrazione: via Petronio 1, secondo, telefono 2732. 9201 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 9260 L

MAGAZZINO uso bottega, affittasi prontamente. Salice 7, magazzino sacchi. 1175 L

NEGOZIO angolo, via Stadion 26 e via della Fontana, due porte e tre fori affittasi prontamente. Informazioni Trattoria Giovanella. 1261 L

NEGOZIO, roulettes, banchi, scansie, luce elettrica subaffittasi. Indirizzo al Piccolo. 1196 L

VILLA con parco in vicinanza al mare affittasi. Rivolgersi S. Nicolò 12, II, ore 11-12. 9177 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti). 6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARMADIO americano usato in buon stato cercasi per ufficio. Offerte sub casella 100 posta centrale Trieste. 9244 M

ATTACCAPANNI per scrittoio, armadio quattro cassetti, stanza matrimoniale (mogano) vendonsi; occasione. Boschetto 26. 1306 M

AUTOMOBILE elegante, leggera, 5 posti; carro automobile, portata 1500, vendonsi. Facilitazioni pagamenti. Costruzione Adriatica. Piazza Nuova, 5-7 pom. 9280 M

BICICLETTA «Peugeot», originale, perfetta, vendesi, cor. 75. Alfieri 17, IV, Bonelli. 9289 M

BOTTIGLIERIA, utensili e servizi da caffè, due grandi specchi molati, ecc., merce di cessato esercizio da caffè, vendonsi possibilmente «en block». Rivolgersi: Farneto 43, porta 21. 9290 M

BICICLETTA nuova, da corsa, vendesi causa militare; rara occasione. Piazza Barbacan, negozio commestibili, Luigi Cibeu. 1368 M

BOTTI 300-350 litri, perfetto stato, grande partita vendonsi prezzo conveniente. Bisiach, Valdirivo 8. 9328 M

BRILLANTI solitari, orecchini moderni, vendonsi corone 70; stupendo anello 60; splendido pendantif-brillanti moderno solo 80. Indirizzo Piccolo. 1250 M

BICICLETTE quasi nuove, vendonsi; rara occasione. Pietà 3, Marcon. 1347 M

BANCO d'acqua, tavolo cucina vendonsi. Zaccaria 4, portinaio. 1314 M

CAMERA matrimoniale, bellissima, nuova, vendesi; straordinaria occasione. Risorta 7, primo. 1055 M

CAMERA letto completa, stile italiano, coltrinaggi, terraglie, tappeti, vendonsi causa partenza 12—6. Nuova 11, I, sinistra. 1056 M

CASSAFORTE per libri vendesi presso Rodolfo Exner. Per trattare in via Mercato vecchio 1, dalle 12 alle 4. 8927 M

CARRETTO a due ruote, vendesi. Piazza Verdi N. 1. 12784 M

CAPPOTTO nero, greve, vendesi; rara occasione. Nuova 51, II. 1304 M

CANARINI razza garantita, vendonsi. Pozzo del Mare 1, III, 12. 9329 M

CAMERA letto, suste, materassi, tutto nuovo, vendesi corone 400. Indirizzo Piccolo. 1109 M

CAPPOTTO inverno, soprabiti, vestiti usati vendonsi. Stadion 23, porta 11. 1240 M

CASSE vuote, in buono stato, acquistansi, ogni quantità, pagando buoni prezzi. Tonitz, via Tivarnella 3. 9330 M

CAPPOTTO, soprabito, tavola grande, vendonsi buon prezzo. Torre bianca 15, III. 1383 M

CAMERA letto, nuova vendesi causa annullato matrimonio. Fonderia 12, primo, destra. 9305 M

CAPPOTTO da uomo, 2 poltrone divano, tavola rotonda vendonsi. Farneto 58, porta 7. 9194 M

CANI S. Bernardo vendonsi, non esclusi mediatori. Offerte «Cane 1298» al Piccolo. 1298 M

CAPPOTTO, cappello e berretto lana ragazzina 13 anni in buonissimo stato vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 1264 M

CANE maltese, razza piccola vendesi. Via Cunicoli 10, I. 9236 M

CATENA oro pagamento 3 rate mensili cercasi. Offerte «Sicurtà» Piccolo. 9241 M

CAPPOTTO nero signora vendesi. Luigi Galvani 5, II, destra. 1325 M

CAPPOTTO bleu greve per ragazzo sedicenne, pattini vendonsi. Rossetti 12, piepiano. 9276 M

CAMERA matrimoniale vendesi; occasione. - Chiozza 60, pianoterra, porta 2. 9256 M

CAPPOTTO, soprabito, vendonsi buon prezzo. - Solitario 25, piano quarto. 9270 M

CHIFFONNIERS due porte, tre modiglioni, vestito salon tutto quasi nuovo vendonsi. Via Cologna 63, V, (casa nuova). 9273 M

CAPPOTTI (due) caffè modernissimi, vestito panno verde, media statura, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1313 M

CAPPOTTO greve, bleu, corone 20; salon 40; frak 30, completi, perfetto stato vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1370 M

CAMERA pranzo completa vendesi cor. 200. - Remota 17, porta 10. 9296 M

CAPPOTTO signora, figura forte vendesi. Barriera 25, terzo, porta 21. 1371 M

DINAMO piccola, massimo 8-9 Volt cercasi. - Emporio grammofoni Cavana 6. 9165 M

FOCOLAIO economico (Sparherd) quasi nuovo vendesi buon prezzo. Manzoni 2, III, porta 13. 9268 M

FRANCOBOLLI collezioni e sciolti, acquistansi al massimo prezzo. Nuova 42, spaccio tabacchi. 9281 M

GRAMMOFONO splendido, tromba nichelata, 20 dischi, vendesi. Prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 1320 M

LAVAMANO due persone, toilette noce, mensola libri, lumino, cantonale giapponese, nuovissimi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1312 M

LAMPADE (10) a gas, movibili a due fiamme, complete, apparati campane, ecc., vendonsi a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1384 M

LETTO, sgabello, lavamano, tutto corone 24, armadio cassetti 20 vendonsi. Piazza Barriera 2, terzo. 1376 M

LETTI due, ottone quasi nuovi, con materassi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1387 M

LETTI due, suste, materassi, tutto nuovo, vendonsi corone 86. Fonderia 12, p. 9. 9304 M

LETTI, chiffonniers e diversi mobili vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1309 M

LAMPADA gas, tre fiamme, vendesi. Giulia 7, porta 18. 9163 M

LETTO 1½ piazza, susta, materasso, vendesi. Via Antonio Caccia 7, III. 9226 M

MANTELLO peluche, lungo, giacchettino seta nero, vestito bleu inglese tutto per signora forte vendesi. Piazza Scorcola 320, porta 10. - Presentarsi 9-11 ant. 9197 M

MACCHINA Singer nuovissima vendesi corone 68. Nuova 9, porta 11. 1372 M

MACCHINA Singer, vendesi cor. 30. Via Barriera N. 7. 9297 M

MACCHINA cucire Singer, splendida, acquistata incanto, apparati completi, come nuova, vendesi metà prezzo. Chiozza 40, magazzino. 9317 M

MACCHINA scrivere, ultimo modello con garanzia vendesi. Magazzino, via Bachi 9. 9246 M

MACCHINE (2) Singer una a braccio per calzolai vendonsi. Guardiella Scoglietto n. 155, primo piano. 1339 M

ORECCHINI brillanti, grandiosi, rara bellezza vendonsi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo 1251 M

PIANINO mogano preferibilmente germanico cercasi. Offerte prezzo «Mogano» al Piccolo. 1290 M

PIANO Mignon (mogano) corde incrociate, moderatore, vendesi. Ss. Martiri 23, pianoterra. 1052 M

PIANINO noce, nuovissimo, vendesi 550 corone. Belvedere 18, porta 9. 9166 M

PELLICCE, smoking nuovi; cappotto, soprabito, usati, vendonsi; occasione. Indirizzo Piccolo. 1354 M

PIANOFORTE corto, «Illich», primaria fabbrica, quasi nuovo, vendesi. Farneto 12, primo. 9341 M

PIANO coda corta, vendesi 400 corone. - Via Galileo 10. Rivolgersi portinaio. 9225 M

PIUME struzzo, novità, vendonsi. Visitare dalle 10 alla 1. Acquedotto 60, porta 8. 9213 M

PELLICCIA nuova da uomo per automobile vendesi Anastasio n. 20, III, porta 8. 9259 M

PIANINO nero, elegantissimo, bellissima voce, vendesi prezzo mitissimo. Via Fornace 13, Risorta 5. 9263 M

PIANOLA americano, apparato per suonare il pianoforte applicabile allo stesso con tutta facilità, vendesi causa partenza insieme a grandissimo scelto repertorio di musica; dalle 12 alle 4. Indirizzo al Piccolo. 1018 M

STANZA matrimoniale nuovissima, signorile, vendesi metà prezzo. Madonnina 5, Zannier. 1054 M

SUSTA e materassi, nuovi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1315 M

SPARHERD ottimo stato, vendesi, prezzo mite. Rettori 2, II, (Rosario). 12788 M

SPARHERD nuovo, adatto per famiglia grande, oppure osteria, vendesi. Campanile 15, V. 9286 M

STANZA matrimoniale, chiara nuova, vendesi. Barriera 23, porta 5. 9178 M

STUFE a gas, carbone, legno vendonsi buon prezzo. Installatore, piazza Belvedere. 1256 M

SOFA' e poltrone in buonissimo stato vendonsi. Rivolgersi: Via Farneto n. 1. 8557 M

SCRIVANIA, lavoro intaglio, con poltrona, vendonsi corone 100. Via Istituto 2, II, sinistra. 9299 M

SMOKING nuovo finissimo, costò centosettanta vendesi per cento corone, occasione. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1287 M

SOPRABITO, impermeabile, quasi nuovi, vendonsi occasione. Rivolgersi negozio manifatture, Piazza Piccola 1. 9294 M

SCANSIE per negozio e magazzino con e senza cassetti, diversi specchi, fanale luce elettrica, tabelle di 3-4 m., vendonsi. Rivolgersi Piazza Borsa, vicino Perotti, Negozio manifatture. 9300 M

TOSTINO per caffè, spiritiere gas, diverse, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1390 M

CANAPE', sei poltroncine, stoffa, credenza, bellissima, opaca, vendonsi, Ghega 8, terzo, 16. 1204 M

VINACCE d'uva, residui vendemmie acquistansi. Indirizzo Piccolo. 1184 M

VESTITI uomo, cappotti, sacchettoni, vestiti, cappotti signora, pochissimo adoperati, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1364 M

VESTITI e cappotti donna in buonissimo stato vendonsi a prezzi mitissimi. Cologna 59. 9168 M

VETRINE due per mostra, metri 2,30 per 1 circa con zoccolo cercansi. Scrivere sub «Ricerca» al Piccolo. 9162 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

ARGENTERIA e oro vendonsi ratealmente a persone dabbene. Offerte «Convenienza 1038» Piccolo. 1038 N

ANTICIPAZIONI accorda, anche senza garanti, ad impiegati e pensionati, il Spar und Vorschuss Konsortium Union, Vienna. Restituzione 60-360 rate mensili. Evasione pronta. Nessuna spesa preventiva. Rappresentanza: Piazza Ospedale 7, primo, dalle 1-4 pom. 9237 N

BOTTEGHINO bene avviato vendesi motivi famigliari. Indirizzo Piccolo. 1059 N

BUFFET-trattoria, bellissima posizione, vendesi, ritiro affari. Indirizzo Piccolo. 1326 N

CARTOLERIA, giocattoli, vicinissima scuole, adatta per signora vendesi. Indirizzo Piccolo. 1212 N

LATTERIA-caffè, incasso 45 giornaliere, vendesi corone 1200. Petronio, Caffè Olimpo. 9310 N

LATTERIA, pasticceria con diversi generi, con vendita vini, birra, all'ingrosso ed al minuto vendesi. Indirizzo Piccolo. 1305 N

LATTERIA con caffè popolare vendesi prontamente. Via S. Marco 30. 9157 N

NEGOZIO manifatture bene avviato, Barriera vecchia, merci esistenti circa cor. 8000, cederebbesi a persona del ramo anche verso metà del capitale alla mano, la rimanenza da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 1380 N

PISTORIA consumo 1½ farina, affitto minimo vendesi corone 5000, trattabili. Petronio, Caffè Olimpo. 9311 N

SALUMAIO pratico per fabbricazione e vendita al dettaglio cercasi quale socio, con piccolo capitale, oppure canzione, avendo di già locale adatto. Offerte «Salumaio» Piccolo. 9211 N

SOCIA adatta per assumere negozio commestibili, latteria, con 2-3 mila corone cercasi. Schiarimenti «Affare 740» Piccolo. 9223 N

SALUMERIA incasso 50 giornaliere vendesi prontamente corone 1800. Petronio, Caffè Olimpo. 9309 N

TRATTORIA consumo 500 ettolitri annui birra Dreher, vendesi corone 4000. Petronio, Caffè Olimpo. 9308 N

1500 corone cercansi II buona intavolazione, sopra stabile, tasso 10 percento. Acquedotto 9, Kremser. 9319 N

12.000, 15.000, 20.000 corone offronsi prima intavolazione città o territorio. Indirizzo al Piccolo. 1286 N

50 corone cercansi prontamente, restituzione rate mensili o cambiale scadenza gennaio. Buon interesse. Offerte «Prontamente 9242» Piccolo. 9242 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASA pianoterra e tre piani, disposizione appartamenti ottima, vendesi prezzo conveniente, saldo prezzo corone 15.000, rendita netta 8176. Offerte dirette e mediatori «Guadagno assicurato 9203» Piccolo. 9203 O

FONDO adatto 5 case, tutta facciata da vendere. Indirizzo Piccolo. 814 O

VILLE, due, signorili, vendonsi a Muggia. Indirizzo al Piccolo. 171 O

VILLINO Marianna con giardino a Barcola vendesi. Per informazioni rivolgersi via S. Francesco 38, III, porta 9, dalle 12 alle 1, dalle 4 alle 5. 8710 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AUTORIZZATA scuola di modista, con annessa esposizione-vendita modelli di cappelli a prezzi di fabbrica. Jeanne Malusa, diplomata a Parigi. 9332 P

AMMOBILIERETE bene e con massima convenienza, solamente acquistando mobili nel ben conosciuto deposito via S. Giovanni 5. 9321 P

AMMOBILIERETE felicemente, risparmiando visitando deposito mobili Zanchi, Acquedotto 33 «Rettitudine». 8998 P

BIGLIARDI carambole e girabili, riparati rilavorati completamente a nuovo, fanno ottima figura, vendonsi a prezzi d'occasione. Magazzino: Trieste, via Madonna del mare 12. 8757 P

CAMERA letto mogano finissima, credenza pranzo, tavolo, altri mobili, prezzi veramente convenienti. Canova 21, porta 5. 9269 P

DEPOSITO mobili Giorgio Dallatorre, Chiozza quaranta, trovasi grande assortimento mobili lucidi, fini, sciolti, letti ferro, elastici, sedie stanze letto, pranzo, mogano, per cassa come pure buone condizioni pagamenti senza nessun aumento. Visitare per credere. Giorgio Dallatorre, Chiozza 40. 9318 P

FOTOGRAFIA Franceschinis, Piazza Goldoni angolo via Silvio Pellico, 12 fotografie visita corone 6, 12 gabinetto corone 12, specialità ingrandimenti. 9221 P

GIORGIO Dallatorre, Bachi tredici, esposizione mobili, tappezzerie, proprio lavoratorio ricco assortimento stanze letto, diversi colori legname, qualità, garanzia anni cinque. Buone condizioni pagamento. Visitare cinque grandi magazzini per credere. Giorgio Dallatorre, Bachi tredici. 9316 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero. Farneto 78, tel. 278, rom. 4, villino proprio. 9277 P

LASTRE a domicilio applicansi a prezzi modicissimi. Negozio vetrami, Giulia 7. 9255 P

MODISTA via Nuova 45, primo, tiene modelli parigini, forme feltri, cappellini, bambini, corone 5. 9239 P

MODISTA, San Sebastiano 6 primo. Riforma cappelli feltro, confeziona elegantissimi cappelli, ultimi modelli, tiene fusti gommati. Lava, tinge, arriccia piume, prezzi modici. Eseguisce prontamente ogni lavoro. 9140 P

NOCELLE bellissime, sacchetti postali 5 chilogrammi franco rivalsa cor. 3.40. Noci, 5 chilogrammi rivalsa cor. 3.70. Noci al quintale franco Huszt cor. 10 anticipate, resto rivalsa cor. 40. Adler David, 10 Maramaros-Berezna, Ungheria. 13834 P

RAFFREDDORI, tanto di testa che di petto, tosse, catarro spariscono coll'uso delle Dragées Diana, 1 corona. Farmacia Rovis. 1258 P

STOFFE grevi per mantelli, prezzi conosciuti bassi. Primo piano, Corso 3, Devescovi. 9181 P

SCARPE elegantissime, merce acquistata da primarie fabbriche, vendesi in rate settimanali cor. una o quattro mensili. Pina Colautti, Parini 12, porta 8. 1307 P

SPORT, Raglan, Paletots, Vestiti completi uomo, ragazzi, arrivi recenti ultime novità. - Prezzi minimi. Jess, Barriera 10, «Alle grandi fabbriche». 9249 P

TERRANO del Carso; bianco Vipacco, vecchio I qualità, trovansi presso Forsich, Comeno Preserie. 13829 P

TAPPETI persiani, originali, grandi e piccoli, vendonsi. Exner, Stazione 17. 9069 P

VESTITI moderni uomo-ragazzi. Paletots, Raglans inglesi per signora-ragazzine. Scarpe, stivali. Prezzi convenienti s mi. Pagamenti rateali (settimana-mese). Levi, Via Antonio Caccia 5 primo. 1260 P

VINO senz'alcool, vendesi in bottiglie, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1355 P

VINO friulano grande arrivo a cent. 96; per famiglia 88, pranzi cent. 48, cene prezzi mitissimi. Acque 5, trattoria. 1343 P

VINO d'Orsera vecchio e stravecchio a centesimi 80. Via Chiozza 19. 1327 P

VESTITI usati, mobili, cianfrusaglie, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 1342 P

5000 pezzi raglan, paletots, sacchetti, giacche, mantelli, costumi, vestiti, vestaglie, gonne, blouse; le più recenti novità a prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 9243 P

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

MATRIMONIO contrarrebbe possidente 37 anni, con ragazza semplice, 3-4000 dote. Scrivere sub «Romeo», posta S. Giacomo, verso scontrino. 9076 R

ACQUEDOTTO Rossetti. Parlarci, bramerei in casa, dalle 4-5 o quando sorto 10 11. Mie ultime parole. 9274 R

MATRIMONIO contrarrebbe signore serio, in buona posizione, con distinta signora vedova agiata. Scrivere «Alfieri» piazza Giuseppina. 1365 R

GIAMBATTISTA T. Più adorabile che mai con quel cappellino in mano! E in entrambi che matta voglia di ridere! Come sarebbe bello ridere un po' assieme! Vuole? 1478 R

VENTICINQUENNE contrarrebbe matrimonio con signorina, oppure vedova, età indifferente, avente dote. Scrivere: «Prosperità» posta centrale. 9338 R

M. Ti ho già mandato i miei saluti: ora ti mando le mie tenerezze. A prestissimo! Grassetti. O. 9342 R

NON voglio L... per essere certa vorrei vederlo ancora una volta, ora è luogo, domenica, Corteo.... 1901 R

IDEALE I. Ligio, aver un pochino confortato tue tante pene, pazienta ancora un poco. Lo sai che vorrò amarti sempre, senza tregua, perchè tu sola hai saputo svelare in me, quel sentimento che mai credeva esser giacente animo mio. Tanti e tanti, resto sempre il tuo. 1402 R

FAMIGLIA di cuore cercasi che assuma gratuitamente bambino illegittimo, di 20 mesi, forte e sano, abbandonato da padre e madre, assenti e di ignota dimora. Indirizzo al Piccolo. 1389 R

PESCHERIA 100. Prega gentilmente venire oggi mercoledì 10.30, angolo Coroneo Carducci. Prima si finisce, meglio è. 1241 R

RENATO. Dispiacente saperti indisposta, attendo tue notizie. Saluti. 1385 R

MORO. Dispiacente non averla salutata, ringrazia gentile letterina; desideroso vederla. 12787 R

CAFFE' Orientale, giace lettera. 9275 R

CUORICINO. Procura sortire, desidero tanto parlarti, sono libero fino sabato, lunghissimi ardenti. 9198 R

LEALE (incognita) Ritiraste lettera? Pregovi rispondere prima possibile. Angelo. 9185 R

EVA. Mercoledì ora tarda, ebbe dolce, inaspettata sorpresa. Ardenti, affettuosissimi. 9196 R

Z. Ricevuto grazie, tenutissimo, a quando? come stai? sinceri saluti affettuosi.... del sempre tuo 100. 9215 R

MATRIMONIO. Signorina diciannovenne, bellissima, cerca signore dabbene. Scrivere «Dea» posta centrale (scontrino). 9214 R

9—7—13. Ritiri lettera posta Barriera, tanti. 9258 R

SIGNORINA cerca amica per passeggiate, gite. Offerte «Walchiria» posta Piazza Borsa. 9248 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 15 corr. alle ore 9 ant.

Orologio d'argento e catenella d'oro.